ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 18 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5861

Il DUCE presiede la 4ª riunione della Commissione Suprema

Celeri progressi dell'autarchia mineraria

Una mozione che riconferma la volontà del Regime di portare a compimento il piano siderurgico

Panorama di realizzazioni

ROMA, 17

Oggi ha avuto luogo la quarta riunione della Commissione suprema dell'autarchia, presieduta dal DUCE.

Alle 16 il DUCE ha aperto la seduta delineando i problemi da trattare nella riunione odierna, riguardanti le materie prime ed i prodotti minerali. Ha invitato quindi il Ministro Lantini a dare lettura del seguente telegramma dell'on. Donegani, assente giustificato in merito ai progressi raggiunti nelle varie produzioni interessanti l'autarchia.

Il telegramma dell'on. Donegani

«Eccellenza Benito Mussolini Presidente Commissione Suprema autarchia. Roma - Conseguenze infortunio automobile impedisconmi ancora assistere attuali lavori Commissione Suprema autarchia durante la quale contavo riferire circa problemi su cui avevo ricevuto Vostri ordini e riguardanti particolarmente piombo, zinco, alluminio. Permettomi informare V. E. che produzione piombo segue programma prescritto con sensibile anticipo. Produzione zinco è già portata misura largamente superiore fabbisogno nazionale. Produzione alluminio, il cui sviluppo richiedeva soluzione importanti problemi finanziari e tecnici, risponde già alle attuali necessità e le realizzazioni in corso daranno sin dal prossimo anno produzione superiore quella richiesta, con anticipo su programma.

Permettomi aggiungere che nel campo chimico lo studio dei problemi di idrogenazione da parte della tecnica italiana per i programmi autarchici «Anic», cui presiede l'assidua e competente opera del Ministro Benni, ha già raggiunto risultati di decisiva importanza. La nostra tecnica ha ottenuto particolare riconoscimento dalla stessa primaria tecnica mondiale ed è stata applicata ai nuovi impianti di benzina sintetica. Nel campo minerario era mio vivo desiderio riferire dettagliate notizie sul lavoro compiuto nelle regioni del nuovo Impero africano secondo ordini da V. E. impartiti alla Compagnia mineraria etiopica che riunisce tutti i gruppi nazionali interessati. Permettomi segnalarVi che, con tecnici esclusivamente italiani, sono sinora state compiute ricerche per uno sviluppo totale di 80.000 kmq. di territorio in zone per gran parte precedentemente mai esplorate, superando difficoltà di ogni genere. Lavori svolti danno ragionevole affidamento di serie possibilità produzione stagno. In altre regioni di vasta estensione si sono rilevate basi per interessanti ricerche di oro e rame. Sento il dovere di segnalare a V. E. l'entusiasmo con cui tutti i nostri dirigenti, impiegati e maestranze, hanno collaborato a realizzare i programmi da Voi segnati e anche loro nome assicuroVi che opera nostra sarà proseguita e intensificata con ardente passione e fede, per raggiungimento ulteriori mete che vorrete ordinarci. Guido Donegani».

Si passa quindi all'esame delle varie voci della produzione mineraria.

La sostituzione del rame

Il Vicepresidente della Corporazione delle industrie estrattive, on. Pennavaria *ricorda gli incrementi di produzione di rame metallo conseguiti in questo ultimo periodo. Tali incrementi hanno consentito di ridurre l'importazione di questo minerale, attuando in tal modo le previsioni del piano autarchico. Il Generale* Dall'Olio *riferisce sui dati della produzione del rame dal 1926 al 1937, accennando al fabbisogno di esso nella situazione attuale e mettendo in rilievo che alla testa del movimento di riduzione nel consumo di questo minerale stanno le amministrazioni dello Stato che fanno capo per le assegnazioni al Cogefag. Esse hanno realizzato o stanno per realizzare la sostituzione del rame con l'alluminio e con lo zinco, raggiungendo in diversi settori riduzioni nell'applicazione del rame che raggiungono il 75 per cento.*

L'on. Tredici, *presidente dell'Azienda minerali metallici, sottolinea gli sforzi fatti per estendere le ricerche minerarie, particolarmente per quanto riguarda la produzione del rame, soprattutto nelle zone piemontesi, sarde, liguri e toscane. In vista del fabbisogno nazionale di rame e dell'attuale insufficienza dei quantitativi finora raggiunti auspica un coordinamento più stretto delle attività esercitantisi in questo campo. L'on.* Pennavaria *espone quindi la situazione attuale della produzione dello stagno, ed assicura che essa sarà incrementata. L'on.* Tredici *comunica alcuni particolari e dati tecnici sulla produzione dello stagno e il Gen.* Dall'Olio *ricorda i progressi fatti in questo settore, nel quale, fino al 1936 la produzione nazionale era inesistente. Il Ministro* Benni *fornisce alcuni elementi circa il funzionamento del monopolio metalli, per il funzionamento o la distribuzione del rame e dello stagno.*

L'on. Pennavaria *per quanto riguarda la grafite, l'amianto, la magnesite e il caolino, fa presente che in questi settori il piano è principalmente qualitativo e non quantitativo. Fa altresì presente che negli impianti di Cagliari, che trattano i caolini di Furtei e di quelli di Gattinara si è riusciti ad eliminare le impurità ottenute nella materia grezza a mezzo di opportuno trattamento.*

Piombo e zinco

L'on. Tredici *mette in rilievo che la produzione del minerale di antimonio nel 1937 segna notevoli progressi in confronto degli anni precedenti. Lo stesso dicasi della produzione nazionale di metallo. Su domanda del DUCE, assicura che, con alcuni impianti attualmente in preparazione il fabbisogno normale potrà essere coperto. L'on.* Pennavaria *e l'on.* Tredici *riferiscono sulla produzione del nichelio e cobalto. Da tali comunicazioni risulta che, quando gli studi di separazione per via metallurgica di detti metalli saranno definiti si potrà realizzare la produzione prevista.*

L'on. Pennavaria *passa poi ad illustrare la produzione del piombo e dello zinco in rapporto alle previsioni del piano autarchico. In base agli elementi ed alle cifre poste in discussione, dichiara che si sono ottenuti finora risultati abbastanza soddisfacenti, cui hanno contribuito notevolmente i provvedimenti protettivi presi dal Governo, gli allestimenti degli stabilimenti di Marghera per lo zinco e di Gavino per il piombo e la creazione dell'Ufficio metalli nazionali. L'on* Tredici *si sofferma particolarmente sulle cifre dei fabbisogni di piombo metallico per gli usi civili e militari, su questi ultimi riferisce anche il Generale* Dall'Olio.

Il DUCE riassume la discussione, fissando i capisaldi sui quali deve imperniarsi la produzione mineraria e metallurgica del piombo e dello zinco.

Visco *comunica notizie sugli studi per la produzione di zinco iperpuro, per la sostituzione del rame e dello stagno per gli oggetti da cucina. Dopo alcune precisazioni fatte dall'on.* Tredici *e dall'Accademico* Giordani, *il quale tra l'altro mette in rilievo che per quanto riguarda il minerale di zinco il problema non è più di produzione, bensì di attrezzatura per l'esportazione.* Pennavaria *tratta dei problemi della produzione del mercurio e delle piriti, facendo considerare che per tali prodotti non esistono problemi autarchici, giacchè l'Italia è uno dei principali produttori di questi minerali. Riferisce altresì sul problema della produzione dello zolfo.*

Il DUCE precisa a questo punto che per lo zolfo non c'è un problema d'autarchia, esiste bensì quello di un assestamento industriale delle miniere e di miglioramento delle condizioni sociali degli operai. Le conclusioni pratiche cui verrà la Corporazione saranno sollecitamente esaminate dagli organi del Governo per la loro possibile attuazione.

Una zona industriale sarà creata a Carrara

Si inizia adesso l'esame della situazione produttiva italiana dei marmi, pietre e graniti, su cui parlano l'on. Pennavaria *e il Ministro* Benni.

Il DUCE si sofferma ad illustrare il problema dell'impiego dei marmi di Carrara ed annuncia, indipendentemente da ciò che il Governo, in attesa che l'industria del marmo riprenda sui mercati di esportazione la primitiva vantaggiosa posizione, ha deciso di creare nella provincia di Carrara una zona industriale, favorendo il sorgere di molte industrie che daranno in breve lavoro a parecchie migliaia di operai. Il problema economico e sociale di quella plaga sarà così pienamente risolto.

L'on. Fani, *di poi, su invito del Duce, illustra la situazione delle sabbie silicee necessarie alla produzione del vetro e dichiara che le importazioni di sabbie estere sono diminuite.*

A questo punto il DUCE, riaprendo brevemente la discussione sulla produzione cerealicola, comunica all'assemblea i recentissimi dati della produzione del grano tenero e del grano duro nelle provincie della Libia inviatiGli dal Maresciallo Balbo. Da essi si desume il promettente sviluppo dell'agricoltura libica.

L'on. Pennavaria *compie ora l'esposizione analitica della situazione attuale relativa alla produzione di minerale di ferro. Richiamate le indicazioni del piano autarchico egli passa a dare le cifre della capacità di produzione e della produzione attuale dei giacimenti dell'isola d'Elba, del bacino di Cogne, delle miniere della Nurra, dell'Ogliastra. Indica anche le possibilità esistenti per l'utilizzazione delle sabbie terrifere di alcune località del litorale laziale.*

Direttive per il piano siderurgico

Il Ministro Lantini comunica alcuni ulteriori dati indicanti il progresso della produzione di minerali di ferro ed il DUCE ne commenta il significato, indicando le direttive presenti e future del piano autarchico per la siderurgia.

Sulla produzione di manganese e del cromo, tugsteno, molibdeno, e soprattutto sull'incremento continuo e crescente della produzione di manganese, riferiscono Pennavaria e Tredici.

Il DUCE illustra all'assemblea il cammino fatto nella produzione del manganese. Raffrontando le cifre di appena quattro anni fa con quelle odierne si vede che esse rappresentano una produzione quadruplicata.

Iniziatasi la discussione sul ferro e sull'acciaio il DUCE dà la parola al Gen. Manni, il quale riassume i principi fondamentali sui quali è stato informato il piano per l'autarchia siderurgica e precisa quali sono state le iniziative industriali attraverso le quali il piano stesso può dirsi sicuramente avviato al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Il DUCE a questo punto fa alcune precisazioni sul fabbisogno nazionale di acciaio oltre il 1940.

Il Gen. Manni *si intrattiene sulle possibilità di miglioramento tecnico dell'attrezzatura esistente, specie per quanto riguarda i costi di produzione e gli altri elementi che acquistano rilievo dal punto di vista autarchico.*

L'on. Benni *si intrattiene sull'opportunità di spingere al massimo lo sfruttamento delle materie prime nazionali, consentendo anche l'allestimento di nuove attrezzature industriali quando queste si impegnino ad usare esclusivamente ulteriori fondi di minerali nazionali.*

De Ambris, *ricordata l'impostazione del piano, si sofferma su alcuni punti che a suo parere sono essenziali. In primo luogo pone il quesito come la nostra industria siderurgica possa migliorare le proprie posizioni nella esportazione dei prodotti dell'industria meccanica. In secondo luogo si chiede come sia possibile operare una riduzione dei costi della produzione siderurgica. Termina auspicando che sia sempre più accentuato il movimento di specializzazioni degli stabilimenti per determinati prodotti, e si acceleri l'addestramento delle maestranze, il che è reso necessario dalla trasformazione del sistema di produzione attuale dovuto al piano autarchico. Fa anche presente che esiste un aspetto sociale della questione: quello dell'occupazione e della distribuzione delle maestranze operaie.*

La mozione approvata

Il sen. Bocciardo, *riallacciandosi alle dichiarazioni del camerata De Ambris, conferma la necessità di operare mediante la concentrazione prevista dal piano, la riduzione dei costi. Analizza le produzioni raggiunte e raggiungibili nel prossimo futuro dai grandi complessi industriali in via di trasformazione e parla dei riflessi sull'occupazione operaia operati dal concentramento degli impianti. Propone che la Commissione Suprema confermi i limiti e le modalità del piano e presenta all'esame del Duce una mozione in proposito. L'ing.* Rocca *dà alcune indicazioni sulle prospettive dello sviluppo siderurgico del nostro Paese, quale può desumersi dai numeri indici di produzione conseguiti negli anni decorsi, anche se confrontati con quelli di altri importanti Paesi. Quanto alla attrezzatura tecnica con la quale la siderurgia nazionale tende a un migliore equilibrio nell'impiego del rottame e del minerale, si sofferma sugli elementi dai quali possono rilevarsi i vantaggi dell'impiego del minerale, sia dal punto di vista dei costi valutari e di produzione, che da quello della sicurezza degli approvvigionamenti, elementi questi dai quali possono desumersi serie possibilità di esportazione per la produzione meccanica, con notevoli vantaggi per tutta l'economia nazionale.*

Dopo alcuni chiarimenti dati dal Gen. Manni, il DUCE, riassumendo la discussione svoltasi, sottolinea l'importanza dei problemi toccati e conferma la piena ed assoluta volontà del Regime di perseguire e portare a pieno compimento il piano autarchico nella fondamentale produzione siderurgica. Fa dare quindi lettura di una mozione che viene approvata nei termini seguenti:

«La Commissione Suprema per l'autarchia riconferma il piano autarchico per la siderurgia, che deve realizzare entro il termine fissato la produzione dell'acciaio a ciclo integrale nel piano stesso stabilito; dichiara che la maggiore produzione di acciaio greggio, oltre quella prevista dal piano autarchico, deve essere suddivisa fra i due gruppi di ditte previsti dal decreto 28 giugno 1938-XVI N. 1117 in modo che per questa sovraproduzione non si debba procedere all'importazione di rottami dall'estero».

Alluminio: già al traguardo

Sul piano autarchico dell'alluminio riferisce l'on. Tarchi, *il quale accenna alle aumentate possibilità già accertate dei giacimenti di bauxite, specie nell'Italia meridionale. Egli si sofferma altresì sul problema dello sfruttamento delle nostre leuciti per l'estrazione dell'alluminio e della potassa. Su tale problema, che deve essere risolto urgentemente, non sono mancate le ricerche e gli studi da parte dei membri del competente Comitato corporativo; accenna particolarmente ad un procedimento italiano già favorevolmente realizzato su scala semi industriale. Invoca appositi provvedimenti che favoriscano la esportazione, non già dell'allumina, ma del prodotto finito e possibilmente già lavorato.*

Dopo alcuni chiarimenti forniti dal Gen. Dall'Olio, il DUCE dichiara che l'Italia ormai è al traguardo dell'autarchia per questa produzione la quale potrà ancora notevolmente aumentare allorchè verrà iniziato lo sfruttamento delle nuove miniere di bauxite. Ritiene pertanto che ormai si debba rivolgere particolarmente l'attenzione alle leuciti per la produzione anche della potassa.

L'Accademico Giordani *precisa a questo proposito quanto è stato già fatto e presentemente si sta compiendo per conseguire gli auspicati risultati positivi dello sfruttamento delle leuciti italiane.*

Le terre decoloranti
Ogni fabbisogno coperto

Si inizia la discusisone sul magnesio. Il Gen. Manni riassume le cifre previste dal piano autarchico per il 1940 e le iniziative approvate dalla Corporazione in base alle quali gli obbiettivi segnati potranno facilmente essere raggiunti. Sull'argomento prende la parola S. E. Thaon di Revel *per accennare all'attività produttiva della Società Samis, gestita ora dalla Cogne.*

Sulla situazione delle terre decoloranti ha la parola l'on. Tarchi, *il quale rileva che nel corrente anno si è già superata la produzione indicata nel piano di autarchia. A ciò si è giunti attraverso lo sforzo volonteroso di sette società le quali però devono lottare contro l'ostacolo derivante dalla notevole corrente di importazione. Il Ministro* Guarneri, *osservando che finora le esigenze del consumo non potevano consentire una restrizione rigorosa della importazione, assicura che gli industriali del ramo potranno ormai attendere con piena fiducia e sicurezza allo sviluppo della produzione. Il prof.* Balella *a questo proposito riferisce che gli industriali si sono impegnati a fornire al Paese tutto il quantitativo di terre decoloranti occorrente per i diversi usi. A questo punto il* DUCE *toglie la seduta, rinviandola al giorno 25 corrente, alle ore 16.*

Il gradimento dell'Italia alla nomina di François Poncet

PARIGI, 17

L'Agenzia *Havas* comunica: «Il Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di François Poncet ad Ambasciatore di Francia a Roma.»

La riapertura delle scuole

Sette milioni di alunni

Austeri riti inaugurali in tutte le città e paesi d'Italia

ROMA, 17

Con l'odierna solenne riapertura della scuola milioni di alunni hanno iniziato la vita scolastica.

Da cifre approssimative si può affermare che alle scuole elementari di tutta Italia si sono presentati oltre 3 milioni e 100 mila maschi e 2 milioni e 800 mila femmine per un totale di oltre 5 milioni e 900 mila; ai R. Istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale, cioè licei scientifici ed istituti magistrali, si sono presentati circa 170 mila maschi e 131 mila femmine per un totale di 300 mila alunni; ai R. Istituti di istruzione media, tecnica si sono presentati circa 89 mila maschi e 18 mila femmine per un totale di oltre 107 mila; alle scuole e corsi secondari di avviamento professionale gli alunni iscritti si aggirano intorno ai 260 mila; ai R. Istituti di istruzione media artistica, cioè scuole e istituti di arte, accademia di belle arti, licei artistici e conservatori di musica, si sono presentati circa 9000 maschi e 2700 femmine per un totale di oltre 11.700 alunni; agli istituti di istruzione superiore le iscrizioni si aggirano quest'anno intorno agli 86 mila alunni.

Il totale generale della popolazione scolastica dell'anno XVII risulta perciò composto approssimativamente di circa 7 milioni di unità, con un aumento cioè di oltre il 10 per cento sulla popolazione dell'anno decorso. Per la prima volta gli alunni italiani si troveranno nella scuola senza infiltrazioni estranee. Gli ebrei sono stati separati ed avranno dallo Stato la loro scuola.

La festa della Scuola è stata celebrata in tutte le Scuole elementari e medie della capitale con particolare solennità, presenti gli alunni e una larga rappresentanza delle loro famiglie. Il Ministro Bottai ha presenziato alla cerimonia nei seguenti Istituti: R. Scuola avviamento «Buonarroti», Scuola elementare «E. Toti», Convitto nazionale «Vittorio Emanuele», R. Ginnasio Liceo «Giulio Cesare». Altri membri del Governo sono intervenuti in vari Istituti, sottolineando in tal modo con la loro presenza l'importanza della cerimonia: il Ministro Lantini e i Sottosegretari Ricci e Jannelli al R. Liceo Ginnasio «Giulio Cesare», il Ministro Alfieri al R. Istituto magistrale «Oriani», i Sottosegretari De Marsanich, Pariani e Tassinari, rispettivamente al R. Istituto tecnico «Duca degli Abruzzi», alla Scuola militare e al R. Liceo Ginnasio «Tasso».

Il Segretario del Partito ha visitato il liceo «Torquato Tasso» e la Scuola elementare «Regina Elena».

Il rimpatrio dei legionari

FRANCO AL DUCE

L'imperitura gratitudine della Spagna nazionale

ROMA, 17

Il Generalissimo Franco ha mandato il seguente telegramma al Duce:

«All'atto della partenza dalla Spagna da parte dei volontari italiani che tanto alto contributo di eroismo e di sangue hanno dato alla causa nazionale durante due anni di fulgide e complete vittorie, le quali hanno permesso che sia molto prossima la liberazione definitiva del nostro suolo dall'invasione comunista, la Spagna nazionale invia all'Italia la sua testimonianza di profonda gratitudine per il valoroso concorso e per il sacrificio eroico dei suoi gloriosi volontari caduti. Unisco i miei più caldi voti personali per la grandezza del Vostro Impero, del Re Imperatore e dell'Artefice glorioso della grande Italia.»

Ciano e Starace rappresenteranno a Napoli il Governo e il Partito

ROMA, 17

Allo sbarco dei Legionari che rimpatriano dalla Spagna il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, rappresenterà il Governo ed il Segretario del P. N. F. rappresenterà il Partito.

I presidenti delle Associazioni delle famiglie dei Caduti, dei mutilati, dei combattenti saranno a Napoli con i labari nazionali per dare ai Legionari reduci dalle gloriose imprese di Spagna il primo saluto dell'Italia del sacrificio e della vittoria.

La morte gloriosa di Luciano Mele
rievocata dal Gen. Francisci

ROMA, 17

Il Generale Francisci, comandante della Divisione «Fiamme Nere», così rievoca l'azione della quale fu protagonista il camerata Luciano Mele: «Il giorno 21, in testa ai suoi uomini, partì all'attacco. Sprezzantemente incurante del fuoco nemico, portò all'assalto la propria compagnia in modo superbo. Le Camicie Nere, rotte ai pericoli e alle insidie di sei battaglie, guardavano con ammirato stupore questo ragazzo dal femmineo aspetto è ancora nuovo al fuoco di Spagna combattere con tale animo. Sotto al reticolato fu colpito una prima volta al petto. «Non è nulla ragazzi» — disse — «viva il Duce». Il moschetto in una mano, bombe nell'altra, si buttò sul reticolato». Il Generale Francisci conclude: «Esprimo l'ammirazione profonda e reverente per la maniera fascista con cui egli ha combattuto e donato la propria vita».

Il Ministro Segretario del Partito ha così telegrafato: *«Apprendo con profondo dolore morte camerata Luciano Mele, che fu mio valoroso ufficiale della colonna celere. — Achille Starace».*

S. E. Guido Buffarini, compagno di Luciano Mele in tante ardimentose azioni squadriste del Fascismo pisano, ha così telegrafato: *«Notizia morte gloriosa camerata Giuseppe Luciano Mele, valoroso legionario due volte volontario, mi rattrista profondamente. Egli sarà ricordato dai camerati del Fascio pisano come uno dei più fervidi e animosi squadristi, che, dando la vita per l'ideale Fascista, ha chiuso mirabilmente la sua ardente, appassionata esistenza. — Buffarini».*

Il popolo spagnolo non dimenticherà
Impressioni d'un giornalista francese

PARIGI, 17

I maggiori giornali parigini si fanno eco della commozione e della riconoscenza con le quali le popolazioni spagnole hanno salutato i legionari della «23 Marzo» e della «Littorio» partiti per l'Italia. Racconta per esempio l'inviato del *Petit Journal:*

Da ogni angolo della Spagna sono giunte delegazioni, autorità, migliaia di persone venute a salutare gli italiani che fanno ritorno al loro Paese. E' un'ondata di gente senza tregua crescente. Quando l'ora dell'imbarco è suonata ho dovuto risalire la corrente di una folla compressa entro le vie per raggiungere la stazione e veder giungere gli italiani, al cui imbarco ho voluto assistere. Eccomi infine nella piccola stazione di Cadice che nei giorni d'affluenza può forse contenere qualche decina di persone. Oggi due o tremila uomini vi si schiacciano in attesa dei treni.

Infine lunghi muggiti delle locomotive coprono i clamori della folla. Arrivano i treni speciali. Ecco gli italiani. I primi contingenti appaiono con le musiche in testa e a bandiere spiegate. Dalla folla si alzano deliranti ovazioni. Dalle piccole strade alle larghe arterie indi per il grandioso viale di palme e di magnolie fiorite, di rose rampicanti, lungo il mare e infine al porto le legioni italiane sfilano in ordine impeccabile. Ufficiali e soldati sembrano profondamente commossi dall'ovazione continua, da questa riconoscenza spontaneamente attestata da un popolo che non dimentica facilmente. Si sente infatti chiaramente che questa manifestazione non ha nulla di comandato e di preparato. Lo si sente dalle mille reazioni simultanee della folla entusiasta. E' un popolo, conclude il testimone francese, che freme di gratitudine mescolando nei suoi evviva l'Italia e la Spagna, il Duce e Franco».

Oggi il Duce
passa in rassegna il corpo degli agenti di P. S.

17

Domani sarà celebrato il 13.o annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S. La celebrazione consisterà in due grandiose manifestazioni: la rivista delle forze di polizia e il saggio ginnico-militare, manifestazioni che si svolgeranno nel vasto ippodromo di Villa Glori.

Le forze di polizia che saranno passate in rivista ammonteranno a oltre 6000 uomini della Divisione di Roma e delle Scuole di Roma e di Caserta. Per la prima volta i reparti a piedi sfileranno al passo romano di parata. Alla sfilata parteciperanno tutte le specialità del corpo: ciclisti, motociclisti, marinai, ispettori, vigili al fuoco, lanciagas nonchè i reparti cani poliziotti, motomitraglieri, autoblindate ecc.

Alle ore 14.20 tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno la radiocronaca registrata della rivista che sarà passata dal Capo del Governo.

Il Consiglio nazionale del Partito convocato per il 25 corr.

ROMA, 17

Il «Foglio di Disposizioni» del Segretario del P. N. F., n. 1169, reca: Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato il 24 ottobre XVI, alle ore 16, nel Palazzo del Littorio.

Il Consiglio Nazionale del P. N. F. è convocato il 25 ottobre, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito comunica che il fascista Francesco Bellini, già Segretario delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bolzano, Pola e Gondar, è nominato Ispettore del P. N. F.

L'odierna riunione del Supremo Consesso

ROMA, 17

Domani 18, alle ore 22, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, tornerà a riunirsi per la quarta seduta di questa importante sessione. Nelle prime due riunioni del 6 e del 7 corrente, il Gran Consiglio si è occupato, come è noto, del problema della razza e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, prendendo deliberazioni di eccezionale interesse. Nella terza riunione dell'8 corrente, dopo un fiero saluto ai Legionari che rimpatriano dalla Spagna ed un voto per il conseguimento dell'autarchia economica, il Gran Consiglio è passato all'esame del terzo argomento posto all'ordine del giorno: la situazione politica.

Sulla situazione internazionale ha riferito ampiamente il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, ed il Gran Consiglio gli ha tributato il suo plauso.

Come sanno morire i soldati di Mussolini

«Cadere in combattimento, come deve saper fare un legionario di Mussolini, per il trionfo degli ideali fascisti, significa continuare a marciare per l'eternità, all'ombra dei gagliardetti».

LUCIANO MELE

Le delittuose trame del giudaismo antifascista
IL REGIME VIGILA E COLPISCE

Avvertimento

ROMA, 17

E' sempre vivo nella memoria di tutti il formidabile discorso pronunciato dal Duce in piazza dell'Unità. Esso è uno di quei capitoli di storia che più si allontanano nel tempo e più acquistano luce di rivelazione e di ammonimento.

Trattando della razza il Duce fece chiaramente intendere che il problema degli ebrei sarebbe dipeso dagli ebrei stessi. Egli dava nuova prova di illimitata generosità ammettendo che le discriminazioni sarebbero state in diretto rapporto con la condotta degli interessati. Vennero poi le decisioni del Gran Consiglio, che dello storico discorso sono la parafrasi.

Dopo i recenti fatti e i brutti sintomi che li accompagnano, vale la pena di chiedersi: quale condotta hanno tenuto e tengono gli ebrei per essere degni della buona volontà e della mitezza del Regime? Che cosa hanno fatto e fanno per dimostrare che non avversano l'Italia fascista nei suoi impegni internazionali, nella sua azione e sicurezza all'interno?

Lasciamo la risposta alle cronache anche troppo eloquenti. Aggiungiamo soltanto, a titolo di avvertimento, che il Regime non è disposto a tollerare, nè l'insidia di impotenti oppositori, nè le minacce di forze occulte le cui radici si estendono oltre confine. Il Regime sa ciò che vuole e può ciò che vuole. La mitezza potrebbe cessare e lasciare il posto a un giusto rigore. Gli organi fascisti funzionano alla perfezione e arrivano tempestivamente all'obiettivo. Chi sbaglia condotta e spera nell'impunità corre il rischio di brutte sorprese. Ciò sia chiaro per tutti.

Commenti romani

ROMA, 17

L'arresto di alcuni ebrei avvenuto in Italia ad opera dell'O. V. R. A. conferma la subdola pertinacia, malgrado il chiaro avvertimento del Gran Consiglio, che i provvedimenti presi nei loro confronti avrebbero potuto diventare più severi e restrittivi se essi non avessero dimostrato la loro resipiscenza. Il loro deferimento al Tribunale Speciale rappresenta un monito esplicito a loro riguardo. Se essi si sentono stranieri in Patria, estranei o addirittura ostili alle sue fortune, saprà la legge di Roma, come sempre equa e ferma, metterli una volta per sempre in condizioni di non nuocere. I giornali romani giudicano severamente l'operato di questi individui, che devono essere messi al più presto al bando della società italiana.

Osserva il *Giornale d'Italia* che appare sempre più chiaro che il Regime si risolse a prendere i provvedimenti discriminativi contro gli ebrei non già, come fu stoltamente affermato all'estero dai difensori dell'ebraismo internazionale, perchè volesse combattere nessun Governo straniero, ma perchè era necessario difendere il nostro popolo di lavoratori dalle insidie di uomini i quali, nonostante la diversità della razza, avevano goduto tutti i benefici della cittadinanza italiana. Questi ebrei arrestati oggi per il più grave delitto che si possa commettere contro lo Stato, abusavano dei diritti degli italiani autentici per compiere la loro sciagurata opera di tradimento quando nessuna legge aveva ancora isolato gli ebrei: la nostra liberalità, la nostra confidenza li aveva resi più animosi per assalirci alle spalle. Perciò il castigo sarà quale essi meritano, adeguato e inflessibile. L'esistenza di una tale congiura mostra come fossero necessari i provvedimenti fascisti che discriminassero gli ebrei che hanno voluto essere buoni italiani da quella massa di ebrei che deve essere sorvegliata perchè cospira con l'internazionale ebraica contro l'Italia. Nè più chiara appare l'attività degli arrestati di Firenze, tra i quali vi è l'ex deputato Philipson, del quale però sono note le amicizie e i rapporti con persone di varie nazionalità. Egli, come è noto, è legato da parentele prossime e remote a tutto il clan dei Rothschild.

La *Tribuna*, dopo aver detto che gli ebrei, dovunque ci si trovino, fanno della politica, scrive: «Ma quello, che in questo momento deve essere con particolare attenzione notato e che ha sopra tutto importanza per la situazione politica internazionale, è l'organizzazione giudaica e la concomitanza impressionante dei suoi atti e obbiettivi. Non siamo più sul piano teorico o su quello delle supposizioni. Il giudaismo universale sta combattendo una suprema battaglia. Esso era stato «scoperto» nella sua trista essenza e nella sua esatta missione già da molto tempo da filosofi, pensatori, correnti e uomini politici. Se soltanto due settimane fa il mondo non fosse stato sotto la minaccia di una guerra «preventiva» contro le Nazioni totalitarie, se questa guerra preventiva non fosse stata predicata da mesi e da anni nelle grandi democrazie e se essa non fosse attualmente la parola d'ordine e la nascosta speranza del giudaismo demomassonico, certi argomenti potrebbero ancora prestarsi alla discussione. Adesso basta. Abbiamo bene capito; e tutti gli altri popoli anche hanno capito. Le forze non più occulte, ma imprudentemente rivelatesi sull'orizzonte della nostra storia troveranno pane per i loro denti. Facciano attenzione».

«Ma particolare attenzione — continua il giornale — facciano gli ebrei che sono in Italia. Verso di essi il Regime fascista è stato, fin dai primi momenti, della più larga tolleranza e della più umana comprensione. A questo atteggiamento essi hanno contrapposto una loro implacabile sorda ostilità quando non hanno addirittura adito a tentativi o a criminose organizzazioni contro il Regime. Ora, come risulta dalle scoperte e dagli arresti, essi continuavano ad intendersela con gli stranieri, con quegli stranieri cioè che vogliono la guerra preventiva contro l'Italia e che fanno di tutto per provocarla. Non insistiamo di più su questo figuro dell'ebreo che vive in Italia e che vorrebbe avventare contro di essa un esercito straniero e intanto non esita a manovrare per pugnalarla alle spalle. Ricordiamo soltanto che il Duce nel discorso di Trieste e il Gran Consiglio del Fascismo nella sua recente riunione consacrata al problema della razza, avvertirono che misure di ben altro genere avrebbero potuto essere prese nei riguardi degli ebrei, se gli stessi ebrei le avessero rese necessarie.

I due arrestati

Il "filosofo" Colorni

Il caso Colorni nel pubblico dei professori e degli studenti — l'unico dove egli contasse delle conoscenze — ha suscitato due differenti sentimenti. Vi sono i sorpresi e vi sono quelli per i quali l'arresto è un fatto che «doveva avvenire» o, come disse qualcuno, che: «c'era da aspettarselo». Il traditore era riuscito a farsi una doppia vita: era per i più lo studioso cattedratico, il giudeo intellettuale che sapeva darla da bere, specialmente alle studentesse. Per i pochissimi che lo conoscevano meglio era un professore, il cui sapere non aveva solide basi, un cacciatore di relazioni, in grazia alle quali aspirava alla carriera scientifica.

Gli uomini della sua razza lo hanno aiutato fin da principio, da quando cioè, ventenne, senza iscrizione al Partito, gli hanno fatto ottenere una cattedra di lettore italiano a Magdeburgo. A Berlino ha conosciuto la signorina Ursula Hirschmann, il fratello della quale, Otto Alberto, contava forti entrature nel mondo giudeo di Londra. Dopo una parentesi parigina, il Colorni e la Hirschmann sono venuti a Trieste, dove, prima del matrimonio, hanno vissuto per sei mesi. Londra, Parigi, Berlino, Milano, Trieste... la rete delle relazioni e dei «contatti scientifici» si è andata così vieppiù infittendo con diramazioni in molti altri centri del fuoruscitismo e dell'antifascismo. A scuola e in qualche circolo il Colorni ostentava i suoi giudizi che il più delle volte non erano che enunciazioni antifasciste rivestite con schermi di sciatta filosofia. In questa particolarità egli si era specializzato e trovava, nel suo ambiente, chi lo ascoltasse.

Il suo metodo di propaganda era di questo stile: nessuna critica chiara, ma un disonesto e delittuoso arzigogolare contro le più sante leggi della Patria. Per fare della «buona» propaganda aveva anche ventilato l'idea di un «seminarium», specie di raccolta di studentesse che, con lui, e con altri professori, avrebbero dovuto «liberamente» discutere di filosofia... Le sue relazioni con il cognato erano strettissime, questi si era anche introdotto nel mondo universitario e recentissimamente — estate 1938 — aveva ottenuto, dopo quella di Londra, una nuova laurea con una tesi dal titolo: «Come e qualmente una madre che abbia figli oltre il numero di quattro, dia figli che sono portati a morire o ad essere malati». Questo Otto Alberto Hirschmann era molto vicino al Colorni, e non soltanto per ragioni di parentela, la rete delle relazioni del cognato era vastissima e ben congegnata ed era servita ottimamente dallo zelo «filosofico» del Colorni.

Tutto questo avveniva ben prima che da noi si ponesse il problema razziale.

L'abbietta figura del Philipson

FIRENZE, 17

La notizia dell'arresto del giudeo ed ex deputato Dino Philipson, una volta conosciuta in Firenze, ha prodotto vivissima soddisfazione soprattutto fra i vecchi squadristi, che non ignoravano la attività deleteria che egli svolgeva ai danni del Regime. Dino Philipson, imparentato ai giudei italiani e francesi, non nascondeva di essere in rapporti con l'antifascismo francese e si vantava di forti aderenze a Roma e a Parigi, affermando di essere sicuro che nessuno avrebbe osato toccarlo, poichè godeva di una immunità superiore a quella che un tempo, quale deputato al Parlamento, beneficiava.

Le sue «aderenze»

Dino Philipson possedeva una volta una villa e una vasta fattoria nel Pistoiese ed era proprietario in Firenze di un palazzo in Piazza dell'Indipendenza. Ma poco alla volta egli aveva trovato modo di dilapidare la fortuna di cui era fornito e della sua decadenza nessuno si era doluto, in quanto durante la sua vita l'ex deputato non era riuscito a combinare mai niente di buono e di proficuo ed aveva fatto parlare di sè soltanto per alcuni scandali di varia natura.

Nonostante lo sparire dell'agiatezza, l'ex deputato continuava a condurre una vita discretamente brillante, seppure la lussuosa «Roll-Royce» di un tempo fosse stata sostituita da una modesta «Topolino» targata Pistoia 5059. Quello che in Dino Philipson si era mantenuta intatta era l'altezzosità, dote precipua dei cervelli vuoti. Pian piano tutti si erano allontanati da lui non volendo aver nulla da condividere con un individuo siffatto. Egli tuttavia si ostinava a frequentare ancora alcuni ambienti del cosiddetto «gran mondo», dove la sua presenza veniva tollerata. Da un circolo fiorentino Dino Philipson fu non molto tempo fa scacciato, nonostante i tentativi compiuti dai suoi correligionari per impedirne l'espulsione.

Indebitato fino al collo, egli in questi ultimi tempi, dopo l'impostazione e la risoluzione del problema razziale, si era dato alla più ignobile propaganda antifascista. Parente di un ebreo di Parigi, a nome Rotschild, il quale durante la guerra italo-etiopica aveva sovvenzionato le armate del negus, Dino Philipson vantava delle amicizie nella capitale francese, negli ambienti facenti capo del famigerato Leone Blum, e a Londra con i circoli edeniani e dell'ex Ministro diceva di essere amico intimo. Dopo la guerra europea, che egli fece rimanendo in un Comando delle retrovie, entrò nella Camera, ove apparteneva al settore della destra liberale.

Cacciato dalla Camera

Quando Benito Mussolini marciò con le sue legioni alla volta di Roma, l'ex deputato non fu tra gli entusiasti. Egli credeva, come altri uomini della destra, che il Fascismo fosse veramente una accolta di guardie bianche che, una volta liquidato il sovversivismo italiano e straniero, fosse disposto a portare lo scettro del comando ai piedi degli stessi antichi uomini della destra italiana. A mano a mano che il Fascismo con la sua Rivoluzione ripuliva le strade d'Italia e modificava codici e leggi, il Philipson si staccava dal Fascismo stesso. Egli andava inoltre affermando che possedeva documenti che aveva avuto cura di depositare a Parigi. Questi pretesi documenti sarebbero stati pubblicati su giornali francesi se per una ragione qualsiasi egli fosse stato comunque toccato.

Viceversa anche queste affermazioni non erano che volgarissime menzogne di un volgarissimo individuo.

Nelle elezioni del 1921 il Philipson ebbe l'appoggio di fascisti pistoiesi, dei quali aveva saputo accattivarsi abilmente le simpatie, ma, ottenuto lo scopo di rientrare alla Camera, si dava subito a compiere opera di disgregazione e di denigrazione, sicchè ben presto veniva messo al bando. Egli fece allora aperta professione di antifascismo. Nel 1924 al congresso liberale di Livorno si oppose a quella frazione liberale che voleva un accordo col Fascismo. Il suo atteggiamento, criticato duramente in un articolo di Aldo Borelli, attualmente direttore del *Corriere della Sera* e all'epoca direttore della *Nazione* di Firenze, dette luogo anche ad una vertenza cavalleresca.

All'epoca dell'affare Matteotti, l'on Philipson si pose in mostra quale uno dei più accaniti antifascisti fino a che l'on. Roberto Farinacci non lo buttava fuori dalla Camera. Da quella volta egli non rientrò più a Montecitorio. Rimasto escluso dalla vita politica, si dette alla più bassa campagna di menzogne

Il complotto ebraico per la guerra

ROMA, 17

Giovanni Preziosi segnala su *La Vita Italiana* una riunione sospetta avvenuta a Cap d'Antibes di tutto lo stato maggiore ebraico della guerra mondiale. Ecco le parti più salienti dell'articolo.

Recentemente il Ministro Segretario del Partito ha definito con una bella frase lapidaria gli ebrei: stato maggiore dell'antifascismo. Essi sono anche componenti lo stato maggiore della guerra universale. Nel mese di agosto si riunirono a Cap d'Antibes i signori: Morgenthau (ebreo), Segretario del Tesoro americano, Bernard Baruch (ebreo) consigliere di Roosevelt, rabbino Wise (papa nero dell'americanismo).

Che fanno questi signori a Cap d'Antibes? Sapete di chi sono ospiti? Di Sassoon (ebreo), il grande mercate della morte. Trovansi in loro compagnia Davide Duca di Windsor e la duchessa Simpson (meticcia ebrea). Attendono l'arrivo di Leon Blum. *(Nouvelle Voix de France, 13-8-1938).*

*Questa riunione, rivelata dal giornale francese, viene dopo l'articolo dell'*American Hebrew *del 4-6-1938, nel quale si faceva l'apologia della imminente guerra universale e si comunicavano con compiacimento i nomi dei dirigenti dell'internazionale ebraica (Hore Belisha, Blum, Litvinof). Nessuno dirà che non è una riunione significativa. E nessuno dubiterà che la guerra voluta dagli ebrei non abbia lo scopo di distruggere la civiltà romana e cristiana.*

Ma sono sicuri gli ebrei e loro complici di vincere una guerra contro i non ebrei?

Negli ambienti ebraici-bolscevici di New York circola attualmente una lista profetica, che indica i nomi dei paladini dell'ebraismo vittoriosi nelle elezioni politiche, con i relativi incarichi politici. Ecco:

Presidente della Repubblica: Bernard Baruch (ebreo) di New York, economista, già chiamato dagli ebrei *il presidente ufficioso degli Stati Uniti d'America.*

Vice Presidente: Albert Einstein (ebreo) di Princeton, espulso dalla Germania perchè bolscevico.

Segretario di Stato: Herbert Lehman (ebreo), Governatore di New York, banchiere internazionale, sovvenzionatore del partito bolscevico americano, chiamato dagli ebrei *il cervello del Ministero degli Esteri.*

Segretario del Tesoro: Henry Morgenthau (ebreo) di New York.

Segretario della Guerra: Leon Trotsky (ebreo), animatore dell'asse bolscevico New York-Mosca.

Segretario dell'Agricoltura: Mordecai Azechiel (ebreo) di New York, dirigente del partito bolscevico americano.

Segretario degli Affari Interni: Nathan Margold (ebreo).

Segretario del Lavoro: David Dubinsky (ebreo) di New York, finanziatore delle orde rosse di Spagna.

Segretario del Commercio: Gerard Swope (ebreo) di New York, dirigente della *General Electric C.*

Segretario dell'Aviazione: Harry Guggenheim (ebreo) di New York.

Segretario della Marina: David Lilienthal (ebreo), dirigente della *Wisconsin* e della *T.V.A.*

Segretario delle Poste: Albert Goldmann (ebreo), direttore delle Poste di New York.

Segretario dell'Educazione: Rabbino Wise.

Direttore della Stampa: Walter Lippmann (ebreo), noto dirigente del partito bolscevico americano.

Capo della Suprema Corte di Giustizia: Felix Frankfurter (ebreo), economista, noto per essere il creatore delle leggi del *New Deal.*

Come si vede, questi futuri padroni ebrei dell'America sono anche oggi dirigenti della politica e dell'economia americana. Io penso che i giornali italiani, se avessero conosciuto questi nomi, non avrebbero neppure pubblicato la dichiarazione recentissima del Presidente Roosevelt (ebreo) circa la neutralità americana in un eventuale conflitto tra Stati ebraicizzati e Stati ariani.

Divieto di ingresso agli ebrei in tutte le Borse italiane

ROMA, 17

In seguito all'eliminazione degli agenti di cambio dei giudei dalle Borse del Regno il Ministero delle Finanze ha provveduto ad escludere immediatamente i giudei dalle cariche direttive dei Comitati di Borsa nominando nello stesso tempo i nuovi dirigenti. Si è così addivenuti alle nomine di questi presidenti dei Comitati direttivi di agenti di cambio: alla Borsa di Roma dott. Edoardo Paolillo; alla Borsa di Trieste dott. Collamarini Bisogni; alla Borsa di Genova Tito Caffarena; alla Borsa di Torino Federico Vellani; a Firenze Arnando Margheri; a Milano è stato riconfermato Michele Folz. Frattanto presso la Borsa di Roma sono stati eliminati definitivamente i seguenti giudei agenti di cambio: Calabi, Chimichi, Coen Giorgio, Coen Guido, Hannau, Recanati G., Recanati U., Sacerdoti e Soria. Come è noto la Borsa di Firenze era costituita da soli quattro agenti di cambio, di cui tre giudei sono stati eliminati. Però sono in corso le domande di tre aspiranti agenti di cambio, naturalmente ariani di modo che la Borsa di Firenze potrà funzionare con un numero di quattro agenti di cambio come aveva prima dei provvedimenti per la difesa della razza.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica che, come è avvenuto a Trieste, anche nelle altre Borse italiane sarà proibito l'ingresso ai giudei nel recinto riservato al pubblico. A Trieste questo si è potuto fare perchè là era stata attuata la disposizione che vuole che anche i privati che vogliono entrare nella Borsa devono essere muniti di una tessera rilasciata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. Questa tessera sarà sollecitamente istituita anche nelle altre Borse e naturalmente non sarà rilasciata ai giudei. Su 234 agenti di Borsa esistenti attualmente in Italia, 34 sono giudei così distribuiti: Roma 7, Milano 9, Torino 11, Genova 3, Firenze 3, Napoli 1. A Trieste, Venezia e Bologna non vi erano agenti di cambio giudei. Ecco l'elenco dei 34 agenti di cambio giudei: 1) Artom Vittorio, Torino; 2) Bernstein Arrigo, Milano; 3) Carmi Giuseppe, Genova; 4) Chimichi Angelo, Genova; 5) Chimichi Benedetto, Roma; 6) Coen Guido, Roma; 7) Calabi Ugo, Roma; 8) Coen Giorgio, Roma; 9) Coen Massimiliano, Napoli; 10) Foà Roberto, Torino; 11) Falco Renzo, Torino; 12) Forti Giuseppe, Firenze; 13) Jarach Emilio, Milano; 14) Graziani Camillo, Milano; 15) Levi Giacomo, Torino; 16) Montalcini Valerio, Torino; 17) Milla Edoardo, Milano; 18) Milla Luigi, Firenze; 19) Norsa Gino, Milano; 20) Ovazza Alfredo, Torino; 21) Passigli Mario, Firenze; 22) Recanati Ugo, Roma; 23) Reichenbach Gustavo, Milano; 24) Servi Alberto Giuseppe, Milano; 25) Recanati Giuseppe, Roma; 26) Soria Giorgio, Roma; 27) Sacerdoti Cesare, Genova; 28) Sacerdoti Beniamino, Torino; 29) Segre Luciano, Torino; 30) Treves Donato, Torino; 31) Treves Umberto, Torino; 32) Treves Elia Emanuele, Torino; 33) Tedeschi Gastone, Milano; 34) Tedeschi Arnaldo, Milano.

La banda delle valute

ROMA, 17

A proposito del noto contrabbando di valute che forma sempre oggetto di attente indagini da parte delle autorità competenti, si esclude che un nuovo arresto, il settimo, sia avvenuto. In ogni modo le ricerche in corso mirano a mettere in luce tutti i reati dei quali possono essersi resi responsabili l'ebreo Sacerdoti e compagni.

Intanto può darsi che in settimana sia terminato da parte del Ministero per gli Scambi e le Valute l'esame del voluminoso incartamento concernente agli affiliati della banda Sacerdoti. Tale incartamento sarà portato al Viminale e allora si saprà qual'è la sorte che attende il Sacerdoti, la Godio, l'Alberto Godio, il La Cava, l'Orta e l'avvocato Burali di Arezzo.

Fra le indiscrezioni si dice che la falsa marchesa Godio, a differenza del Sacerdoti, sia molto prostrata e guardi l'avvenire con molta rassegnazione. Essa si sarebbe espressa testualmente così: «Mi farò dimenticare». E' l'unica cosa che resti da fare a colei che fu la marchesa di Godio.

Alcuni dei detenuti hanno chiesto e ottenuto il permesso di poter essere visitati dai loro congiunti e da avvocati. I colloqui sono avvenuti alla presenza di un funzionario di P. S. Il giudeo, ex agente di cambio Renato Sacerdoti, ha potuto conferire con l'avvocato Mario Maiolo, il quale da vari anni è, insieme con il padre avvocato Domenico, uno dei legali del Banco Sacerdoti.

Per quanto si sa, l'ex agente di cambio non decampa dal sistema di difesa assunto fin dal principio. Egli si protesta innocente e afferma che il milione sequestrato alla Godio non apparteneva a lui, ma alla contessa Orta di Torre Uzzone, che attualmente trovasi all'estero e che avrebbe avuto la forte somma dal ragioniere La Cava. Questa versione non può essere smentita dalla contessa, che volontariamente è assente dall'Italia e quindi non può difendersi.

Tanto la Godio, che trovasi alle carceri delle Mantellate, quanto gli altri cinque che sono detenuti nelle carceri di Regina Coeli, dopo lo sbigottimento delle prime ore si sono calmati e attendono serenamente il responso delle autorità competenti sul loro operato. Nel caso che non si trovino elementi per denunciarli al magistrato e si ritenesse soltanto un'infrazione in materia valutaria e di scambi con l'estero, dopo una sanzione pecuniaria, si rimetterebbero gli atti alla Commissione presieduta dal Prefetto, che provvede per l'assegnazione al confino, trattandosi di persone che hanno esplicato una attività tale da recare nocumento agli interessi nazionali. L'assegnazione al confino di polizia non potrebbe essere ordinata se per lo stesso fatto s'iniziasse procedimento penale.

Le grandiose celebrazioni nel Ventennale della Vittoria
Dai luoghi della battaglia all'Urbe La tendopoli per i 100.000 combattenti

ROMA, 17

La celebrazione della Vittoria che sempre, con il ricordo glorioso, vivifica nell'animo del popolo la fiamma dell'eroismo, della fede e dello spirito guerriero, presenterà quest'anno ancora più nitidi riflessi della formidabile potenza delle armi italiane.

Imponenti luminarie

Tutte le bandiere dei reggimenti, compresi quelli disciolti e le insegne che hanno illuminato le vittoriose battaglie successive alla grande guerra, saranno portate a Vittorio Veneto insieme con i vessilli dei sette Comuni d'Italia, decorati di medaglia d'oro. Imponenti luminarie, con lo splendore dei falò accesi sulle colline che cingono Vittorio Veneto e i canti di guerra dei combattenti trevigiani esalteranno la stupenda riunione dei vessilli più rappresentativi della Patria. Ogni bandiera portata dal vessillifero sarà accompagnata dal comandante del reggimento e scortata da due sottoufficiali.

Il 2 novembre, nella corona di queste bandiere, verrà celebrata, sempre in Vittorio Veneto, la Messa al campo in suffragio dei Caduti. Dopo la Messa, parlerà il presidente dell'Associazione nazionale dei mutilati, on. Delcroix. La cerimonia verrà radiodiffsa da tutte le stazioni dell'«Eiar». Nel pomeriggio, dalle autorità convenute verrà inaugurato il Museo della Battaglia, ordinato dal Comune di Vittorio Veneto. Il 3 novembre, con sei treni militari, le bandiere prenderanno la via di Roma.

Dalle 8.25 alle 15.50, i convogli lascieranno Vittorio Veneto e seguiranno il seguente itinerario: Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Bologna, Prato, Firenze, Arezzo, Chiusi, Orte, Roma. Lungo il percorso, il popolo italiano tributerà ai vessilli l'omaggio del suo entusiasmo e la espressione della sua fede invincibile. Giunte a Roma nell'apoteosi del giorno celebrativo, le bandiere passeranno attraverso i cordoni delle truppe schierate

Il corteo delle bandiere

Formatosi un unico grandioso corteo, preceduto dalle bandiere militari, la sfolgorante massa di vessilli percorrerà la passeggiata archeologica, la Via dei Trionfi, il piazzale del Colosseo e la via dell'Impero, tra le ali possenti dei reduci in uniforme ed elmetto. Le bandiere e le insegne che hanno sventolato sui campi di battaglia passeranno sotto la gloria trionfante dell'Arco di Costantino in file di sei.

Nella piattaforma centrale di Piazza Venezia, appositamente sopraelevata, si allineeranno i vessilli militari. Tutti gli altri riempiranno del loro fulgore la cerchia augusta del foro dell'Impero fascista, fasciando i fianchi dell'Altare della Patria. Sul Vittoriano, prenderanno posto le alte gerarchie dello Stato, delle Forze Armate e del Partito e le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio.

Sulla tomba del Milite Ignoto verranno deposte grandi corone del Re Imperatore e del Duce. Dopo i tiri a salve e il suono delle campane, la Gioventù del Littorio canterà l'Inno a Roma. Celebrata la Messa dall'ordinario militare, i combattenti sfileranno dinanzi all'Altare della Patria. L'Associazione nazionale dei combattenti ha già tutto predisposto per la grandiosa adunata dei reduci in Roma. L'immensa piazza d'armi dei Parioli è stata nuovamente trasformata in una gigantesca tendopoli per ospitare le decine di migliaia di combattenti che confluiranno nell'Urbe dagli estremi della Penisola. 1600 tende sono già pronte. Tutti coloro che si troveranno a più di 200 km. da Roma, arriveranno nella mattinata del 3 novembre e si attenderanno ai Parioli, ove riprenderanno il sano ritmo della vita al campo.

80 tradotte

I partecipanti all'adunata risiedenti nel raggio delle Provincie limitrofe a Roma, giungeranno invece la mattina del quattro e si porteranno subito attraverso l'ordine perfetto di una vasta organizzazione nei luoghi di schieramento. Questi ultimi ripartiranno la sera stessa dopo le 19, mentre i reduci attendati lascieranno l'Urbe la sera del 5 novembre. 80 tradotte saranno adibite allo smistamento di questa incomparabile massa di uomini adusati al lavoro e alle armi, che rinnoverà nella gloria eterna di Roma il giuramento di fedeltà di tutto il popolo italiano al destino imperiale della Patria.

Il Sottosegretario bavarese dell'E. N. visita il Museo Nazionale e le varie scuole di Napoli

NAPOLI, 17

Stamane il dott. Boepple, Sottosegretario all'Educazione della Baviera, con la guida del Sovraintendente alle antichità per la Campania e Molise prof. Maiuri, si è recato a visitare il Museo Nazionale. Indi, accompagnato dal Provveditore agli Studi, ha fatto un giro per le scuole di vario tipo, iniziando la visita da quella di magistero professionale per le donne «Elena di Savoia», accolto al canto degli inni nazionali tedesco e italiano, fra manifestazioni di entusiasmo per la Nazione amica e per il Duce.

Il Sottosegretario dott. Boepple, ha visitato quindi la Scuola elementare «Coco», i regi Licei «Vigo» e «Sannazzaro» e, alla sede al Vomero, l'Istituto dei ciechi «Principe di Piemonte», esprimendo al Provveditore agli Studi il suo alto compiacimento per la modernità degli impianti scolastici, per la disciplina di cui dànno prova gli alunni, per le istaurazioni igienico-sanitarie di cui ogni Scuola è dotata e per le palestre di educazione fisica atte a rinvigorire i giovani ritemprandoli nel corpo e nello spirito. Il dott. Boepple ha preso commiato esprimendo i sentimenti di viva ammirazione per l'Italia Imperiale e per il Duce.

Il Duce approva il progetto del ponte "XXVIII Ottobre" sul Tevere

ROMA, 17

Il Duce ha approvato il progetto relativo alla costruzione del ponte «XXVIII Ottobre», redatto dall'Accademico Brasini con la collaborazione del prof. Giannelli, presentatoGli dal Ministero dei LL. PP., che è costituito di sette arcate, di cui la centrale di m. 52 e da quattro laterali di m. 25 ciascuna, e ha la lunghezza di m. 310. Esso sorgerà sul Tevere, poco a monte di Ponte Milvio.

Dal punto di vista autarchico l'opera è stata progettata per raggiungere quanto di meglio si possa fare in tale campo. Difatti essa richiederà appena 244 tonn. di acciaio semiduro e metri lineari 31 mila 235 di pali in cemento armato. Essa richiederà 30 mesi di tempo per la sua costruzione, per cui potrà entrare in esercizio il 21 aprile dell'anno XIX. Il ponte è il sesto dei manufatti in corso di esecuzione, in questi compreso il ponte «Duca d'Aosta», pressochè ultimato, ed esso assicurerà con il suo piano viabile largo m. 30 la più facili comunicazioni fra l'Urbe e il nord d'Italia a mezzo delle due arterie stradali Cassia e Flaminia, che, opportunamente deviate, immetteranno in un piazzale di accesso al ponte.

Il Duce ha impartito disposizioni per il sollecito inizio dei lavori.

Solo i coniugati o vedovi possono aspirare a promozioni negli impieghi statali e parastatali

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente norme per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni del personale delle pubbliche amministrazioni:

Il decreto stabilisce, fra l'altro, che per le promozioni o nomine per scrutinio, per esame o per concorso nei ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato nei gradi 8.o e inferiori, del gruppo a), 9.o e successivi del gruppo b), 11.o e successivi del gruppo c) e al grado di commesso o usciere capo e superiori e gradi equiparati del personale subalterno, costituisce requisito indispensabile lo stato di coniugato o di vedovo. Inoltre per le promozioni ai gradi inferiori a quelli su indicati, lo stato di coniugato o di vedovo costituisce requisito indispensabile nei riguardi del personale dei gruppi a) e b) che abbia già compiuto il 30.o anno di età, e del personale di gruppo c) e subalterno che abbia già compiuto il 26.o.

Queste disposizioni si applicano anche al personale dei comuni, delle provincie, dei consorzi e delle istituzioni pubbliche di assicurazione e di beneficenza. In mancanza di norme nei regolamenti organici del personale degli Enti locali la Giunta provinciale amministrativa stabilirà i criteri per l'equiparazione del personale dipendente dagli Enti stessi al personale statale ai soli fini di cui sopra. Le suddette disposizioni si applicano altresì al personale degli Enti parastatali e di tutti gli altri Enti pubblici.

Con separati provvedimenti, da adottarsi entro tre mesi dalla data in vigore del presente decreto, saranno emanate le norme necessarie per adeguare ai criteri cui si ispira il presente decreto, le disposizioni che regolano le promozioni del personale delle Amministrazioni statali aventi speciali ordinamenti. E' fatta eccezione per il personale militare della R. Marina, per il quale la determinazione delle norme di adeguamento ai criteri di cui sopra è rinviata alla fine del 1942.

Nelle disposizioni transitorie il decreto stabilisce che entro un biennio dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il personale già in servizio che non sia in possesso del requisito di coniugato o di vedovo, può essere designato dal rispettivo Consiglio di amministrazione per la promozione al grado superiore a quello rivestito. Le promozioni relative però saranno conferite soltanto quando, entro il termine suddetto, il personale medesimo abbia contratto matrimonio, e a condizione che, frattanto, non si verifichino circostanze che comunque ostino, ai sensi delle disposizioni in vigore, all'avanzamento al grado di cui si tratta. Tali promozioni saranno disposte con decorrenza, ai soli effetti giuridici, dal giorno in cui sarebbero stati attuati se i designati fossero stati in possesso del requisito di coniugato o di vedovo. Il personale così promosso prenderà, nel rispettivo ruolo organico, il posto che gli compete in base alla graduatoria formulata a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, per il biennio decorrente dalla data di applicazione del presente decreto, saranno tenuti scoperti, nei corrispondenti gradi dei ruoli organici rispettivi, altrettanti posti quanti saranno gli impiegati o agenti designati per le promozioni.

Entro il biennio predetto saranno inoltre disposte, con riserva di anzianità, le promozioni del personale che, nella graduatoria formulata dal competente Consiglio di Amministrazione, viene collocato dopo altri pari grado, che per il loro stato di celibato, non possono in via immediata conseguire l'avanzamento.

Le riduzioni ferroviarie per i pensionati statali

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale al personale delle Amministrazioni dello Stato collocato a riposo, che aveva titolo, in attività di servizio, ai benefici della concessione speciale C e del Regolamento trasporti militari e la qui pensione sia a carico dello Stato, è consentita, nel periodo di quiescenza, l'applicazione della tariffa differenziale n. 5, limitatamente a quattro viaggi di corsa semplice per anno solare, da effettuarsi dal pensionato o da persone di sua famiglia. In caso di morte dell'impiegato, fosse egli ancora in attività di servizio o si trovasse già in pensione, la facilitazione suddetta è accordata alla vedova e ai figli minorenni.

La fornitura degli scontrini di riduzione è subordinata al pagamento di una quota annuale di lire 25 da parte del titolare del libretto all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. La presente concessione non è cumulabile con la concessione speciale F.

COMUNICATI

Il sottoscritto ringrazia i professori dello

Istituto scolastico "ITALIA"
PIAZZA IMPERO, 16

per il conseguito diploma di maturità scientifica.

MARIO GEROMET
Monfalcone

Il sottoscritto vivamente riconoscente, ringrazia pubblicamente il chiarissimo direttore prof. Renato Enenkel e gli ottimi insegnanti della

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI 40

per la perfetta preparazione che gli permise di superare felicemente gli esami di primo e secondo biennio presso il R. Istituto Tecnico di Gorizia conseguendo così il DIPLOMA DI RAGIONIERE.

VINCENZO RUSSON
Trieste - Via Montecucco N. 4
(presso Abeatici)

MEDICO
per MADONNA DI CAMPIGLIO
(Stazione turistica)
CERCASI, INVERNO, ESTATE OPPURE ANNUALE
Condizioni essenziali: 5-6 anni pratica, perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte: AZIENDA SOGGIORNO

PULLOOVER - GILET
LAVORAZIONE A MANO
Assumonsi pure ordinazioni su misura, VIA VALDIRIVO 32, primo

Buda GIOIELLI-OROLOGI
moderne creazioni
Le migliori marche di alta precisione — Ribassi 30-50%
Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel. 60-94

Annunzi Sanitari

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Tel. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XV)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-73
Riceve: 8-9; 10.30-12.30; 18-19.30
Aut. Pref. Trieste 8219/9215 - 9-4-38

Praga di fronte alle ultime partite da liquidare

A Roma si prevede che le prossime discussioni ungaro-ceche potranno felicemente concludersi sulla base fissata a Monaco - Le puerili notizie di divergenze fra le Potenze dell'Asse - Piena giustificazione italiana delle misure militari magiare

Opportuna precisazione dell'"Informazione Diplomatica„

ROMA, 17

L'*Informazione Diplomatica*, nel suo numero odierno, 24, pubblica la seguente nota:

Le misure militari adottate dal Governo di Budapest sono perfettamente giustificate nei circoli responsabili romani. Si tratta di una mobilitazione parziale e precauzionale, resa necessaria dal fatto che la Cecoslovacchia non ha ancora smobilitato, ragione per cui l'Ungheria veniva a trovarsi in uno stato di inferiorità.

Nei circoli romani si prevede che le discussioni fra Praga e Budapest si potranno riprendere nei prossimi giorni e giungere ad una felice conclusione, sulla linea di principio stabilita a Monaco, e cioè: retrocessione all'Ungheria delle zone abitate prevalentemente da magiari, eventuali plebisciti nelle zone controverse, diritto alle altre minoranze di scegliersi il loro avvenire.

Nei circoli responsabili romani si fa notare che il giuoco di certa stampa straniera è semplicemente puerile. Anche nella faccenda ceco-magiara è veramente inutile spiare divergenze, sia pure minime, nella condotta dell'Asse. Si ritiene a Roma che l'interesse essenziale di Praga sia quello di chiudere al più presto questo capitolo di storia e aprirne un altro, che dovrà svolgersi su linee assolutamente diverse da quelle di ieri.

Una volta fissate le nuove frontiere, che saranno garantite anche dall'Italia, la Repubblica ceca dovrà affrontare i problemi del suo riassetto interno politico, economico, spirituale. Nei circoli responsabili romani è noto che durante la visita di congedo di Chvalkowsky, attuale Ministro degli Esteri a Praga, il Duce lo assicurò che una volta definite tutte le questioni, la Boemia avrebbe potuto contare sull'amicizia dell'Italia.

E' dunque senza eccessivi pessimismi che nei circoli responsabili romani si attende la prossima ripresa delle negoziazioni sospese a Komarom. («Stefani»)

Parigi prende atto
Una montatura che va in pezzi

PARIGI, 17

Sul contenuto dell'*Informazione Diplomatica* diramata stamane si fanno a Parigi i seguenti rilievi:

Innanzi tutto si pensa che Roma ha giustificati motivi per considerare senza pessimismi esagerati il dissidio fra Budapest e Praga; e se gli ambienti romani attendono come imminente la ripresa dei negoziati interrotti a Komarom, questo vuole evidentemente dire che Roma e Berlino segnano una comune linea di condotta nella delicata questione. Quanto alle basi sulle quali Praga e Budapest possono e devono trovare una possibilità di intesa gli ambienti stranieri vengono precisamente informati dalla nota odierna che il binario di lavoro tracciato dal Duce a Monaco può essere seguito anche in questa circostanza: retrocessione dei territori a maggioranza incontestabile; plebisciti eventuali nei territori conquistati; diritto alla scelta del proprio avvenire per le altre minoranze. Non ci si deve allontanare da questo principio, che ha trovato la sua consacrazione nell'accordo quadrangolare di Monaco.

Tramonto di un'influenza

Per quei francesi soprattutto di sinistra che si erano allarmati per le misure militari prese dall'Ungheria la giustificazione formulata su questo argomento dall'*Informazione Diplomatica* è esauriente ed inoppugnabile. L'armatura militare di Praga resta ancora in piedi; il Governo magiaro non può rinunciare in un momento particolarmente delicato della situazione internazionale a prendere elementari misure precauzionali. La Francia su questo argomento non ha proprio nulla da dire, avendo preso, nella seconda e terza decade di settembre, disposizioni militari corrispondenti ad una mezza mobilitazione delle sue forze. I consigli formulati a Roma e diretti a Praga affinchè il nuovo Governo cecoslovacco rinunci rapidamente alla politica seguita fino alla vigilia di Monaco e personificata da Benes, per orientarsi verso criteri diversi e nuove formule di collaborazione coi suoi vicini, creano un certo disappunto a Parigi. La Francia vede con evidente contrarietà tramontare una politica nell'Europa centrale nella quale gli interessi francesi si illudevano di poter trovare una difesa vitale nel sistema diplomatico antigermanico costruito a Parigi. In tali condizioni rassegnarsi a una nuova situazione nella quale l'elemento francese non trova alcun sostegno effettivo deve costare qualche amarezza. Non è quindi senza motivo che gli ambienti parigini hanno potuto supporre con precipitosa leggerezza che il dissidio ceco-magiaro potesse costituire l'origine di una frattura più o meno visibile dell'asse Roma-Berlino, per cui la categorica messa a punto dell'*Informazione Diplomatica* casca a picco sulla allegra e compiaciuta montatura degli ambienti francesi che già pensavano che il nuovo Ambasciatore francese a Roma si sarebbe trovato in presenza di un'Italia resa arrendevole a causa di freschi dissapori italo-tedeschi. Tuttavia vi sono sempre dei testardi per i quali tutto è buono per consigliare i francesi dopo i recenti rovesci diplomatici e per i quali fa comodo perpetuare l'illusione che tra Roma e Berlino le cose non vanno.

"Boemia„

Più obbiettivo invece il corrispondente romano del *Journal* scrive che «l'Italia resta fermamente sulle sue posizioni: essa cioè vuole il trionfo delle rivendicazioni magiare e particolarmente l'annessione della Rutenia all'Ungheria. Il diritto delle altre minoranze a scegliere il loro avvenire di cui parla la nota dell'*Informazione Diplomatica* è soprattutto per la Rutenia che lo si rivendica. Si è persuasi a Roma come a Budapest che in caso di plebiscito l'80 per cento dei voti ruteni sarebbero favorevoli all'annessione; anzi si mormora già che non ci sarà bisogno di plebiscito; che come avviene per i sudetici l'eventuale Commissione internazionale incaricata di organizzare le consultazioni in questa regione finirebbe per rinunciarvi, per trattare direttamente col Governo

Compiacimento in Polonia

VARSAVIA, 17

La nota odierna dell'*Informazione Diplomatica*, pubblicata con grande rilievo da tutti i giornali della sera, ha suscitato vivissimo compiacimento nei circoli politici di Varsavia, i quali ne rilevano la grande importanza dal punto di vista di una definitiva sistemazione delle questioni ceco-magiare.

Continua in tutto il Paese una energica campagna di stampa appoggiata da manifestazioni di studenti e incoraggiata dalle notizie provenienti dall'Ungheria per il raggiungimento di un confine comune polacco-ungherese. Uno degli argomenti su cui più si insiste in difesa di questo principio è che il ricongiungimento de due Paesi amici formerebbe insuperabile barriera contro il bolscevismo.

Ieri sera, in una riunione alla quale hanno partecipato circa 4000 iscritti alle associazioni universitarie, è stato votato un ordine del giorno in cui si chiede che siano pienamente appoggiate le richieste del Governo ungherese. E' stato poi inviato all'Ammiraglio Horthy un telegramma esprimente i sentimenti di simpatia verso le aspirazioni ungheresi. Anche per la risoluzione di questo problema gli occhi di tutti sono fissi su Roma e su Berlino, ma è specialmente su Roma e su Mussolini che si fondano le più grandi speranze.

Il Vicepresidente del Consiglio, Kwiatkowski, e i Ministri delle Comunicazioni e del Commercio hanno compiuto un giro nella provincia di Cieszyn restituita alla Patria, per studiarvi i problemi economici più urgenti. Hanno visitato inoltre fonderie e miniere di carbone della zona. Il Vicepresidente del Consiglio ha pronunciato un discorso agli operai degli stabilimenti metallurgici di Trzyniec, assicurando che il Governo provvederà affinchè nella regione redenta si sviluppino le stesse condizioni economiche esistenti nelle altre provincie polacche.

Beck si recherà a Bucarest appena finite le manovre romene?

BUCAREST, 17

In ambienti politici della capitale, di solito bene informati, circolava stasera la voce che il Ministro degli Esteri polacco Beck effettuerebbe quanto prima un viaggio a Bucarest per uno scambio di vedute con Re Carol circa gli ultimi avvenimenti internazionali. La notizia però non è ancora confermata ufficialmente. A quanto si dice, Beck giungerebbe a Bucarest nei primi giorni della prossima settimana, subito dopo cioè il termine delle grandi manovre, alle quali presenzia anche il Sovrano.

Grande rilievo a Londra

LONDRA, 17

I giornali riproducono, mettendola in speciale rilievo, la nota ufficiosa pubblicata oggi dall'*Informazione Diplomatica*. Viene specialmente sottolineata la frase nella quale si è chiarito il fatto che sarebbe inutile tentare di ravvisare la benchè minima divergenza nell'asse Roma-Berlino a proposito della questione ceco-ungherese. E' rilevata altresì la dichiarazione che Mussolini ha dato assicurazione al nuovo Ministro degli Esteri cecoslovacco che, quando le varie questioni di frontiera saranno state risolte, la Cecoslovacchia potrà fare assegnamento sull'amicizia dell'Italia.

La *Star* fa precedere il testo della nota ufficiosa da un titolo che dice: «La parola di Mussolini sulla contesa ceco-ungherese», che caratterizza la rassegnazione anche di questo tradizionale nemico del Fascismo.

Proposte ceche su nuove basi

PRAGA, 17

Le trattative sulla questione cecoslovacca-ungherese saranno ben presto riprese. A tale scopo stamane il Ministro degli Esteri Chvalkowsky ha avuto una lunga conversazione col Presidente del Consiglio slovacco Tiso, alla quale assistevano i Ministri Durkansky, Revay e il rappresentante dei carpato-russi Bacinsky, per informarli sulle linee da seguire nelle prossime trattative. Ci risulta che la delegazione cecoslovacca presenterà nuove proposte su nuove basi, avvicinandosi considerevolmente ai desiderata ungheresi, pur rispettando le frontiere etnografiche, promessa che il Cancelliere del Reich sembra abbia fatto al Ministro Chvalkowsky. In sostanza prevale nell'atmosfera una certa aria di ottimismo che vorrebbe far prevedere la possibilità di un accordo con l'Ungheria. In contrasto con ciò si registra un continuo accentramento di forze militari in Slovacchia, le quali, secondo un comunicato odierno, avrebbero riportato l'ordine. Da Bratislava però si ha notizia di manifestazioni della popolazione ungherese che al grido di «Viva l'Ungheria» e «Fuori i cechi» avrebbe subito varie volte la carica delle forze di polizia.

Il Comitato permanente parlamentare ha approvato oggi i primi provvedimenti di ordine economico presi dal Governo. Alla seduta di questo Comitato ha fatto seguito una riunione di esperti legali per lo studio della riforma costituzionale.

Si è informati che è stato raggiunto l'accordo fra i vari partiti e il Governo per la prossima elezione presidenziale.

Cambiamento di scena in Cecoslovacchia
I nuovi rapporti con la Germania
Praga e i traffici con l'emporio di Trieste

(Dal nostro inviato speciale)

PRAGA, 15

Un profondo, laborioso, forse radicale processo di trasformazione si va operando in Cecoslovacchia. Già all'indomani di Monaco si è compreso che per salvare quello che ancora si poteva salvare, bisognava tagliare tutti i ponti col passato, orientarsi per vie completamente nuove, dare inizio a un ordine nuovo.

«Basta con la politica»

«Basta con la politica!» — si è detto — Il nostro avvenire deve essere tutto rivolto all'economia, al lavoro». Quindi abbandono delle fallaci ideologie, dei folli sogni d'un'egemonia nel Bacino danubiano, di ogni precedente illusione. Il richiamo alla realtà è stato rude, ma salutare. Le velleità di ieri sono ormai dimenticate, sommerse dalla ferma volontà di una esistenza nuova che guadagna tutti i settori ed è la sola a garantire possibilità migliori per la futura vita dello Stato.

In dieci giorni si è verificato un letterale capovolgimento. In tutti i campi le lancette sembrano aver fatto un giro di 180 gradi. Brutalmente, irreparabilmente sconfitta, la politica cede il posto all'economia. Il Paese volta le spalle a quelli che sono stati i suoi falsi e interessati amici di ieri, per guardare con fiducia al formidabile realismo delle Potenze autoritarie.

Fine dei patti, delle alleanze, dello stolto feticismo per Ginevra. Si distoglie lo sguardo da Parigi per rivolgerlo con nuova fiducia e speranza di collaborazione a Berlino e a Roma. Un vigoroso colpo di timone a destra, muta la rotta che portava fatalmente la nave a infrangersi contro gli scogli della sirena moscovita.

Dopo l'incubo

Dopo l'incubo angoscioso dei giorni scorsi, dopo il rassegnato fatalismo con cui si stava per essere travolti negli orrori di una guerra, che sul territorio della Nazione avrebbe avuto il suo tragico teatro, nuovi guizzi di vita sembrano scaturire da ogni parte. E' come una repentina, inaspettata e perciò tanto più lieta rinascita, che fiorisce sugli orli dell'abisso in cui già si stava precipitando.

Pare già di respirare un'aria diversa. Con palese disgusto non si vuol più sentir parlare di problemi politici. L'amputazione delle zone di altra stirpe sarebbe accettata quasi senza rimpianti se non involgesse la perdita di tanti interessi economici vitali per il Paese. Ma anche a questo si può riparare, cercando nuove fonti di materie prime nel ricco sottosuolo, creando nuove industrie, procurando di colmare col lavoro e la tenacia le lacune più gravi.

Le difficili trattative con l'Ungheria lasciano pressochè indifferenti le masse, ormai assorbite da altri indirizzi. «E' affare degli slovacchi» — mi son sentito dire da un alto funzionario. — Con qualche paese di più o qualche paese di meno, ciò che importa è finirla al più presto, per dedicare ogni lena alla ricostruzione economica dello Stato». E infatti le negoziazioni con gli ungheresi sono condotte dagli slovacchi, poco esperti di relazioni internazionali, tanto che han fatto andare a monte la conferenza di Komarom. Soltanto negli ultimi giorni, di fronte alle pressioni e alle insistenze di varie capitali, Praga si è maggiormente interessata della cosa.

La visita a Berlino del Ministro degli Esteri Chwalkovsky, avversario dichiarato della politica di Benes, dopo i colloqui col Duce e con Ciano, che ancora un mese fa avrebbe sollevato l'indignato allarme dell'opinione pubblica aggiogata al carro franco-russo, è stata invece accolta con unanime compiacimento e con il fervido augurio che possa dare fecondi risultati. Si reclamano armonia e collaborazione con i vicini.

Il rifugio di Tabor

Nel suo rifugio di Tabor, Edoardo Benes deve assistere allibito a questo brusco e generale cambiamento della situazione, che gli rivela quanto fosse labile e artificiosa la sua «incrollabile» costruzione... E non deve credere ai propri occhi leggendo i giornali di Praga. Come il Narodni Listy *che dice:*

«I fondamenti del nostro avvenire devono essere verità e realtà, il che significa, in relazione alla Germania, la nostra situazione geografica e le condizioni geopolitiche della nostra esistenza di Stato nazionale. Molte sciagure avrebbero potute essere forse risparmiate se fossimo stati più egoisti e meno riconoscenti verso coloro che ci hanno aiutato sì nel nostro rinnovamento statale, ma che ci hanno considerato soltanto un baluardo di prima linea per il caso d'un attacco. Ne trarremo le conseguenze e cercheremo condizioni di buon vicinato e di reciproca utilità con i nostri avversari di ieri».

E la Narodny Politika:

«Le alleanze che abbiamo avuto decaderanno come se non fossero mai esistite. La garanzia dei nostri confini da parte delle Potenze occidentali potrà forse essere buona, ma per la nostra situazione politica avrà un'importanza ben più grande ciò che si svolge nella nostra immediata vicinanza. Direttamente o indirettamente la Germania influirà sul territorio in cui viviamo: è di questa realtà che bisogna tener conto. Nel suo interesse vitale il popolo ceco deve decidersi per una stretta collaborazione politica ed economica con Berlino».

Da Ginevra a Berlino

Berlino dal canto suo non perde tempo. Anzichè pensare ai vent'anni di ostilità della Cecoslovacchia ed alla funzione di baluardo antigermanico da essa avuta finora, guarda realisticamente all'avvenire e sta già avvolgendo abilmente, quasi invisibilmente il Paese nella rete dei suoi interessi. Avuta immediata percezione del rivolgimento che la crisi ha prodotto in Cecoslovacchia, i tedeschi si sono affrettati ad assecondare il nuovo stato d'animo, senza più sterili recriminazioni del passato. Ecco Chvalkowsky a Berlino, ecco il nuovo Ministro degli Esteri ricevuto personalmente dal Führer, insieme al quale esamina gli aspetti più urgenti d'una nuova éra di collaborazione e d'intesa. E intanto, con accorta premura, esponenti del mondo economico tedesco hanno già preso contatto con gli ambienti cechi.

Si sentono anche parole di nostalgia per un riavvicinamento all'Italia. Finora ogni iniziativa intesa a favorire migliori rapporti fra i due Paesi era inesorabilmente stroncata da Benes e dalla sua cricca. Ci sarebbe tutta una documentazione da fare in proposito. Ma oggi la situazione è mutata, oggi si voltano le spalle alla Francia e a Ginevra e si spera che anche da parte italiana si favorirà un'intensificazione dei rapporti economici e culturali: ciò che del resto assicurerebbe qualche beneficio anche all'Italia.

Traffici con Trieste

— Trieste — dicono — non ha nulla da perdere dal nuovo stato di cose. Anzi, è probabile che i nostri traffici col vostro grande porto traggano incremento da una politica più realistica, ispirata dal vantaggio e non da considerazioni di altra natura: come quella che ci faceva seguire la via del Baltico o del Danubio, quando avremmo avuto ogni convenienza a passare per l'Adriatico.

I traffici della Cecoslovacchia con Trieste sono regolati dai noti accordi di Monaco del 1928, in base ai quali il settore meridionale della Repubblica gravitava sul nostro porto, mentre quello settentrionale rientrava nella zona riservata ad Amburgo.

Ora tutta la zona dei Sudeti che la Cecoslovacchia viene a perdere, era compresa nel settore diremo così amburghese, mentre non tocca affatto quello triestino.

Questo da un punto di vista limitato alle tariffe in rapporto alla geografia. Ma in realtà, lo sviluppo dei traffici da e con Trieste dipenderà in avvenire molto relativamente da Praga. Destinata ad essere assorbita con estrema rapidità dall'influenza economica tedesca, la Cecoslovacchia sarà dipendente da essa anche nei suoi scambi con l'estero. Onde è con Berlino più che con Praga che dovremmo esaminare senza indugio la nuova situazione. E come s'è amichevolmente raggiunto un accordo per la tutela degli interessi triestini dopo l'Anschluss, altrettanto sarà certamente fatto anche ora.

Parallelamente ai primi approcci con la grande vicina tedesca per i nuovi rapporti di buon vicinato, i poteri responsabili stanno affrontando il problema costituzionale, ch'è oltremodo ingarbugliato.

Urge procedere all'elezione di un nuovo Presidente, poichè in questi momenti la mancanza di un Capo responsabile si fa particolarmente sentire. D'altronde però come eleggerlo se una parte dei deputati non ha nemmeno più a quest'ora la cittadinanza ceca e i limiti del territorio nazionale non sono ancora definiti su tutte le frontiere?

Una combriccola di astuti

Nemmeno la forma che sarà per assumere il nuovo Stato è sicura. Si parla soprattutto di una Federazione ceco-slovacco-rutena, che evidentemente non si chiamerà più Cecoslovacchia, e dovrà cambiare anche l'inno nazionale e la bandiera.

Regnava qui da vent'anni una combriccola di astuti compari, apparentemente rispettosi e fieramente gelosi dei principi democratici, ma in realtà soltanto opportunisti, intolleranti d'ogni innovazione che potesse minacciare il loro predominio. Per vent'anni il popolo è stato veramente trattato come un gregge; sempre tenuto all'oscuro di tutto (lo si è visto anche nell'ora critica), sempre tenuto lontano da ogni partecipazione alla vita nazionale.

A scherno degli incensi abbondantemente accesi dinanzi all'altare di Santa Democrazia, nel Parlamento stesso il popolo era gabbato: poichè dato l'accorto congegno dei partiti facenti parte della coalizione di governo, nessun problema d'interesse vitale per il Paese veniva mai discusso alla Camera, ove la maggioranza dettava legge: si regolava tutto fra le quinte...

Democrazia questa? Non basta avere le tranvie più a buon mercato d'Europa, i più economici distributori automatici di birra e salumi e tutte quelle piccole agevolazioni per il piccolo uomo mediocre di cui i socialisti cechi andavano tanto fieri.

Quest'era polvere negli occhi per gli ingenui. In realtà il regime per il quale l'America oggi piange sconsolata, era una delle peggiori deformazioni dell'ideale democratico corrente.

Era una vera e propria oligarchia, dispotica, accaparratrice, esclusivista, che irridendo alle proclamate libertà del popolo, imponeva al Paese una politica fatale per i suoi interessi ma utile ai propri.

MARIO NORDIO

Slovacchi e ruteni in rivolta

La grave situazione impone un'urgente soluzione del problema = I richiamati magiari raggiungono cantando le caserme = Fiducia illimitata nell'azione di Mussolini

BUDAPEST, 17

In tutti gli ambienti politici si attende con impazienza che venga trovata una formula per risolvere al più presto il contrasto ungaro-ceco; si sottolinea a ogni modo che condizione per la ripresa delle trattative dev'essere quella che il Governo ceco si decida a presentare controproposte degne di essere prese in considerazione dal Governo ungherese.

I giornali nei loro commenti fanno presente che la soluzione della questione ungherese è urgente, perchè l'instaurazione dello stato d'assedio nei territori slovacchi abitati da ungheresi ha creato una situazione che assolutamente non può essere tollerata.

Gratitudine alle Potenze dell'Asse

Il Pester Lloyd, *dopo aver affermato che se Praga non vuole condurre un gioco d'intrighi alla maniera di Benes e giungere agli stessi catastrofici risultati deve rapidamente decidersi a un passo che soddisfi le esigenze magiare, esprime grande soddisfazione e sincera gratitudine per l'azione svolta dalle Potenze dell'asse Roma-Berlino e dalla Polonia. La situazione in questo settore del continente — conclude il giornale — è sempre difficile e densa di gravi pericoli. Però una cosa è sicura: la riconoscenza dell'Ungheria, di tutti i cuori ungheresi per le grande Potenze che ci sono amiche e che sono intervenute con tal risolutezza in favore delle rivendicazioni magiare. Il popolo ungherese non dimenticherà mai ciò che è avvenuto negli ultimi giorni a Roma, Monaco, Varsavia per la giusta causa dell'Ungheria.*

Il Consiglio municipale di Satoraljaujhelyy la cui stazione ferroviaria è stata ultimamente riannessa all'Ungheria dopo venti anni di appartenenza allo Stato cecoslovacco, ha deciso di dare il nome di Mussolini ad una delle più belle piazze della città per esprimere l'omaggio e la gratitudine della cittadinanza al Capo del Governo fascista.

Tra ieri e oggi si sono presentati ai loro corpi militari i riservisti delle classi del 1908 e 1911, che sono stati richiamati in questi giorni sotto le armi. Essi si sono recati alle caserme cantando inni, in una atmosfera di serena sicurezza, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Notizie da Mateszalka, intanto segnalano che i soldati cechi hanno sparato questa notte nei pressi di Cseke contro guardie di frontiera ungheresi, che non hanno risposto al fuoco.

Una dimostrazione contro Tiso

I profughi che continuano a giungere dalla Slovacchia, malgrado la stretta sorveglianza esercitata alla frontiera, raccontano unanimemente che il popolo slovacco è contrario all'unione con i cechi e che in tutta la regione slovacca regna un'atmosfera molto ostile a Praga.

I giornali hanno da Miskolc che sono colà arrivati 58 profughi dalla Cecoslovacchia, di cui 28 soldati, 12 dei quali di nazionalità slovacca. Essi hanno dichiarato che la brutalità degli ufficiali cechi e la fame li avevano costretti a fuggire. Un sottufficiale slovacco ha narrato particolari interessanti sul raduno degli slovacchi a Kassa, raduno ove Tiso ha pronunciato un discorso. La polizia ceca ha controllato tutti i partecipanti. Ciononostante una gran parte del pubblico ha manifestato il proprio malumore contro Tiso e si è abbandonata infine a una tumultuosa dimostrazione gridando all'indirizzo del Presidente slovacco: «Non mentite. Traditore. Avete venduto la Slovacchia ai cechi!». La folla è stata dispersa a stento dai poliziotti cechi, mentre da ogni parte si levavano grida inneggianti alla Slovacchia libera e al plebiscito. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

Secondo le notizie che giungono ai giornali dalla frontiera rutena, ogni notte si ode crepitare la fucileria nei dintorni di Munkacs, di Beregszasz e di Ungvar. I cechi vogliono far credere che metteranno presto fine all'attività dei franchi tiratori. In verità la popolazione, i numerosi disertori e, molto spesso, uomini disperati che i cechi avevano scacciati dalla Rutenia e che ora vi sono ritornati, continuano a commettere atti di sabotaggio

Il terrore nella Russia Subcarpatica

Il corrispondente diplomatico dell'Agenzia telegrafica ungherese scrive:

«Da parte ceca si tenta di attribuire la colpa dei sanguinosi avvenimenti che si verificano sul territorio della Russia subcarpatica a truppe ungheresi infiltratesi in territorio ruteno. Di fronte a tale insinuazione, è lecito chiedersi come mai, data la meticolosa organizzazione del servizio informazioni ceco, sia scoppiato un fermento nel territorio ruteno dopo due settimane durante le quali non era stata segnalata la minima violazione di frontiera da parte dell'Ungheria.

I confini sono così ermeticamente sorvegliati che, solo per un caso particolarmente fortunato, qualche singola persona potrebbe riuscire a varcarli senza essere scorta. Se non si tratta di fermento interno, come è possibile che non sia stato sparato alla frontiera un colpo di fucile, nè vi sia stato un prigioniero tra le truppe ungheresi che l'avrebbero varcata e ciò mentre conflitti sanguinosi si verificano a 30 e a 40 chilometri dal confine ungherese in tutto il territorio abitato da ruteni? Secondo informazioni dalla frontiera, la rivolta in Rutenia prende il carattere di guerra civile. La popolazione, esasperata, si rivolta, malgrado lo stato d'assedio, contro la truppa e la gendarmeria cecoslovacche. A Ungvar Munkacs ed in altre località tutte le chiese sono chiuse, anche la domenica. Tuttavia la popolazione prega in ginocchio davanti alle chiese per la liberazione. In molti luoghi i cechi hanno investito con i loro autocarri lanciati a grande velocità assembramenti di popolo inginocchiato. Vi sono numerosi feriti. I cechi qualificano tutta la popolazione come insorta e imprigionano uomini, donne e perfino bimbi decenni.

Il porto di Barcellona bombardato dall'aviazione nazionale

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Nulla di nuovo da segnalare su tutti i fronti.

Attività dell'aviazione: Nella notte dal 15 al 16 sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona, ove sono stati colpiti i moli. Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari di Alcoy. Per il Capo di S. M. il colonnello *Francisco Maria Moreno*.

Studenti

per tutti i vostri acquisti rivolgetevi presso la CARTOLERIA Amorth di via Cavana N.° 14

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Omaggio proporzionato alla spesa

La serrata marcia giapponese su Han Kou e Canton

Nuovi punti strategici occupati Prossimo sbarco di altre truppe a Bias

TOKIO, 17

La Sezione della Marina del Quartiere Generale imperiale comunica che, malgrado il tempo inclemente, gli apparecchi della Marina giapponese hanno bombardato e distrutto il ponte in ferro di Sinkaica, sulla ferrovia Canton-Han Kou, fatto saltare carri merci carichi di rifornimenti e dispersi concentramenti di truppe nella stazione di Hotou, sulla stessa linea.

Intensa attività aerea

Anche l'aeroporto di Shaokwan è stato bombardato e danneggiato. Aerei della Marina, che cooperano con le truppe sbarcate nella Cina meridionale, hanno attaccato, incendiato e fatto saltare uno dei due grossi trasporti militari cinesi che risalivano il Fiume d'Oriente a 5 miglia a monte di Henglichu. Circa 700 soldati cinesi, che si trovavano a bordo della nave, sono rimasti uccisi o feriti. Altre squadriglie di apparecchi hanno bombardato le truppe cinesi ammassate lungo la ferrovia Canton-Kowloon. Inoltre, secondo un dispaccio dalla zona di operazioni dell'Honau all'Agenzia Domei, un gruppo di circa 3000 cinesi in movimento nella zona collinosa a sud-est di Kwang Chou, al comando del Generale Chang Chic Chung, che tentava di riconquistare Kwangau — occupata precedentemente dai giapponesi — è stato bombardato e disperso dall'aviazione, mentre unità nipponiche, operanti nella zona dei monti Topieh, riuscivano ad occupare la cima del monte Sishan.

Sul fronte meridionale, al sud dello Yang Tze, la rapida marcia dei nipponici sul Teian continua dopo l'occupazione della catena dei monti Lushan. I corpi d'esercito nipponici «Oshima» e «Surae» si sono impadroniti della collina di Turgshan, mentre la colonna «Hirose» occupava la collina di Nantzeling e corpi d'esercito «Fukui» e «Taguchi» scatenavano una energica offensiva, impadronendosi di Toling, Yuanling, Tolingtou e di altre colline. L'avanzata è continuata da parte di tutte queste unità. Sono stati occupati punti strategici di notevole importanza nella zona montuosa, come Wuchuang, Huchwang e Yangchwang, da dove il nemico fugge ormai in rotta.

Canton tagliata dalla costa

Notizie da Hong Kong dicono che mentre prosegue l'avanzata lungo la ferrovia di Hualun verso Canton, i giapponesi stanno preparando lo sbarco di altre truppe con lo scopo di condurre la campagna nella Cina meridionale con la massima celerità possibile. Canton è ormai tagliata dalla costa ed è la meta di tre diverse colonne di giapponesi che convergono sulla città da sud e da oriente. Intanto nella baia di Bias circa 40 navi tra unità della marina da guerra e vapori mercantili noleggiati si accingono a sbarcare rinforzi sul fronte del Yang Tze. I giapponesi sono ormai a 50 miglia da Han-Kou, mentre continuano sul fronte nord, a malgrado dell'accanita resistenza cinese, le operazioni sulla ferrovia Pechino-Han Kou.

Un altro dispaccio da Hong Kong informa che le autorità di Canton hanno proclamato la legge marziale. Hanno inoltre adottato misure straordinarie, fra cui quelle che autorizzano a procedere alla perquisizione dei borghesi e alla distruzione di case di abitazione per necessità militari. Già 500 mila cantonesi avrebbero abbandonato la città rifugiandosi nell'interno.

Secondo informazioni cinesi da fonte degna di fede, Ciang Kai Scek avrebbe affidato speciali incarichi al Generale Ho Ying Kin, ex Ministro della Guerra, il quale è giunto segretamente a Canton in aereo sabato notte, avendo appreso la difficile situazione in cui versava il Generale Yu Han Mou, comandante della quarta Armata sul Fiume d'Oriente.

Una conferenza di generali cinesi

Ho Ying Kin si è affrettato a convocare una conferenza di capi militari del Kwangtung e del Kwangsi, per discutere sulle operazioni militari.

A quanto si apprende sarebbero stati trattati vari argomenti, fra cui un'azione organica nel Kwangtung e nel Kwangsi per la difesa comune della Cina di sud-ovest, la riorganizzazione delle forze dopo la caduta di Ataiyeung, lungo il Fiume d'Oriente, e la scelta dei comandanti dei vari settori. Si ha inoltre ragione di ritenere che Ho Ying Kin, comandante la quarta zona di guerra, assumerà la direzione delle operazioni contro i giapponesi nella Cina meridionale.

Le retrovie in Cina

Gli sforzi nipponici per evitare epidemie - Una visita del corrispondente della "Stefani"

SCIANGAI, 17

Della vita nelle retrovie giapponesi, da dove col rapido procedere del grosso delle forze nipponiche verso Han Kou non sono rimaste che piccole guarnigioni a presidio dei punti più importanti, può dare un'idea una visita compiuta dal corrispondente dell'agenzia *Stefani* a Minghong sullo Yang Tze.

Banditi e «guerriglieri»

Sul fiume ha ripreso il traffico dei natanti che recano i prodotti della terra e inalberano la bandiera nipponica e quelle delle organizzazioni sotto la protezione del Giappone. La bandiera del Kuomintang è però scomparsa. Il porto fluviale è pieno di barconi carichi di balle di cotone lavorato in un grande stabilimento riapertosi con una gestione cino-nipponica.

La zona è comandata da un maggiore, il quale risiede in un modesto quartiere molto bene organizzato e collegato con una considerevole rete telefonica ai punti più importanti della zona stessa e ai comandi superiori.

Come dappertutto, anche qui i giapponesi fanno largo e scrupoloso uso di disinfettanti. Grazie a queste precauzioni e data l'intensa profilassi estesa in grande stile, non solo alle truppe, ma anche alle popolazioni delle città e dei villaggi che man mano occupano, i nipponici sono riusciti a salvare le loro truppe da terribili decimazioni che le epidemie non avrebbero tardato a produrre su di esse. I contadini della zona stanno facendo ritorno ai loro campi in masse sempre più numerose e riprendono attivamente le loro attività. Da cinque ch'erano rimasti a Minghong durante le operazioni, essi sono più di mille.

La ripresa del traffico

Il maggiore giapponese comandante la zona ha dichiarato al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* che, data la vastità dell'area occupata, i giapponesi erano nella impossibilità di presidiare tutti i piccoli villaggi che vi erano disseminati. Pertanto in alcuni di essi restano ancora soldati cinesi, i quali, sbandati da oltre un anno, si dedicano ancora sporadicamente alla guerriglia.

Nei più lontani villaggi, torme di banditi, sfuggiti ai rastrellamenti, angariano ancora i contadini cinesi. Il maggiore ha rilevato che, naturalmente, dove c'è una guarnigione nipponica i cinesi si sentono ormai in piena sicurezza, che più difficili sono le condizioni dei cinesi dei luoghi ove sono rimasti i soldati dediti alla guerriglia, ma che peggio di tutti stanno quelli i cui villaggi sono in balìa dei banditi. Soltanto, il maggiore ha tenuto a fare una distinzione fra «guerriglieri» e banditi, osservando che ben di rado si procede a spedizioni punitive contro i villaggi i cui abitanti non danno quasi mai volontariamente aiuto ai banditi.

Il maggiore ha poi largamente illustrato l'opera profilattica della sanità militare nipponica, che a mezzo di unità mobili provvede alla disinfezione dei centri infetti, alla vaccinazione degli abitanti e al servizio di ambulatorio per gli ammalati. Il comandante ha posto infine in rilievo la difficoltà finanziaria in cui versano le zone sotto il controllo nipponico, dalle quali le autorità del Kuomintang prima di ritirarsi si erano affrettate a esigere le tasse fino al 1941.

Sempre più forti apprensioni inglesi

LONDRA, 17

A Londra continuano le apprensioni per la rapida avanzata giapponese su Canton e per il fatto che la ferrovia fra Canton e Kawloon, è già stata tagliata in tre punti, sicchè Hong Kong è interamente tagliata fuori da ogni comunicazione coll'interno e per assicurare i viveri il governatore di Hong Kong deve contare unicamente sui trasporti marittimi, i quali pure possono essere minacciati da un momento all'altro, sicchè la situazione della colonia potrebbe diventare precaria e insostenibile. Negli ambienti commerciali e finanziari di Londra si fa notare che l'avanzata giapponese costituisce un grave colpo agli interessi britannici. Si vorrebbe dal Governo britannico un atteggiamento più energico, ma pare che il Governo non possa fare altro che sperare nella ripresa delle conversazioni diplomatiche, le quali continuano, ma con la solita lentezza e senza condurre ad alcuna conclusione. Molte famiglie inglesi da vari anni residenti a Hong Kong, hanno espresso l'intenzione di fare ritorno in patria, perchè ritengono che il futuro della colonia sia molto oscuro.

Una serie di smentite del Governo francese

PARIGI, 17

L'*Agenzia Radio* scrive:

«I circoli governativi mettono in guardia l'opinione pubblica contro le campagne di false notizie la cui recrudescenza diventa inquietante. E' inesatto:

1) che domande di estradizione di sudeti tedeschi siano state fatte da Berlino a Praga; 2) che delle succursali della Gestapo siano state ammesse dal Governo cecoslovacco a Praga; 3) che la visita del Maresciallo Göring a Parigi sia stata prospettata ufficialmente, sia da parte tedesca che da parte francese; 4) che il Governo tedesco abbia formulato sotto una forma o sotto un'altra un progetto d'intesa fra le quattro Potenze occidentali che comporti un piano di disarmo terrestre, aereo o navale; 5) che Bonnet abbia fatto conoscere al Governo turco la sua intenzione di recarsi ad Ankara alla fine del mese, data che, del resto, coincide con il congresso del partito radicale e con altri impegni già presi del Ministro degli Esteri.

Le grandi manovre romene

presente Re Carol e il Voivoda Michele

BUCAREST, 17

Stamane nella regione Covurlui-Tecuci che si estende a cavallo della frontiera fra la Bessarabia e la Moldavia del sud, hanno avuto inizio le grandi manovre romene alle quali partecipa anche l'aviazione. Alle manovre assistono Re Carol, il Voivoda Michele e vari membri del Governo.

Vivace reazione a Berlino

contro la campagna di menzogne dei giornali di Parigi e di Londra

BERLINO, 17

I fantastici piani che certa stampa francese e inglese attribuisce al Governo del Reich, sono registrati a Berlino come una nuova tendenziosa campagna con ben determinati scopi antitedeschi. Si trova sintomatico, a tal proposito, che gli elaboratori di questi piani, attribuendo al Reich propositi dai quali si attendono una violenta reazione dell'opinione pubblica contro la Germania, cerchino di renderli plausibili con l'inquadrarli in altri che, di per se stessi, potrebbero apparire alla massa del pubblico come non impossibili. Tale è, ad esempio, il caso di un presunto piano del Führer, fabbricato ieri dal *Sunday Dispatch* e ripartito in sei punti. Inutile dire che si tratta di prodotto di pura fantasia, il cui carattere tendenzioso risulta evidente soprattutto là dove il giornale inglese ripete la vecchia storiella che la Germania richiederebb all'Inghilterra e alla Francia libertà d'azione nell'Europa orientale.

Lo stesso vale anche per quanto scrive la solita *Oeuvre*, la quale, fingendo d'ignorare che la Germania e l'Italia propugnano l'integrità assoluta della Spagna, dichiara che le due Potenze avrebbero mire territoriali sul territorio spagnolo ed intenderebbero ripartirsi in sfere di influenza l'Europa danubiana e il vicino Oriente. In questi circoli politici si è d'avviso che da questa sistematica campagna della stampa franco-inglese, potrebbero derivare eventualmente delle ripercussioni con ulteriori sviluppi politici.

La riorganizzazione interna in Cecoslovacchia viene seguita sempre con maggiore interesse da questi giornali, che sottolineano soprattutto la crescente tendenza della stampa cecoslovacca verso una politica di collaborazione con la Germania. A quanto apprendono le *Münchner Neueste Nachrichten*, dovrebbe inoltre essere imminente lo scioglimento del partito comunista e la trasformazione del partito socialdemocratico in un partito socialista nazionale. Sarebbe prossima anche la sospensione della pubblicazione di diversi quotidiani di marca ebraica.

Il corrispondente romano delle *Münchner Neueste Nachrichten* mette in rilievo come anche la circostanza che il Duce, data l'attuale situazione internazionale, ha rimandato il suo viaggio a Torino, dimostra quale eminente importanza abbia Roma nell'ambito dell'azione diplomatica europea. I giornali osservano che, oltre alla nomina dell'Ambasciatore francese presso il Quirinale ed alla questione spagnola, Roma dà la massima importanza alla questione cecoslovacca-ungherese e vede nell'inadempienza da parte di Praga delle richieste magiare un offuscamento dell'attuale situazione internazionale, pur ripromettendosi peraltro che l'appello di Budapest alle due Potenze dell'Asse riesca a far giungere il problema ad una soluzione soddisfacente

Kemal Ataturk in gravi condizioni

ANKARA, 17

Lo stato di salute del Presidente della Repubblica, pur avendo mostrato un leggero miglioramento, permane sempre grave. Ataturk, da tempo soffriva di una malattia di fegato e nei giorni scorsi si è improvvisamente aggravata.

IN PALESTINA

Gli insorti dànno fuoco alla sede della polizia di Gerusalemme

GERUSALEMME, 17

Questa sera è arrivato a Gerusalemme un distaccamento delle truppe confinarie della Transgiordania. Il reparto è stato richiesto a rinforzo della guarnigione di questa città e verrà impiegato per cooperare con la polizia a dare la caccia ai franchi tiratori arabi annidati nella città vecchia.

La situazione è sempre tesa a Gerusalemme, dove continuano a segnalarsi colpi d'arma da fuoco sparati dalle terrazze e dalle finestre a malgrado delle rigorose misure di polizia e del coprifuoco. Gli sparatori, benchè ricercati attivamente dalla forza pubblica, riescono a far perdere le loro tracce fuggendo da terrazza a terrazza data la vicinanza degli edifici nei vecchi quartieri della città.

Oggi la stessa sede della polizia è stata incendiata da insorti, rimasti finora sconosciuti. Gli uffici sono andati distrutti.

Questa situazione e soprattutto la frequenza delle sparatorie, hanno quasi paralizzato la vita cittadina. I cittadini preferiscono rimanere chiusi in casa piuttosto che correre il pericolo di essere colpiti da qualche fucilata. I negozi degli arabi sono rimasti in gran parte chiusi. Si deplorano parecchi feriti a causa dello scoppio di bombe. Una di queste ha colpito un poliziotto e un ebreo. Un'altra esplosione è avvenuta in una casa del distretto di Harem e sono rimasti feriti quattro ebrei i quali, a quanto pare, erano intenti a preparare l'ordigno.

Due arabi franchi tiratori, i quali tentavano di sottrarsi all'arresto alla periferia di Gerusalemme, sono rimasti uccisi da una scarica effettuata dagli agenti di polizia. Un funzionario ebraico, incaricato di un sopraluogo al nuovo ospedale governativo di Beitsafafa, a sud di Gerusalemme, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco.

Altri due giudei sono rimasti uccisi e sei feriti a bordo di una piccola barca sul Giordano, nei pressi di Yessodhanala, in seguito a una scarica di fucileria effettuata da un gruppo di arabi a cavallo che percorrevano le due rive del fiume. Colpi di fucile sono stati sparati sporadicamente a Giaffa e un arabo è rimasto ferito, mentre da vari punti della Palestina sono segnalati aggressioni e incendi.

Il Congresso femminile islamico

ribadisce i diritti degli arabi palestinesi

CAIRO, 17

I giornali riportano resoconti del Congresso femminile islamico. La delegata della Siria ha affermato che il sionismo è un gran pericolo per i Luoghi Santi e che gli ebrei della Palestina sono da considerarsi come stranieri, mentre la delegata dell'Irak ha dichiarato che gli arabi palestinesi combatteranno sempre contro la potenza inglese e l'oro ebraico.

Una sottoscrizione

Intanto il Congresso femminile islamico ha aperto una sottoscrizione pro Palestina che ha raggiunto una somma elevata e che verrà trasmessa a Gussef Sand Abu Durra, capo degli insorti della Palestina.

Il *Mokattam* scrive che le delegate delle Potenze islamiche al Congresso femminile islamico sono madri e sorelle di un popolo condannato a provare il fuoco, contro tutte le promesse e i trattati. L'unanimità con cui è stato accolto l'invito dimostra la profondità del dolore risentito per la Palestina. E' inutile che la stampa inglese ritorni ad assumere l'atteggiamento tenuto in occasione del Congresso internazionale. La soluzione della questione palestinese sarà motivo di sollievo non solo per gli arabi, ma anche per gli inglesi.

Se la politica in Palestina ha screditato l'Inghilterra in Oriente, la mobilitazione delle forze non ristabilirà il diminuito prestigio. Nessuno crede che la Palestina possa far fronte alle forze armate inglesi, ma tutti sono tuttavia convinti che la violenza contro gli arabi non darà risultati.

Il *Misri Alwafditi*, organo del Giovane Egitto, scrive che le atrocità commesse in Palestina dimostrano che l'Europa ha perso il senno. Londra, dice il giornale, uccide inermi combattenti per la loro terra, mentre ha la sfacciataggine di parlare in Europa di pace e di diritto. La questione palestinese è utile perchè il mondo islamico si scuota. Gli egiziani sentono un nuovo soffio di vita attraverso i loro cuori addormentati.

Far la voce grossa coi deboli

E' destino degli uomini di parlare sempre di prestigio e di diritti alla vita, quando sanno di avere a che fare con disarmati. Con il forte si parla di pace; in Palestina l'Inghilterra parla gagliardamente di guerra e scava trincee. Quale prestigio può dare una nuova occupazione della Palestina ai signori di Londra? Credono gli inglesi che gli arabi dimenticheranno che per fare fronte a un pugno di ribelli l'Impero più vasto della terra ha impiegato un anno, milioni di sterline e tanti uomini?

Quanto ai comunisti inglesi che parlano della Palestina fregandosi felicemente le mani, essi hanno svelato all'Oriente che comunismo e bolscevismo non sono che giudaismo internazionale. Lo scopo dei tre è unico: demolire il mondo per gracchiare sui suoi ruderi; i loro pianti per l'umanità e la loro esaltazione dei diritti dei popoli deboli e dell'operaio oppresso, sono roba da mercanti. Il mancato regolamento della questione palestinese sarà l'inizio di fastidi per l'Inghilterra e l'inizio di un periodo di persecuzioni contro gli ebrei in Oriente.

Esosi speculatori ebrei condannati in Ungheria

BUDAPEST, 17

Gli ebrei Alessandro e Mauro Friedmann, commercianti in carni e grassi, sono stati condannati il primo a tre anni e mezzo e il secondo a due anni di reclusione, a una grave ammenda pecuniaria, alla privazione della licenza di esercizio e alla pubblicazione della sentenza, per essersi abbandonati durante le drammatiche giornate dello scorso settembre quando il Paese era in ansia per l'eventualità di una guerra, ad un'ingorda speculazione elevando esosamente i prezzi delle loro merci.

Un'organizzazione comunista scoperta in Lettonia

RIGA, 17

La polizia lettone ha scoperto nella regione di Valmiera un'organizzazione comunista denominata «Associazione della gioventù comunista di Lettonia». Sono state arrestate sinora 14 persone, tra cui due donne accusate di aver diffuso manifestini antigovernativi e di aver raccolto denaro a favore della Spagna rossa. Il Tribunale di Daugavpils ha condannato a quattro anni di lavori forzati certi Klor e Buchina, accusati di aver svolto propaganda comunista.

Mons. Nigris in Albania

DURAZZO, 17

E' giunto Mons. Leone Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi, nuovo delegato apostolico in Albania. Mons. Nigris ha proseguito subito per Scutari.

De Valera riprende la sua battaglia

Tutta l'Irlanda dovrà essere unita ed indipendente

LONDRA, 17

Un improvviso vento di rivolta sembra giungere nuovamente dall'Irlanda. Non è ben chiaro perchè De Valera Primo Ministro dell'Eire o ex Stato libero d'Irlanda, abbia scelto proprio questo momento, quando la questione irlandese pareva pacificata dopo il recente accordo fra Londra e Dublino, per rievocare la spinosa ed annosa questione dell'unione fra l'Irlanda cattolica e nazionalista del sud e quella protestante e anglofila del nord. Si crede che l'occasione gli sia stata data dal vento di autodecisione che spira in Europa a favore delle piccole nazionalità. Certo è che il pugnace campione dell'indipendenza irlandese si è lanciato di nuovo all'attacco con un vigore che desta nei circoli inglesi una vera e profonda emozione.

Un messaggio e un'intervista

In un messaggio che egli ha inviato ieri a una riunione di irlandesi fautori dell'unità dell'isola egli aveva già avanzato la sua idea circa la necessità di porre fine per sempre alla divisione fra nord e sud. Ma questa sera egli rincara notevolmente la dose in un'intervista concessa al corrispondente da Dublino dell'*Evening Standard*, la quale ha fatto nei circoli parlamentari inglesi l'effetto dello scoppio di una bomba. In sostanza De Valera ha detto che è tempo di parlar chiaro e di far sapere agli inglesi che non vi sarà pace in Irlanda finchè si perpetuerà l'ingiusta divisione fra nord e sud, e che, non essendovi pace, non vi sarà nemmeno quello spirito di unione e di attaccamento indispensabile per garantire all'Inghilterra l'assistenza dell'isola minore in caso di guerra.

«La divisione attuale dell'Irlanda — ha detto De Valera — è un anacronismo pericoloso che deve venire a termine. Queste trecento miglia di frontiera artificiale che separano il nord dal resto dell'Eire costituiscono la più profonda ferita che il popolo inglese abbia inflitto a quello irlandese, una ferita che mantiene vivo il vecchio antagonismo fra gli inglesi, che sono moralmente responsabili per l'esistenza di una tale divisione, e la schiacciante maggioranza della razza irlandese.

Il Primo Ministro dell'Irlanda propone che senz'altro si abbattano le barriere fra nord e sud e che le sei piccole contee del nord si uniscano a tutto il resto dell'isola e venga creato un Parlamento generale irlandese nel quale ogni contea sarà rappresentata proporzionalmente.

Mantengano pure gli uomini dell'Ulster — dice De Valera — il loro parlamento locale, tutto ciò che noi chiediamo è che in primo luogo essi non calpestino più, come fanno ora, il diritto delle minoranze e in secondo luogo che vengano trasferiti a questo nuovo Parlamento irlandese tutti quei poteri che sono ora investiti nel Parlamento britannico, come tasse, dogane, difesa nazionale ecc.».

In caso di guerra

De Valera dimostra poi come nemmeno un plebiscito potrebbe essere soddisfacente; poichè non si tratta di regioni di nazionalità separata, ma di regioni ove gli uomini del nord e quelli del sud sono talmente frammisti che nessun plebiscito potrebbe separarli. Per esempio la sola Belfast, la capitale dell'Irlanda settentrionale, ha centomila irlandesi nazionalisti tra i suoi cittadini. L'unica soluzione è invece, secondo De Valera, quella dell'unione in una sola Nazione di tutta l'isola irlandese definitivamente indipendente dalla Granbretagna, pienamente autonoma. Una simile soluzione — dice ancora De Valera — potrebbe essere gradita, non soltanto a tutta l'Irlanda e all'intera razza irlandese nel mondo, ma anche agli inglesi; giacchè — ammonisce il Primo Ministro — è inutile che l'Inghilterra si illuda e speri nell'aiuto dell'Irlanda in caso di guerra se prima non si è ottenuta l'unità nazionale: anzi — egli soggiunge — è bene che l'Inghilterra sappia fin da ora ben chiaramente che le possibilità di cooperazione fra gli irlandesi e gli inglesi in caso di una guerra europea sono estremamente remote finchè perdurerà la divisione fra nord e sud. Se una guerra avvenisse — egli ammonisce — mentre le forze britanniche occupano anche una piccola parte del territorio irlandese, il popolo di tutta l'Irlanda si scaglierebbe definitivamente contro ogni cooperazione. De Valera conclude la sua intervista dicendo che egli non si darà pace finchè non vedrà realizzate l'autonomia e l'unità dell'irlanda, ma non ha escluso che qualora questa autonomia non fosse concessa, potrebbero risultarne gravi conseguenze.

Prime ostilità

Nei circoli parlamentari inglesi questa intervista ha fatto l'effetto speciale di una doccia fredda e ci si aspetta che essa sia ricevuta con ostilità da tutti coloro che già si sentono poco sicuri dell'autonomia parziale accordata all'Irlanda del sud e che temono gravi conseguenze politiche, militari ed economiche qualora anche il nord venisse assorbito sotto la sfera di influenza del sud.

Già stasera lo stesso *Evening Standard*, che dedica due pagine all'intervista, la fa seguire da un lungo editoriale nel quale afferma che alle domande di De Valera si deve rispondere con un categorico «no». Il giornale si sforza di dimostrare che le due razze, quella del nord e quella del sud dell'Irlanda sono completamente diverse e che quindi non si può parlare di autodecisione; ma in ogni caso è la paura delle conseguenze militari quella che predomina, giacchè — ammette il giornale — le proposte di De Valera vorrebbero dire che ogni porto irlandesee ed ogni stazione militare irlandese dovrebbero essere evacuati dalle truppe britanniche. Questa è una proposta che gli inglesi non si sentono nemmeno di discutere e perciò l'*Evening Standard* conclude dicendo che nessun Governo inglese potrebbe accettarle.

Avventura di Nuvolari a 130 km. all'ora

Uccide un cervo e rimane illeso

LONDRA, 17

Tazio Nuvolari, su una macchina «Auto Union», filava oggi ad oltre 130 km. all'ora in una corsa di allenamento alla gara del Gran Premio Internazionale che si terrà sabato a Donington Park, quando improvvisamente un grosso cervo sbucò fuori da una siepe attraversando la strada. L'animale fu colto in pieno dal radiatore della macchina, e naturalmente, rimase ucciso. Nuvolari, per tentare di evitare lo scontro, sterzò violentemente e per pochi centimetri non andò a colpire la ringhiera di un ponte. Il corridore italiano ha deciso di fare imbalsamare la testa del cervo e di portarla poi in Italia come ricordo.

Un marinaio tedesco ucciso

durante un conflitto presso Memel tra polizia e contrabbandieri

KAUNAS, 17

Una pattuglia di agenti di polizia si è scontrata nei pressi di Memel con un folto gruppo di contrabbandieri. Durante la sparatoria un passante, il marinaio tedesco Kranik, è rimasto ucciso. Dopo una battaglia protrattasi per oltre mezz'ora, i contrabbandieri sono stati arrestati.

Notiziario istriano

POLA, 17

L'inaugurazione dell'anno scolastico a Pola

Questa mattina, sia nelle Scuole medie che in quelle elementari, ebbe luogo la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Insegnanti e alunni intervennero alle cerimonie con la divisa delle organizzazioni cui appartengono; si presentarono pure in grande numero i familiari degli alunni.

Dopo aver assistito alla Messa, e ascoltato i discorsi d'occasione, le scolaresche furono riunite dai capi degli Istituti che tennero un discorso sulle funzioni della scuola in Regime fascista.

Alle 11, il Provveditore agli Studi, accompagnato dagli addetti al R. Provveditorato, dai presidi delle scuole medie, dai fiduciari delle Associazioni per la scuola media ed elementare, dall'ispettore capo e da altri gerarchi della scuola, con un drappello di Avanguardisti e con i labari del Provveditorato e delle scuole, si è portato in piazza Alighieri per deporre ai piedi della fontana votiva, eretta a ricordo dei Caduti istriani per la Rivoluzione, una corona di alloro.

Ancora in mattinata il R. Provveditore agli Studi comm. Arcidiacono, si era recato al cimitero della R. Marina, per deporre fiori sulle tombe di Nazario Sauro e degli altri Caduti ivi sepolti.

La «Settimana della solidarietà fascista - Inizio della raccolta

Con oggi ha avuto inizio le «Settimana della solidarietà fascista», organizzata dal Fascio Femminile. Come già riferimmo, si tratta di raccogliere presso tutti i cittadini, le calzature e gli indumenti smessi che, dopo una conveniente disinfezione, rattoppatura ecc., verranno distribuiti alle famiglie più bisognose.

Alla raccolta provvedono Giovani Fasciste e Avanguardisti, diretti da donne fasciste. Allo scopo è stato usato un autocarro, il cui passaggio è stato preannunciato dall'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale, che attraversò le vie suonando marcie e canzoni.

Nella giornata di oggi, la raccolta è stata effettuata nella zona dipendente dal Gruppo rionale fascista «Vincenzo Ferrara», dove proseguirà pure nella giornata di domani con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Bollettino meteorologico

17 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	misto, m.	+20	+15
Roma....	dim.	sereno	+22	+12
Milano..	dim.	misto	+19	+11
Torino...	var.	misto	+18	+12
Genova..	dim.	cop., m.	+22	+17
Sanremo	staz	misto, cal.	+23	+16
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+20	+ 8
Bolzano.	staz.	sereno	+23	+ 6
Bologna	dim.	sereno	+20	+13
Firenze.	staz.	misto	+21	+11
Rimini...	staz.	cop., cal.	+17	+15
Ancona..	dim.	misto, cal.	+19	+15
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	sereno	+25	+14
Bari......	dim.	misto, cal.	+21	+13
Lecce....	dim.	sereno	+25	+14
Taranto	dim.	ser., cal.	+24	+15
Messina.	dim.	ser., m.	+26	+18
Palermo	aum.	ser., cal.	+25	+14
Catania.	var	ser., cal.	+25	+16
Cagliari.	dim.	ser., m.	+25	+16
Sassari..	staz.	misto	+24	+18
Tripoli..	dim.	ser., cal.	+27	+19
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	ser., m.	+23	+21

«Ogni figura un fatto»

Non li trascurate!

ATTENZIONE alle affezioni renali! Mal di vita, debolezza della vescica, provengono spesso da trascuratezza. Settimane di dolori possono essere evitate con la pronta cura dei primi sintomi di debolezza dell'apparato urinario.

ESAME DI SE STESSO

1. Vi svegliate al mattino con mal di vita?
2. L'urina è torbida, carica o bruciante?
3. Un dolore acuto vi opprime nel curvarvi o dopo nel raddrizzarvi?
4. Soffrite di sonnolenza, depressione o vertigini?

Se avete uno di questi sintomi, cominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo tonico vi aiuta così sicuramente come esso ha aiutato tante migliaia di altre persone.

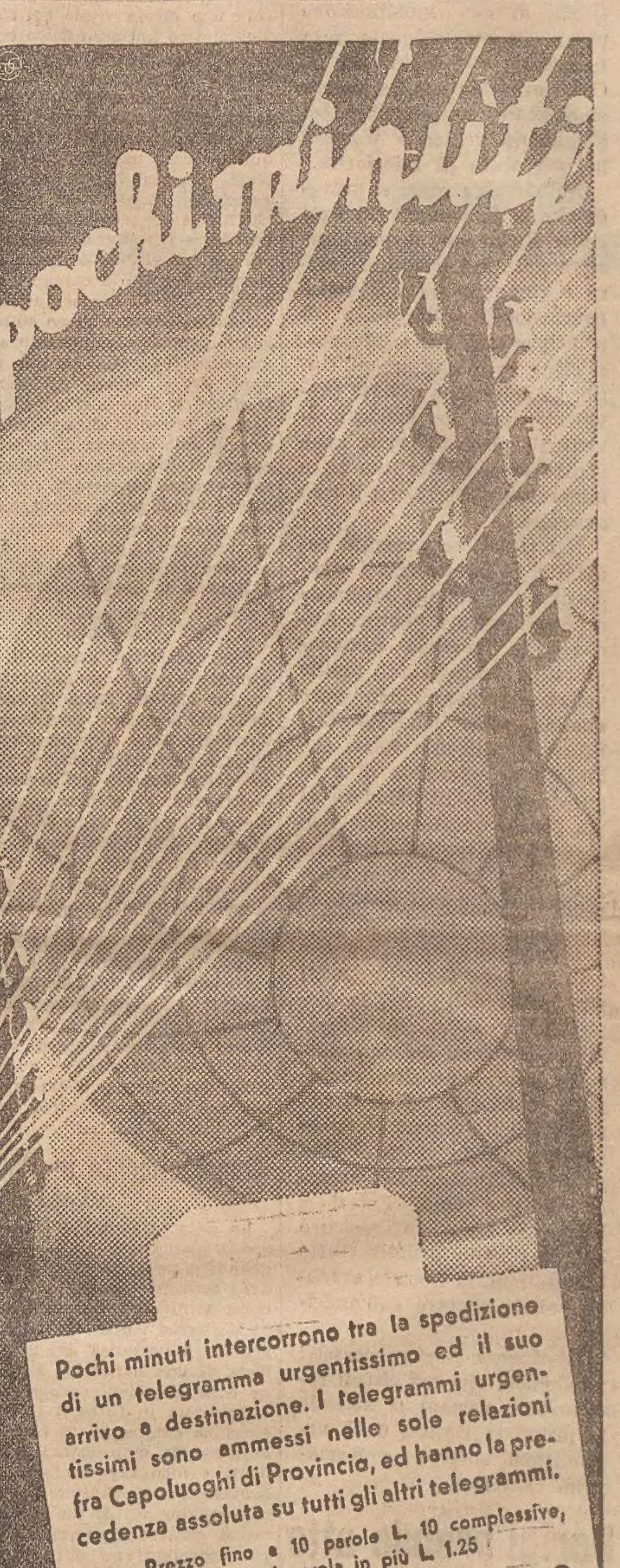
In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.— la scatola

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

FABBRICATO IN ITALIA

Milano 54227, 1935



la PUBBLICITÀ D'ITALIA

RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

TUTTE LE NOVITÀ NEL CAMPO PUBBLICITARIO

Abbonamento annuo L. 75 - Un numero separato L. 8 - Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 45 • MILANO VIA SETTALA 22

Parchetti

Piallatura elettrica

Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto

TORESELLA

Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

Ieri 46 mila alunni sono andati a scuola

Gioia di bimbi e orgoglio di mamme

In una gioiosa atmosfera di schietto carattere patriottico si è svolta ieri, in tutte le scuole della città, l'inaugurazione dell'anno scolastico. Il significato morale, politico e didattico della cerimonia è noto in quanto esso ha già avuto ampia illustrazione nel discorso pronunciato da S. E. Bottai sui caratteri della Scuola fascista.

In questa manifestazione squisitamente italiana hanno voluto essere presenti, per espresso invito del Ministro dell'Educazione Nazionale, anche i congiunti degli studenti e degli scolari, dando così la perfetta ed esattissima sensazione dei legami che uniscono oggi scuola e famiglia.

La cerimonia di ieri è stata altresì caratterizzata dalla rievocazione e dalla celebrazione degli Eroi nazionali che hanno fatto olocausto della vita per la grandezza della Patria. Nella rievocazione delle gesta sublimi ed eroiche compiute da tutti i Caduti, gli allievi e i familiari presenti al commosso e devoto rito di omaggio, hanno inteso che la Scuola italiana, tra i suoi alti e vastissimi compiti, ha anche quello di avviare le coscienze verso le più limpide bellezze dell'eroismo e del sacrificio. L'austera celebrazione e gli alti ideali della Scuola fascista, spiegati e commentati ai giovanissimi, hanno trovato in questa folla di anime pure e devote ai sublimi ideali della Patria, facile esca per farli prorompere in manifestazioni di vibrante entusiasmo. I genitori, che hanno inteso di quanto amore vengano circondati i loro figli, hanno anch'essi partecipato a questa festa dello spirito, innalzando un devoto pensiero a Colui che regge i destini dell'Italia fascista.

L'animazione in città

Iermattina sin dalle 8 in tutta la città era un grande movimento di scolari e di studenti, che si preparavano a recarsi nelle scuole rispettive, e nell'attesa dell'ora stabilita giravano gaiamente. I piccini con le loro mamme. Tutti indossavano la divisa: Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole e Giovani Italiane, Giovani Fasciste, e mettevano nelle vie una viva nota di colore e di garrula vivacità festosa.

Le cerimonie si sono svolte in tutte le scuole cittadine dopo le 9 in forma e con norme uguali; diamo relazione di alcune svoltesi in diversi settori della città.

Anche in Provincia tutte le scuole si sono riaperte in perfetto stile fascista.

A S. E. Bottai
Promessa di romana educazione

A S. E. Giuseppe Bottai è stato inviato il seguente telegramma:

Ministro Educazione Nazionale - Roma. - Funzionari, duemila educatori e quarantaseimila alunni scuole provincia Trieste che ancora prima della redenzione fu fieramente consapevole sua missione nazionale confini politici della Patria, iniziandosi nuovo anno scolastico Vi rassegnano mio mezzo devoti rispettosi saluti. Ancora vibranti d'orgoglio giornate inobliabili in cui potemmo inquadrati nei ranghi serrati della «Gil» gridare nostra devozione appassionata al Duce Fondatore dell'Impero e alte parole riconoscimento e lode da Voi tributateci visita maggio decorso, Vi dichiaro, assumendo su me la responsabilità, che persevereremo con tenacia e serietà di intenti e propositi nella via da Voi segnataci per educare romanamente la gagliarda gioventù affidataci che deve avere la coscienza, la fede, la mente e il cuore per la Rivoluzione ed essere degna dell'Impero. Gradite miei rispettosi personali omaggi.

Provveditore Studi Reina

Il Provveditore e i capi istituto alla Casa del Fascio

In occasione dell'inizio dell'anno scolastico, il Federale ha ricevuto nel pomeriggio di ieri, alla Casa del Fascio, il R. Provveditore ed i presidi degli istituti del capoluogo. Il camerata Reina ha portato al Federale il saluto della scuola della provincia, confermandogli la volontà che tutti anima di operare fascisticamente in fusione perfetta di spiriti e di intenti con la Gioventù Italiana del Littorio. Il Federale ha ricambiato con parole di viva simpatia il saluto rivoltogli, aggiungendo il cordiale augurio del Partito. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

L'omaggio ai Caduti fascisti e ai Caduti in guerra

Ieri mattina il Provveditore agli Studi con tutti gli addetti al suo ufficio e con il gagliardetto si è recato a deporre una corona sull'Ara dei Caduti fascisti al Cimitero di Sant'Anna, ove prestava servizio un reparto di formazione della «Gil». Successivamente, egli ha deposto un'altra corona ai piedi del monumento dei Caduti in guerra a San Giusto. Anche qui prestava servizio d'onore un reparto della «Gil».

Il devoto rito al Sacrario dei Caduti del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»

Ieri mattina alle 9 sono stati riaperti i tre portoni d'ingresso del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» dai custodi sul cui abito nero spiccavano i segni al valor militare. Tutto spirava atmosfera fascista, intorno al magnifico edificio, nell'ampio solenne porticato, dove in frotte gli alunni, nelle divise di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti, le alunne dalle bluse bianche delle Piccole e Giovani Italiane e le liceiste in sahariana, avevano atteso tra lieti conversari di accedere all'inaugurazione dell'anno scolastico nelle due aule massime dell'Istituto.

Agli Eroi

Al portone d'onore, quello mediano, furono fatti passare gli alunni iscritti alle prime classi e i familiari, che si schierarono reverenti nell'atrio, dinanzi al Sacrario dei Caduti, dove i Balilla moschettieri, mirabili sull'attenti, rendevano il saluto delle armi e vigilavano il labaro della scuola, la bandiera nazionale e la bandiera dell'Associazione delle Madri dei Caduti.

Prima che la cerimonia s'iniziasse nell'aula magna, gli alfieri recarono i vessilli sul podio, su cui presero posto i familiari dei 56 Caduti della grande guerra delle imprese d'Africa e di Spagna, che nel patrio Ginnasio Liceo «Dante» avevano compiuto gli studi classici. I loro nomi sono incisi sul marmo del Sacrario, che s'incurva, appunto, a guisa d'abside, tra severe colonne e i grandi affreschi simbolici del Lannes, nell'atrio illuminato a riflessi d'alabastro.

Nell'aula magna i familiari presero il posto d'onore, essendo l'altra parte della platea riservata agli alunni e alle alunne. Sul podio salirono il nuovo preside dell'istituto prof. Bisoffi, il preside uscente prof. Ziliotto, la fiduciaria del Fascio Femminile signora Rossi Timeus, il dott. Salvi, fiduciario del G. R. F. «Comisso» e la rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti.

L'austera cerimonia scolastica ebbe inizio con il saluto al Re Imperatore e al Duce, lanciato dal preside Bisoffi, e il saluto alla voce risuonò nell'aula come un giuramento di fede.

Il congedo del preside Ziliotto

Parlò per primo il preside Ziliotto che al suo apparire fu salutato da uno scroscio affettuoso di applausi, rinnovatisi poi alla fine del suo nobile discorso di congedo dalla scuola nella quale visse mezzo secolo, come alunno, insegnante e, fin dal 1913, come preside, rilevando che il sentimento del distacco, da lui promosso, si attenua nella soddisfazione di sapere che, chiamato dalla fiducia del Governo, gli succede il camerata Bisoffi, degno di conservare la luminosa tradizione dell'istituto. Infine, il preside Ziliotto ha preso congedo dalle famiglie, dagli alunni e dagli insegnanti, che gli sono stati così validi collaboratori nella sua missione di educatore e di italiano.

Tra segni di attenzione, ha quindi parlato il nuovo preside, che ha esaltato la dirittura patriottica del prof. Ziliotto, ne ha illustrato il valore di pedagogo e di letterato. Quindi ha rievocato la visita del Duce a Trieste e quella di S. E. Bottai all'istituto. L'oratore ha preso impegno che la nobilissima tradizione del Ginnasio Liceo «Dante» sarà da lui custodita con fedeltà e fierezza. Ha rivolto poscia alla memoria del prof. Cristoforo Mauroni, morto anzitempo, pensieri di mesta rievocazione. Un saluto cordiale ha diretto a Gianni Stuparich che dopo un doloroso incidente riprende il suo posto d'insegnante; ha salutato infine gli insegnanti uscenti e quelli che entrano per la prima volta al «Dante», ai quali è affidata una così austera eredità di educatori.

Rivolgendosi agli alunni, ha avuto parole di affetto e di incitamento ad essere degni dell'istituto e a serbare nel loro contegno in classe e fuori il perfetto stile fascista.

Più volte interrotto da applausi, il preside Bisoffi è stato alla fine oggetto di rinnovate ovazioni.

Il nuovo preside agli alunni

La cerimonia si è conclusa con l'omaggio dei familiari alla memoria dei Caduti, dinanzi al Sacrario, dove sono state collocate due corone, una da parte dell'Istituto, l'altra a nome delle Madri dei Caduti. Dinanzi al famedio sono sfilate quindi le scolaresche inquadrate nella G.I.L.

Nella palestra, che accoglieva la massa degli altri alunni, il prof. Szombathely ha letto il discorso del preside.

All'Ateneo Musicale

Ieri sera, all'Ateneo Musicale Triestino, il direttore maestro Federico Bugamelli, ha tenuto il discorso d'apertura dell'anno scolastico, alla presenza dell'intero corpo insegnante, degli allievi e loro familiari, che gremivano la sala maggiore, portando il saluto di S. E. Giuseppe Bottai. Seguendo le direttive impartite dallo stesso Ministro, l'oratore fa calda raccomandazione alla scolaresca di dedicarsi con amore allo studio della musica, che dovrà portare la famiglia dei musicisti a liberarsi dal dilettantismo, affermando che è sacrosanto diritto che la musica sia patrimonio esclusivo dei veri musicisti. Ha quindi ricordato con parole commosse i nostri volontari combattenti nella Spagna di Franco, rilevando il sacrificio di sangue, versato in nome di Dio e del Duce e per tutti gli italiani che anelano alla grandezza della nostra Patria, offrendo il proprio petto alla mitraglia cieca dei rivoluzionari rossi.

All'Istituto Rittmeyer

Anche l'Istituto Rittmeyer come tutte le altre scuole della città ha ieri festeggiato solennemente la riapertura del nuovo anno scolastico. Nella chiesa parrocchiale di Barcola dov'erano convenuti gli scolari ed i maestri delle scuole elementari del rione, anche gli alunni e le alunne del benemerito Istituto assistettero alla S. Messa, cantata dal loro coro con bella fusione di voci.

All'Istituto poi, dinanzi alla scolaresca e al corpo insegnante, il direttore prof. Tessèr ha rivolto all'intera comunità il suo saluto augurale «lieto di poter iniziare l'attività scolastica nel meraviglioso clima fascista in cui, or non è molto, assieme al mondo intero la Nazione potè acclamare nel suo Duce il trionfatore, il magnanimo assertore, il grande eroe della pace!» Chiuse il suo dire invitando gli alunni e il corpo insegnante a salutare nel comm. Alfredo Pototschnig il nuovo presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto. Fra entusiastici alalà e battimani calorosi, il nuovo presidente ha preso la parola per ringraziare il camerata Tessèr del saluto rivoltogli e per esprimere a lui e al corpo insegnante tutta la sua simpatia per l'opera davvero encomiabile che nell'Istituto si va svolgendo in favore di tanti piccoli minorati. «Il proficuo, umanitario lavoro che qui si svolge non è conosciuto che in parte dalla cittadinanza, eppure vi posso assicurare» ha affermato il comm. Pototschnig, «che la nostra istituzione è nel cuore di tutti i buoni e che i progressi che queste bambine e questi bambini conseguiscono nei vari campi dell'istruzione, sono molto apprezzati e seguiti con vera ammirazione ed affetto».

Le parole cordiali del presidente sono state coronate da vivi applausi e con un fervido saluto al Duce ha concluso la breve e commovente cerimonia.

Borse di studio per accademie e collegi della G.I.L.

Il Comando federale della «Gil» bandisce un concorso per sei borse di studio, messe a disposizione della Federazione del P. N. F., dal Comando della «Gil» e da enti cittadini, da assegnarsi ad organizzati che intendono frequentare collegi e accademie della «Gil».

Le domande, corredate dallo stato di famiglia, dal certificato di disagiate condizioni economiche e dal documento che comprovi la accettazione dei concorrenti in uno dei collegi o accademie della «Gil» dovranno essere inviate al comando federale della «Gil» (via d'Annunzio 1) entro il giorno 19 ottobre a. c. Domande pervenute dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Baccio Ziliotto abbandona la scuola

Con calde e commosse manifestazioni d'affetto e di gratitudine, il corpo insegnante e gli alunni del Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» accolsero ieri il preside uscente, prof. comm. Baccio Ziliotto, che si presentava all'inaugurazione dell'anno scolastico per prendere congedo dall'Istituto da lui presieduto per venticinque anni. A questo atto di stima e di riverente amore si associano tutti gli insegnanti di Trieste e tutta la cittadinanza. L'uomo che va oggi a riposo è una delle grandi figure della scuola giuliana, uno dei caratteri esemplari che onorarono nella nostra città la scuola fascista.

Conviene rifarsi agli anni di prima della guerra per valutare l'importanza che il Ginnasio Liceo Dante Alighieri, il primo e massimo istituto di educazione classica di Trieste irredenta, aveva non solo nella cultura cittadina, ma nell'educazione al patriottismo, nella formazione dei giovani che avrebbero assunto i posti di comando nella lotta per la difesa dell'italianità. Il Ginnasio Liceo Dante Alighieri era orgoglio di Trieste e suo geloso amore: e tale rimase anche dopo la guerra, per essersi aggiunto ai suoi vanti quello di aver dato alle schiere della Patria il maggior numero di volontari e di morti, insegnanti ed alunni.

Che a presiedere questa scuola, nel 1913, quando già s'annunziavano anni difficilissimi, il Comune di Trieste, sempre oculato e scrupoloso nelle sue scelte, chiamasse Baccio Ziliotto, uno dei professori più giovani basta ad attestare la stima di maturità e la salda fiducia che l'uomo si era acquistato nei relativamente pochi anni d'insegnamento. Grande cultura, sentimento d'italianità purissimo, equanimità serena e virile energia, coscienza profonda dei doveri dell'insegnante e dell'educatore, lo designavano: a ciò si aggiungevano il suo amore degli studi patrii e la modernità della sua mente vasta e versatile, che gli permettevano di segnalarsi ugualmente come brevissimo tempo; poi gli si tolse il posto, fu deportato, chiamato sotto le armi con la segnalazione di sospetto politico, dovette subire in contrade lontane i più gravi sacrifici di quel periodo. Lo reintegrò nel suo posto la redenzione delle terre nostre; e fin dai primi giorni della rinascita del Ginnasio Liceo, si rivelò alle subentrate autorità scolastiche italiane la magnifica individualità dell'uomo e del patriota che presiedeva il «Dante Alighieri». Fin dal primo anno, e pur attenendosi al suo dignitoso costume, di mai mettersi in mostra, egli s'era conquistato la assoluta fiducia e l'ammirazione dei nuovi organi direttivi della scuola, ed era divenuto uno dei più efficaci ed illuminati artefici del passaggio agli ordinamenti e allo spirito della scuola italiana.

Il Ginnasio Liceo Dante Alighieri rimaneva, come prima, palestra di studii disciplinati e severi e di educazione al più alto sentimento di patriottismo. Baccio autore d'una delle nostre opere capitali di ricerca erudita, «La cultura letteraria di Trieste e dell'Istria dalla conquista di Roma sino all'umanesimo», e come illustratore agile e limpido di opere della letteratura e della musica di ogni tempo. Ma il bellissimo scrittore che egli è non va oggi a riposo come l'uomo di scuola, e verranno occasioni di parlarne; anzi questo riposo darà probabilmente una pulsazione più frequente a un'attività letteraria non interrotta mai.

Come preside dell'Istituto di studi, il prof. Ziliotto ebbe a sostenere degnamente, fin dall'assunzione della carica, le prove più straordinarie. Incombeva la guerra; alunni e insegnanti partivano nascostamente per raggiungere l'Esercito nazionale; l'Istituto era segnato alle ire e il suo preside alle vendette dell'autorità già prima dello scoppio della guerra italiana. Quando questa fu scoppiata, Baccio Ziliotto vi fu lasciato per Ziliotto, fin dai primi anni del movimento fascista, vi aderì con la mente e col cuore; e tutta questa mente e questo cuore, con quell'assennata lucidità di procedimenti che era propria dell'uomo, furono consacrati alla successiva, graduale, organica armonizzazione dell'Istituto con gli ideali educativi della scuola fascista. Solo chi vide davvicino e potè apprezzare l'opera di Baccio Ziliotto, saprebbe dirne tutto il valore; e ci è noto, per averlo udito dai pochissimi amici a cui egli mostrò il documento, che mesi fa, quando da lui fu domandata la giubilazione, ricevette dall'autorità preposta tale lettera di ammirazione e di encomio qual non si usa che per gli altamente benemeriti.

Questa lettera l'avrebbe potuta controfirmare tutta la città. Verso Baccio Ziliotto non c'era in tutti che un sentimento solo: l'uomo di ingegno, il classicista profondo che dominava altrettanto bene anche tutta la coltura moderna, l'innamorato della musica, lo studioso e insegnante di storia dell'arte, il preside autorevole e buono, l'italiano integerrimo, componevano una figura che ispirava dovunque simpatia e rispetto. Ed è unanime l'augurio che questa bella mente di studioso, quest'anima d'artista, dopo la lunga e strenua devozione alla scuola, trovino nel meritato riposo l'alacre soddisfazione di poter lavorare ancora e per molti anni, con agio, nei campi suoi prediletti delle lettere e dell'arte.

Mamme e scolare — Fot. Demanins

Il discorso del Preside — Fot. Demanins

La riapertura delle scuole a Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri mattina si è svolta a Monfalcone, la cerimonia della riapertura delle scuole, alla quale hanno presenziato il Podestà comm. Dolazza, l'Ispettore federale cav. Rocchetti, il comandante della Milizia cav. Arlotta, la segretaria del Fascio Femminile signora Franchini e le altre autorità locali.

Centinaia di bimbi, indossanti la divisa delle organizzazioni giovanili, erano convenuti sul piazzale della scuola Duca d'Aosta, ove il direttore didattico ha rivolto loro un breve discorso d'occasione. Quindi i bimbi hanno cantato gli inni della Patria e dopo il saluto al tricolore, hanno sfilato davanti alle autorità.

Oggi, nelle scuole si iniziano le lezioni regolari e sabato mattina verrà tenuta la funzione religiosa di propiziazione. I riti di apertura delle scuole si sono pure tenuti al R. Istituto tecnico, alle R. Scuole industriali ed alla R. Scuola di avviamento al lavoro.

Richiesta operai. Fresatori provetti, disposti assumere lavoro fuori provincia, a buone condizioni salariali, sono invitati a presentarsi subito, dalle 16 alle 18.30, alla direzione degli Uffici di collocamento in via della Borsa n. 2, portando seco i documenti personali, il libretto e i certificati di lavoro.

Gli stabilimenti dell'„Acegat" visitati da S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Commissario prefettizio al Comune comm. dott. Marcucci, si è recato di questi giorni a visitare gli stabilimenti e gli uffici dell'«Acegat». Al Broletto S. E. è stato ricevuto dal presidente comm. ing. dott. Pacchiarini, dal consigio d'amministrazione dell'Azienda e dai direttori dei quattro servizi. Il presidente ha illustrato a S. E. i progressi compiuti in quest'ultimo anno dall'azienda ed ha iniziata la sua esposizione ed illustrazione dal reparto per la riparazione e manutenzione del materiale elettrico degli automezzi, dei segnali e degli scambi. Successivamente si è passati al laboratorio chimico dove vengono fatte le analisi dei combustibili e dei lubrificanti occorrenti per il materiale rotabile.

S. E. il Prefetto ha visitato quindi la vasta zona dove sono stati demoliti i vecchi forni a gas e la cokeria e dove ora si sta erigendo la nuova officina per la manutenzione del materiale rotabile tranviario e quella dei binari. Si è proceduto quindi alla visita del magazzino centrale che distribuisce tutti i materiali occorrenti ai quattro servizi dell'azienda. Successivamente è stata visitata l'officina per la manutenzione, riparazione e taratura dei contatori elettrici, del gas e dell'acqua, dove è stato illustrato a S. E. il Prefetto un recentissimo impianto di taratura dei contatori elettrici.

S. E. il Prefetto si è quindi recato in via Genova n. 6, dove si trovano la direzione e la sede amministrativa dell'azienda, ed ha compiuto un giro per gli uffici constatando i sostanziali mutamenti introdotti nella attrezzatura e nella organizzazione dei vari reparti. Il Prefetto ha esaminato i vari sistemi di lavoro soffermandosi ad osservare in modo particolare il nuovo impianto meccanico di fatturazione e si è interessato ai risultati ottenuti dall'azienda nello sveltimento dei rapporti degli uffici col pubblico servito. Il Prefetto si è quindi congedato dal presidente dell'«Acegat» e dai suoi collaboratori, manifestando la viva soddisfazione per la visita che gli ha dato modo di constatare la rapida trasformazione in atto ed in corso della grande azienda comunale.

Di che ha dato atto al presidente che ha elogiato insieme ai collaboratori in seno alla amministrazione ed ai dirigenti dei vari servizi.

In margine alla visita dei trentini

Il susseguirsi delle manifestazioni organizzate in onore dei camerati trentini non ha dato modo alla cronaca di soffermarsi sulla manifestazione artistica data la sera di sabato 15 corr. nella galleria del Tergesteo, alla presenza del Segretario federale e di numerose altre autorità. E' doveroso però ricordare il successo che hanno riportato tanto il complesso sinfonico «Orchestra dei filarmonici» del Dopolavoro commercio-industria, che ha eseguito, sotto la valente direzione del maestro Cesare Barison, oltre agli inni nazionali e all'«Inno Impero», uno scelto programma sinfonico, oltre quello corale diretto mirabilmente dal maestro Illersberg.

Il complesso corale dell'«Acegat» ha eseguito l'«Inno a S. Giusto» e l'«Inno a Trento» e «Vecia Trieste canta» di Illersberg, concludendo con l'«Inno a Roma», la cui esecuzione è stata molto applaudita. Il soprano Nella Bonatto ha dato la propria collaborazione all'«Orchestra dei Filarmonici» per l'esecuzione della romanza «E ben ne andrò lontana» della «Wally».

Il Segretario federale e le altre autorità intervenute si sono vivamente felicitati con il maestro Barison e con il maestro Illersberg, nonchè con la soprano Bonatto, per il lusinghiero successo che è stato coronato da prolungati applausi da parte dei camerati trentini.

Mostra delle fotografie delle giornate del Duce a Trieste

Il Dopolavoro artigiano è stato invitato dalla segreteria federale ad organizzare una mostra delle fotografie assunte in occasione della venuta del Duce a Trieste. La Mostra è riservata ai dopolavoristi artigiani e non ha carattere di competizione, ma deve essere una raccolta dei documenti più significativi delle memorabili giornate.

L'inaugurazione sarà sabato 22 e la mostra si protrarrà sino a tutto il 26 prossimo, allestita nella sala maggiore del Dopolavoro artigiano. Tutti i fotografi artigiani avendo aderito di partecipare alla importante rassegna, la Mostra riescirà quanto mai interessante, rievocando le fasi più salienti della visita del Duce a Trieste.

ASTERISCHI

Nozze

Nella parrocchia di Campolongo del Friuli, il parroco don Giuseppe ha unito in matrimonio la signorina Carla Cantarutti con il nostro camerata Giulio Notarangelo presidente del Dopolavoro Canottieri Adria. Fungevano da testimoni per la sposa il comm. dott. ing. Luigi Mazzorana, zio della sposa e per lo sposo lo zio Giuseppe Notarangelo. Vivi rallegramenti e auguri.

Funerali. Ieri mattina, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena si sono svolti i funerali del Giovane Fascista appartenente al Comando del Gruppo «Luigi Razza», Mario Sartori, appena diciottenne. Il feretro, composto in una modesta camera ardente e vegliato dai commilitoni e da amici, dopo la benedizione, fra la commozione dei presenti è stato tolto ed a braccia portato da tre Giovani Premarinari e tre Giovani Fascisti del «Razza». Seguivano i costernati genitori ed il fratello, un ufficiale addetto dei Fasci Giovanili, il vicefiduciario del Gruppo «Razza», che rappresentava il vicecomandante federale della «Gil» ed una forte rappresentanza di Premarinari e Giovani Fascisti, nonchè compagni di lavoro dell'estinto. Precedevano la salma diverse corone portate dai Premarinari, Giovani Fascisti, compagni di lavoro e del Comando dei Giovani Fascisti del «Razza» cui l'estinto era apprezzato per le doti di cuore e per la fede fascista. In piazza Garibaldi, prima che la salma proseguisse per il cimitero, il vicefiduciario del «Razza» fece la chiama dell'estinto col rito fascista. Ai desolati genitori le più vive condoglianze.

Il Duce fra i Balilla triestini in una rievocazione radiofonica

Oggi, a un mese dalle indimenticabili giornate che videro il Duce a Trieste, la nostra stazione radio diffonderà una interessante rievocazione dedicata particolarmente ai giovani ascoltatori. I Balilla triestini potranno udire cioè — grazie a una registrazione effettuata dall'«Amico Lucio» la mattina di lunedì 19 settembre — le loro stesse voci acclamanti, e potranno rivivere quei momenti di fremente entusiasmo, quando il Duce giungeva a piazza Oberdan, par dare inizio ai lavori della nuova Casa della G.I.L.

La trasmissione avrà luogo alle ore 16.25.

L'Archivio Enciclopedico

E' questo un ufficio che aggiorna quotidianamente tutte le notizie relative a scambi, industria e commercio, produzione mondiale, trattati, statistiche finanziarie, legislazione, ecc.: perciò esso è in grado di fornire tutte le notizie aggiornate su un determinato argomento e gli indirizzi utili di ogni categoria in Italia e all'Estero. Richiedere programma *Archienci*, Casella postale 598, Milano.

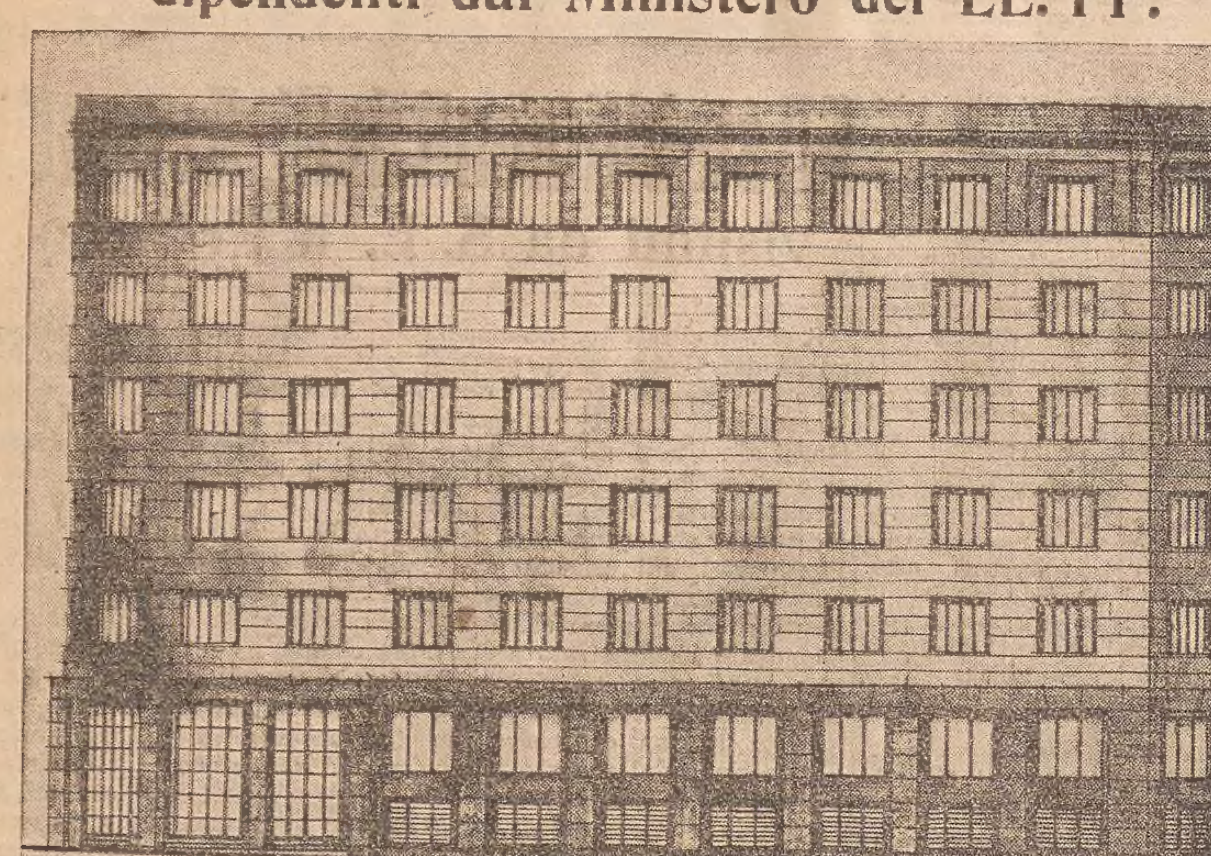
Triofosforo
Ricostituente - nervino eroico
La *nevrastenia, l'impressionabilità,* la *depressione cerebrale* e la *debolezza irritabile* si curano col **TRIOFOSFORO RIVALTA**, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali, risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola o flac. o L. 68 le 6 scatole o flac. spedisco racc. franco. *Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9).*
(A. D. 42972 6-7-37-XV, R. P. Milano)

Arrivando a Udine
visitate
"LA VITRUM,,
di M. MARTINI
i Magazzini Casalinghi
più importanti del Regno.

A. P. Torino
196/1 - 21-8-29

DEPURATE il vostro sangue
SVELENATE il vostro organismo se volete acquistare e conservare la pienezza delle vostre forze.
Vizi del sangue, arteriosclerosi, acido urico, gotta, reumatismi, obesità, malattie della donna, età critica, stitichezza, malattie della pelle, ecc. ecc., trovano il loro miglior rimedio nel
DEPURATIVO
DEI MONACI DI S. SIMONE
Composto di soli succhi di piante
IN TUTTE LE FARMACIE
FARMACEUTICA S. SIMONE
Via Garibaldi, 13 - Torino

Il nuovo palazzo degli uffici
dipendenti dal Ministero dei LL. PP.



Fin da quando il corso Littorio, che dal corso Vittorio Emanuele III, seguendo l'antica traccia di via Riborgo, cominciò ad avere le parvenze di una strada praticabile, il Ministero dei Lavori Pubblici, presieduto da S. E. Cobolli Gigli, deliberò la costruzione di un palazzo destinato a contenere tutti gli uffici dipendenti dal Ministero stesso, a cominciare dal più importante, vale a dire dal Genio Civile. Poco dopo, e precisamente il 24 gennaio 1937, alla presenza di S. E. Cobolli Gigli e del rappresentante dell'impresa assuntrice arch. Primo Miozzo di Padova, vennero iniziati i lavori i quali sono a tal punto da potere assicurare fin d'ora che il palazzo, dalle linee sobrie ed eleganti, sarà inaugurato entro i primi mesi del 1939.

Attualmente il Genio Civile occupa alcuni locali del palazzo Carciotti, locali adattati allo scopo ma non tali da rispondere completamente ai bisogni inerenti ad un istituto governativo, le cui mansioni delicate e importanti hanno un vasto raggio di azione e una molteplice attività comprendente tutte le costruzioni, nonchè la manutenzione della rete stradale — all'infuori di quelle affidate alla Provincia e all'Azienda Autonoma Statale della Strada — agli edifici demaniali, alla efficienza di ponti e via di seguito. Lo stesso per gli altri uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP., come, ad esempio, l'A. A. S. S., o quello addetto alle escavazioni, o il Magistrato delle acque, ecc., i quali, fra l'altro, sono ancora sparsi nei vari rioni cittadini, con evidente incomodità di coloro che hanno interessi e lavori aderenti agli uffici stessi.

Ma a parte ogni altra considerazione occorre ricordare uno dei canoni fondamentali del Regime, consistente nel voler dare dignitosa sede a tutti gli uffici dipendenti, a differenza di quanto avveniva prima, allorchè gli stessi uffici, fra i quali alcuni importantissimi, venivano allogati in locali insufficienti e indecorosi.

Il nuovo palazzo arricchisce e adorna il corso Littorio di un edificio che nella sua semplicità lineare risponde ai criteri dell'architettura moderna. Il progetto è opera del solerte e laborioso Ufficio del Genio Civile, che lo concepì felicemente, sia nei riguardi dell'aspetto esterno, sia nella disposizione degli interni. Diamo alcune notizie riflettenti più da vicino il bell'edificio di cui attualmente sono in corso i lavori per la sistemazione dei vari servizi.

Esso è costituito da un pianoterra, oltre al pianoterra elevato e cinque piani. Dovendo adattare le due facciate principali al nuovo corso Littorio e alla via Muda vecchia, ampliata e rettificata secondo il piano regolatore, ha forma angolare. Le fondazioni sono con pali di cemento armato, tipo Simplex, collegati da banchine dello stesso materiale, portanti le murature perimetrali e interne.

Le facciate principali saranno rivestite completamente con pietra naturale, di cui lo zoccolo ed il quinto piano è di provenienza delle cave di Monrupino; la rimanente parte con pietra delle cave di Vicenza, raggiungendo così un ottimo effetto coloristico.

L'atrio d'ingresso avrà portoni di ferro rivestito di metalli incesidabili e pavimentato di mosaico. Le sue pareti verranno rivestite di marmi locali lucidati.

Lo scalone d'accesso, di aspetto monumentale, sarà pur esso in marmo lucidato. Fra l'atrio e la scala principale verranno poste delle vetrate o porte metalliche.

La scala, di sezione ovoidale e di andamento elicoidale, avrà gradini e pianerottoli rivestiti di marmo; così pure di marmo saranno le pareti per un'altezza di metri 1.50. Il parapetto della scala sarà di metallo.

L'edificio è dotato inoltre di una seconda scala d'accesso a tutti i piani, indispensabile per la vastità e l'importanza dei servizi che è destinato ad accogliere. I pavimenti delle sale principali saranno di linoleum; le rimanenti stanze e i corridoi in marmette speciali di grande resistenza ed effetto. Due ascensori elettrici, un perfetto impianto telefonico per le comunicazioni interne ed esterne, l'impianto di riscaldamento a termosifone a circolazione accelerata, costituiscono i servizi interni, cui è da aggiungere un moderno impianto di illuminazione elettrica. Si è provveduto infine alla costruzione di un ricovero antiaereo progettato secondo le più recenti e moderne concezioni sulla difesa antiaerea. La superficie coperta complessiva del palazzo è di mq. 875 e quella scoperta per il cortile interno di mq. 147. Il volume è di mc. 27.000.

Complessivamente 120 locali sono destinati agli uffici oltre a quelli per i servizi accessori e i magazzini.

Troveranno posto nell'edificio l'Ispettorato compartimentale del Genio Civile per le provincie di Trieste, Pola e Fiume, l'Ufficio del Genio Civile della provincia di Trieste, il Compartimento di Trieste della A.A.S.S., il reparto locale dell'Ufficio escavazioni porti, l'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque di Venezia, il Comando reparto della Venezia Giulia della Milizia della strada ed infine la Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte della città, che pur non facendo parte del Ministero dei LL. PP. troverà nell'edificio decorosa sede.

La spesa stanziata per l'esecuzione del progetto ammonta a lire 3.852.000. L'edificio sarà quindi di decoro per quell'importante nuovo rione cittadino ed accentrerà tutti i servizi del Ministero dei Lavori Pubblici, con evidente vantaggio per l'Amministrazione e per coloro che devono trattare con i vari uffici ivi sistemati.

Appalto per conferimento rivendita generi di Monopolio. L'Ispettore compartimentale Monopoli di Stato rende noto che ha bandita l'asta per l'appalto della rivendita N. 1 in Fiume, piazza Dante 1, la quale, durante lo scorso esercizio 1937-38, ha conseguito un reddito lordo a tabacchi di 32681,88 lire. L'esperimento d'asta avrà luogo il giorno 25 novembre c. a. alle 10 presso l'Ufficio compartimentale dei Monopoli di Stato di Trieste, Passaggio S. Andrea n. 3 (Torre del Lloyd); le norme per parteciparvi sono contenute nel relativo avviso che trovasi affisso agli albi del Municipio di Fiume, dei Magazzini vendita generi di Monopolio di Fiume nonchè a quello del predetto Ufficio compartimentale, ove gli interessati potranno anche rivolgersi per eventuali informazioni.

Trattenimento al Dopolavoro «Olimpia». Questa sera, dalle 20.30 in poi, nella nuova sede di via Tiziano Vecellio 4, il comitato feste terrà un ricco trattenimento danzante, di cui le attrattive daranno vita a questo convegno di tutti i dopolavoristi.

Gita ad Idria. Il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza una gita per il giorno 23 alla volta d'Idria con visita alle miniere. Prezzo lire 13. Iscrizioni seralmente in sede dalle 19 in poi, presso il capogruppo o in bar, e in segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

I premi del Duce
per tre parti gemellari

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Trotta di Trieste in seguito alla nascita dei gemelli Annamaria e Benito.

Un premio di lire 600 è stato concesso a Trevisan Luigia di Grado in seguito alla nascita dei gemelli Celestina e Armando.

Infine analogo premio di lire 700 è stato concesso ai coniugi Celani di Postumia Grotte in seguito alla nascita dei gemelli Giuseppina e Francesco.

Organizzazioni del Regime

GG. FF.

«Luigi Razza». *Domenica prossima, 23 corr., avrà luogo un pellegrinaggio a Redipuglia, con visita al «Cimitero degli Eroi», indetto da questo Gruppo rionale Sono invitate a parteciparvi tutte le donne fasciste, le Giovani Fasciste e le operaie fasciste iscritte al Gruppo, nonchè quante altre avessero desiderio di prendervi parte. Informazioni seralmente in sede, piazza Verdi 2.*

«Morara Sassi». *Sono aperte le iscrizioni per Giovani Fasciste e Giovani Italiane ai corsi di francese, tedesco, inglese, stenografia e ginnastica. Sono pure aperte le iscrizioni al corso coloniale per Giovani Italiane, Giovani Fasciste e Donne Fasciste in sede del Gruppo. Iscrizioni il martedì e venerdì, dalle 19 alle 20.*

G. I. L.

Ispettorato federale femminile. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera, canto e ginnastica ritmica, che verranno tenuti presso l'Ispettorato della G. I. L. (via Roma 28, I p.) dai seguenti insegnanti: prof.ssa Lidia Bullaich, prof.ssa Luciana Annieri, prof.ssa Morning-Heinze, signora Caropresi Lidia e prof. Giulio Viozzi. Possono iscriversi anche le Giovani Italiane. Informazioni ed iscrizioni si ricevono nei giorni di martedì e venerdì, dalle 18 alle 19, e mercoledì, dalle 16 alle 17.*

Il monumento ai "Lupi di Toscana,,
che si inaugurerà domenica a San Giovanni al Timavo

Un particolare del monumento

Domenica mattina, reduci della gloriosa Brigata «Granatieri di Toscana» si raccoglieranno a S. Giovanni del Timavo per inaugurare il monumento che ricorda le gloriose gesta di cui furono protagonisti.

Come è noto la suggestiva cerimonia avrà inizio alle 10.30 e sarà preceduta da una Messa al campo che sarà ascoltata dalle rappresentanze delle forze armate e da quelle delle organizzazioni giovanili.

Interverranno, oltre a S. E. il sen. conte Giacomo Suardo, vicepresidente del Senato, che pronuncerà il discorso celebrativo, le LL. EE. Badoglio e Tringali-Casanuova, S. E. Rebua, S. E. Gariboldi e le autorità e le gerarchie della nostra provincia e delle provincie vicine.

Lungo la strada costiera di Monfalcone, all'altezza del bivio per Gorizia, è stato eretto su di una aspra rupe carsica, il monumento ai Lupi di Toscana, magnifico per la sua impostazione e per il suo movimento, opera del prof. Ambrogio Bolyeni, che ha saputo interpretare mirabilmente il tema, traendo lo spunto dalla motivazione che ha decretato la medaglia d'oro alle bandiere del 77.o e 78.o fanteria.

Il concetto dell'opera

Il magnifico complesso, in bronzo massiccio, del peso di quindici quintali, è formato dall'aquila bicipite e da tre lupi. L'aquila sta precipitando con le teste rivolte in basso e trascinando seco un lupo che rappresenta allegoricamente Giovanni Randaccio caduto lassù durante le operazioni. Il secondo lupo afferra l'aquila per una zampa, mostrando tutta la sua potenza muscolare sotto l'irsuto pelo, mentre il terzo, salito su un dirupo più alto, sta con lo sguardo fisso all'orizzonte, vigile scolta, pronto a intervenire nella lotta.

Caratteristica principale di questa mirabile opera d'arte, è il movimento che dà il senso del precipitare degli eventi; che palesa la irrimediabilità del crollo. L'aquila trascina seco nella caduta un lupo, ma un lupo che muore combattendo, digrignando i denti, cercando di azzannare il nemico fino all'ultimo, fino alla morte, come cadde e morì Giovanni Randaccio, fulgida stella che brilla nel firmamento dei nostri Eroi. E lo scultore, ch'è stato un «lupo» che ha vissuto le ore memorabili di quella storia, ha saputo trarne l'immagine, ha saputo dare alla sua opera quella vita, quel movimento che era necessario per concretare e tradurre in figure, diremmo quasi viventi, quelle nobili parole, ancor più nobili perchè sancite dal nemico, che hanno decretato la medaglia d'oro ai gloriosi vessilli dei Lupi; dando con questa opera una nuova prova della sua arte, e facendo in modo che il complesso desse, visto da una parte, il senso vivo della lotta, e dall'altra leggesse romanamente con la lapide di Virgilio.

Sotto il monumento verrà posta una lapide con incise queste parole: «...Sì che il nemico sbigottito ne chiamò «Lupi» gli implacabili fanti».

Gloriosi fatti d'arme

La storia della fierissima Brigata, che era composta dai Reggimenti 77.o e 78.o, non può essere compendiata in poche righe. Tuttavia ricorderemo che la data di fondazione dei due Reggimenti risale al 1.o agosto 1862. Costituiti a Milano col nome di 7.o ed 8.o Reggimento Granatieri di Toscana, assunsero il 5 marzo 1871 la denominazione di 77.o e 78.o Reggimento Fanteria «Toscana».

I due Reggimenti parteciparono valorosamente alla Campagna del 1866, con elementi a quelle d'Eritrea nel 1887, 1888, 1895, 1896 e alla guerra italo-turca nel 1911-1912. E', però, durante la grande guerra, che i magnifici fanti scrissero luminose pagine di gloria, partecipando ad epiche battaglie e meritandosi dal nemico il nome di «Lupi».

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica raduno provinciale a Parenzo. Domenica 30 sul Monte Re gita antimeridiana, quota lire 7. Partecipanti gita dell'Italia centrale possono ritirare le fotografie della tomba e della casa dei genitori del Duce.

Poligrafico «G. Presel». Sono aperte le iscrizioni alla gita a Gorizia, Monte Sabotino che si effettuerà con automezzo attrezzato domenica 23 corr. Prezzo di passaggio per soci lire 9 e non soci lire 10. I posti ancora disponibili si prenotano presso la segreteria sociale dalle 9-12 e 15-19.

«Dimm». Sezione A. Domani dalle 21 alle 24 trattenimento danzante con premi. Iscrizioni corsi danze ritmiche e lezioni scherma. — Sezione B. Questa sera, dalle 20.30, trattenimento danzante. — Sezione C. Domani, dalle 19.30, trattenimento danzante.

Cooperative Operaie. Giovedì dalle 20 alle 23 trattenimento danzante.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 19 lezione di ginnastica presciatoria. Mercoledì 26 congresso generale ordinario della Sezione. Invitati tutti i soci.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
16 e 17 ottobre 1938-XVI	
NATI VIVI	19
maschi 12, femmine 7.	
NATI MORTI	2
MORTI	10
MATRIMONI	—

Fusione delle forze schermistiche triestine

Il Segretario federale ha nominato i fascisti dott. Filippo Artelli, Dante Carniel e Lamberto Marcantoni, rispettivamente Commissario e Vicecommissari del nuovo ente schermistico sorto dalla fusione della Società di scherma «Francesco Sordina» e della sezione schermistica della Società Ginnastica Triestina. Tale nuovo ente verrà costituito in sezione autonoma della Società Ginnastica Triestina.

La fusione che riunisce in un ente unico le forze schermistiche cittadine non è tanto un fatto occasionale, inteso a consolidare uno dei settori sportivi cittadini — per quanto questo della scherma fosse un problema di cui specialmente si sentisse urgente la necessità di soluzione — ma è piuttosto un particolare del processo di concentrazione e di potenziamento delle varie discipline sportive già da tempo messo in atto e felicemente collaudato da altri riusciti esperimenti. Gli sportivi praticanti la scherma saranno grati al Segretario federale per questa soluzione che permetterà al nobile esercizio delle armi di riconquistare le brillanti tradizioni cittadine e di rifiorire per il maggior lustro dello sport fascista.

Sportivi triestini dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio, presente l'ispettore federale sportivo e l'ispettore di zona dell'O. N. D., un folto gruppo di atleti affermatisi negli ultimi mesi in manifestazioni a carattere internazionale e nazionale.

Il presidente della Società canottieri «Nettuno» ha presentato anzitutto al Federale i campioni europei Broschi e Scherli. Successivamente sono stati presentati dal presidente della Società triestina di nuoto i nuotatori e le nuotatrici che hanno battuto dei primati e conquistato dei titoli nazionali. Il Federale si è poi intrattenuto con i componenti la squadra di hockey del Pubblico Impiego, vincitrice per il secondo anno del campionato italiano della massima divisione. Sono stati presentati dai dirigenti delle Federazioni sportive e delle società altri pattinatori azzurri, primatisti di atletica leggera, campioni della vela ed infine i lottatori dell'«Acegat» e dei «Chimici», detentori di titoli nazionali.

A tutti il Segretario federale ha espresso il suo vivissimo compiacimento per le brillanti affermazioni conseguite ed ha formulato un cordiale augurio per le future immancabili vittorie dello sport triestino. La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Non può sfuggire il significato di questo nuovo contatto tra il Federale, anche quale capo del «Coni» per la nostra Provincia, con le forze migliori del nostro sport. E non è sfuggito specialmente agli atleti, che dall'incitamento del Gerarca trarranno incentivo per altre fulgide affermazioni. Il comm. Grazioli ha intrattenuto i più meritevoli fra i nostri campioni, tra i quali figurano atleti che già recarono allori internazionali allo sport fascista; codesta affettuosa attenzione del Federale è una riprova dell'alta parte che il Regime riconosce alle attività agonistiche per la formazione, nella gioventù di Musolini, di una coscienza eroica.

Per migliorare il pane
Concorso a premi fra i fornai

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha diramato il seguente regolamento relativo al concorso a premi per la migliore panificazione:

E' indetto un concorso a premi per la migliore panificazione della farina tipo B fra i panificatori di Trieste. Le domande di adesione al concorso dovranno pervenire al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 30 ottobre per il tramite del Sindacato panificatori ed affini di Trieste.

Le domande dovranno indicare: le generalità del titolare del forno, l'ubicazione del forno, il tipo e la potenzialità del forno, l'attrezzatura del laboratorio con la specificazione delle singole macchine in funzione, i quantitativi medi giornalieri di farina tipo B e tipo A panificato, il numero, le generalità e la qualifica degli operai e dei familiari addetti alla lavorazione, l'ubicazione dei negozi in cui il pane viene posto in vendita.

Sono stabiliti i seguenti premi: forni con produzione superiore a 3 quintali: per i panificatori: 1) 1 premio da lire 2000; 2) 1 premio da lire 1500; 3) 1 premio da lire 900; per i lavoranti panettieri: 1) 1 premio da lire 700; 2) 1 premio da lire 500; 3) 1 premio da lire 300.

Forni con produzione fino a 3 quintali: premi per i panificatori: 1) 3 premi da lire 1000; 2) 6 premi da lire 600; 3) 6 premi da lire 400; per i lavoranti panettieri: 1) 3 premi da lire 400; 2) 6 premi da lire 250; 3) 6 premi da lire 150.

Forni artigiani: 1) 2 premi da lire 1000; 2) 3 premi da lire 800; 3) 3 premi da lire 700.

Il concorso avrà termine il 31 dicembre 1938 ed entro la successiva quindicina di gennaio la Commissione procederà all'esame delle schede dei concorrenti, alla classifica complessiva di ciascun concorrente, alla formazione delle graduatorie per le varie categorie.

Il conferimento dei premi avverrà a giudizio insindacabile della presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste, sentito il parere della Commissione.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Un pittoresco grappolo di giuocatori nella partita Torino-Modena (4-2). L'azione di svolge nei pressi della porta emiliana

Aspetti del campionato di calcio
Squadre stanche
Il caso della Triestina

(m. g.) *I risultati della quinta giornata ribadiscono i concetti che già si avevano sul conto di questo campionato nel quale le squadre che soffrono sono più numerose di quelle che gioiscono. Sono anzi le compagini di più solida fama che dànno il cattivo esempio e tre di esse occupano addirittura gli ultimi posti della graduatoria. Tutto questo è molto strano.*

La sorte della cicala

Sintomatico è il fatto che tra le unità tecnicamente dissestate si annoverano tutte quelle che parteciparono allo strenuo finale dello scorso anno, all'acerrima lotta per la Coppa Europa o che fornirono il contingente di giuocatori alla rappresentativa nazionale per vincere il campionato del mondo. Forse la coincidenza non è puramente occasionale. Che si manifesti su qualche squadra la stanchezza di tanto accanite e recenti competizioni? La presenza del Torino al vertice della graduatoria non contrasta con quanto si vorrebbe dimostrare poichè tutti ricordano che l'anno passato, il Torino, irrimediabilmente staccato, non ha partecipato alla lotta per la vittoria di cui fu pieno il girone di ritorno.

L'estate passata è stata particolarmente intensa di attività per talune squadre ed è perciò tutt'altro che inverosimile l'ipotesi che queste cicale stiano scontando attualmente l'eccezionale dispendio di energie. Suffraga la tesi un'altra constatazione: lo speciale stato di disagiata forma che si nota in quei giuocatori che per i ruoli ch'essi ricoprono sono costretti a svolgere una maggiore quantità di lavoro. Si vuole alludere ai mediani e alle mezze ali che nel giuoco italiano sono i veri operai della società.

Un esempio

Chi voglia un esempio di squadra affaticata che presenti tutti i sintomi enunciati prenda la Triestina. Abbiamo già detto ieri, parlando dell'incontro di Napoli, che le ragioni della sconfitta discendono in gran parte dalla lentezza manifestata, in contrasto con la grande e sciolta attività di ogni giuocatore del Napoli. Si poteva notare come tutte le volte che le circostanze esigessero una gara atletica, di corsa, oppure di salto, per il possesso della sfera, i giuocatori del Napoli si trovavano a perfetto agio, mentre i loro avversari, anche impegnandosi a fondo, non riuscivano a competere se non con il massimo impiego di energie, tuttavia il più sovente perdendo la gara. Questa ultima soluzione era poi all'ordine del giorno se erano chiamati in causa i nostri mediani e le mezze ali, tra i quali uno solo era all'altezza delle sue possibilità — Valcareggi che però per natura è poco veloce — mentre gli altri si trovavano il più spesso alla mercè dei diretti avversari. Grave lacuna: il giuoco nasce e muore nel triangolo che rappresenta il cuore delle squadre (medio centro e semiali). Questo è un assioma che non ha bisogno di dimostrazione.

Ma a Napoli questo cuore non aveva la necessaria generosità di battiti; il giuoco non nasceva; proprio qui isterilivà e si spegneva. Durante tutta la ripresa si notò una forte vibrazione di volontà. La squadra si batteva a denti stretti; eppure il suo era un giuoco che faceva poca strada e la volontà, non trovando la giusta via di sfogo, finì per tradursi in nervosismo e per precludere ogni possibilità di successo.

Cambiare? Conservare?

Può essere interessante il seguente rilievo: per una ventina di minuti Valcareggi sostituiti Rancilio, infortunato, nel ruolo di centro sostegno e la squadra ne ebbe un immediato beneficio: prese a muoversi più agilmente e con una maggiore lucidità e autorità di manovra. La sostituzione, del tutto occasionale e temporanea, può costituire un'indicazione. Ma bisogna andare cauti nel prendere posizione in simili frangenti. Ogni suggerimento avventato può danneggiare anzichè giovare. Cambiare? Conservare? a queste domande noi rispondiamo con... una domanda:

La prima tesi sarebbe certamente la buona se la Triestina possedesse, alle spalle dei titolari, delle riserve impazienti dell'ora dell'avanzamento e capaci. Ma le possiede? A noi pare di no. La situazione è tale per cui gli stessi titolari preferirebbero non dover condividere le responsabilità del momento, rimanendo estranei alla formazione e attendendo il ritorno alla normalità, che infine non potrà tardare. Inoltre in consimili circostanze ogni esperimento sarebbe destinato all'insuccesso. Noi pensiamo che gli esperimenti vanno tentati nei periodi felici, non nelle avversità.

C'è un elemento che potrebbe essere utile — il giovane Magrini — ma gli esponenti della Triestina (non del tutto a torto) lo valutano come fisicamente prematuro. Dato il preconcetto lo vedremmo in certe gare e lo vedremmo escluso in quelle altre giudicate pesanti e perciò negate alle sue possibilità. Quindi anche questo impiego non potrebbe essere che temporaneo. Non veniamo insomma a conclusioni perchè abbiamo già detto che mettere il naso adesso nelle cose delicate della Società potrebbe solo danneggiare e questa non è la nostra intenzione, ma forse riconfermare la fiducia, e anzi aumentarla, alla squadra che già per tante precedenti prove è stata riconosciuta come la migliore che si possa mettere in campo, indipendentemente dal grado di forma, ci sembra la soluzione più raccomandabile. Attendere con serenità, con fermezza, con sangue freddo, che la bufera passi e prepararsi all'immancabile riscossa che potrà magari tardare ma che deve venire, questo a nostro avviso, è il partito migliore. Naturalmente è chiaro che le grandi ambizioni che s'avevano prima dell'inizio del campionato devono fare posto a mete di più moderato orizzonte. Il campo di manovra della Triestina non ha più per limiti il centro e la testa della graduatoria: questo doveva essere detto per non incoraggiare illusioni. Restano però obiettivi da raggiungere per i quali vale la pena di battersi. Gli esponenti e i giuocatori si batteranno certamente con inalterato impegno e il mondo sportivo che li circonda li aiuterà con l'antico affetto.

Il nostro Concorso Pronostici
Italo Cantagalli vincitore
del premio per la prima giornata

La Commissione del nostro Concorso Pronostici per il campionato di calcio, composta dai camerati cav. Umberto Pasini, Mario Grassi e G. B. Lupetina, esaminate le schede pervenute per la prima settimana di Concorso, decide:

1) di non ritener valide le due schede presentate dal concorrente Guerrino Cuttin, perchè giunte in ritardo ed incomplete nel loro indirizzo, nè della scheda del concorrente Stefano Giammana, perchè non compilata secondo le disposizioni del regolamento;

2) di procedere quindi al computo del punteggio delle rimanenti schede.

Da tale computo è risultato:

a) una scheda con 14 punti, intestata al nome di Italo Cantagalli (via Vittorio Alfieri 8), vincitrice assoluta del Concorso;

b) due schede con 10 punti, intestate ai nomi di Gaetano Martorana e di Manlio Cappelli;

c) quindici schede con punti 9, intestate ai nomi di Edo Vagnesi, Antonio Moro, Nives Parcina, G. Nodale, Rino Tramarin, Diego Gomisel, Domenico Santin, Ernesto Fernetti, Vittorio Rosso, Mario Bertassi, Remo Alzetta, Alberto Hesse jr., Tommaso Maralla, Pietro Maraspin e Francesco Udovich;

d) milletrecentoventi schede con punteggi oscillanti dagli otto al cinque punti e numerose altre con punteggi inferiori ai cinque punti.

Dichiara quindi vincitore del premio in palio, per la prima settimana, il concorrente:

ITALO CANTAGALLI

cui viene assegnato il premio consistente in un orologio da polso «Vetta» della ditta Cavallar. Il vincitore è invitato a ritirare il premio nei nostri uffici.

Nelle «Ultime Notizie» di oggi, daremo altri particolari sull'esito della brillante prima fase del Concorso.

Per questa settimana, il campionato essendo sospeso, il Concorso non avrà luogo. Il premio per la sesta giornata è stabilito in una elegantissima giacca a vento con sciarpa della specializzata ditta in abbigliamenti sportivi Maggia Sport, via Imbriani 11.

La rappresentativa inglese
per la partita con il Continente

LONDRA, 17

E' stata costituita la squadra nazionale rappresentativa inglese di calcio che sabato a Cardiff s'incontrerà con la Nazionale gallese. La costituzione della squadra nazionale inglese ha suscitato vivo interesse perchè la medesima squadra si incontrerà il mercoledì successivo con la squadra del continente europeo a Londra. Della squadra fanno parte due giuocatori del Club Arsenal: Hapgood (capitano) e Copping; due del Club di Huddersfield: Willingham e Young; due del Club di Verton: Lawton e Boyes; Wodley del Chelsea; Sposton del Tottenham Hotspurs; Matthews del Club Stoke; Robinson del Club di Sheffield e infine Goulden di West Ham.

Anche Cottur
al Giro della Lombardia

MILANO, 17

Con le iscrizioni al Giro ciclistico della Lombardia, pervenute oggi agli organizzatori, si sono completate le adesioni delle squadre poichè anche i bianco-verdi della Lygie si sono aggiunti all'elenco. Essi sono: Vicini, il triestino Cottur, Cimatti, Landi, Masarati, Scorticati e Santambrogio. L'elenco comprende a tutt'oggi 105 nomi ma le iscrizioni sono aperte fino a domani sera.

Lombaggine

Fate cessare il dolore della lombaggine prima che divenga insopportabile. Applicate esternamente lo Sloan: non prendete mai delle medicine col rischio di disturbare tutto l'organismo. Appena farete il primo massaggio, sentirete subito agire lo Sloan; la congestione si dissipa ed a gradi il dolore sparisce del tutto. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano per eliminare i dolori, quando essi si fanno sentire. Si vende in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 8.50 il flacone.

Usate lo Sloan per il Reumatismo, i Raffreddori di Petto, la Lombaggine, la Sciatica, Nevrite, Mal di Schiena, Lussazioni, Dolori Nevralgici.

(Aut.Pref.Milano N.48320-22/8/38-XVI) PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA — FORMULA DEL DOTT. SLOAN

LINIMENTO SLOAN — ELIMINA IL DOLORE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

TEATRI E CONCERTI

Il debutto di Angelo Cecchelin al Filodrammatico

Angelo Cecchelin ha voluto ripresentarsi alla folla dei suoi ammiratori con un lavoro in cui appare nuovo di zecca e, infatti, ha debuttato ieri al Filodrammatico con la commedia musicata «Pepi strigon», nella quale offre un inaspettato saggio della propria arte singolare e bizzarra. Qui Cecchelin, abbandonato l'abito mentale del comico da varietà, è un attore del teatro di prosa in un ruolo — quello del caratterista — particolarmente difficile quando, come nel caso nostro, è al centro del lavoro. Con una intonazione simpaticamente giachettiana, il Cecchelin ha creato un Pepi spassoso e pittoresco, ma soprattutto umano, ciò che ha costituito una gradita sorpresa ed è stata la ragione intima del successo. Pure nel tono caldo della commedia hanno recitato quella grande «cocolona» di Anna Carpi, due volte applaudita a scena aperta, il bravo e brioso Fulvio Menotti, l'ottimo Nino d'Artena, nonchè le simpatiche Bianchina Greni e Lea Bartol. Una bella coppia di soubrettine è formata da Jole Silvani e Silvia Balbi, che hanno dato al lavoro un singolare tono di allegria. Bene in due particine di fianco Giulio Greni ed Enrico Bartol. Felice il commento musicale curato e diretto dal bravo maestro Doplicher. «Pepi strigon» ha divertito dalla prima all'ultima battuta, sottolineato senza soste da generali risate. Oggi si replica.

Recite di filodrammatici

Il successo de «Gli innamorati» al Dopolavoro Ferroviario. Lo spettacolo offerto l'altra sera dalla filodrammatica-tipo della V zona nel teatro del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, è stato eccellente. I bravi filodrammatici hanno presentato la deliziosa commedia di Carlo Goldoni «Gli innamorati». Il lavoro ha ottenuto vivissimo successo sia per l'appassionata recitazione dei giovani attori che per l'accurata e signorile messa in scena.

Apprezzatissima l'interpretazione della signorina Mander che ha realizzato un'Eugenia dal carattere suscettibile e passionale. Brava, come sempre, la signora Ridenti che nella parte di Flaminia ha offerto un altro saggio della sua bravura. Spigliato e divertente Fulgenzio è stato il bravo Ferrari che ha saputo raccogliere gran messe di applausi e di lodi dagli spettatori. Ottimi lo Zanier, il De Luca, l'Abriani M., il Ferula e il Morresi. Bellissimi i costumi dovuti alla Casa d'Arte di Roma e perfetta la messa in scena realizzata dal camerata Aldo Ronchi.

RADIO

Programmi del 18 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11: Trasmissione dal Teatro di Chiavari: Ciclo celebrativo dei Grandi Liguri: Sen. Pietro Coglio: «I compagni di Garibaldi». — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 16.25: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Un quarto d'ora con l'Amico Lucio. — 17.15: Concerto del soprano Paola della Torre. — 19.20: S. E. Paolo Orano, Magnifico Rettore dell'Università di Perugia: «Il XXXV Congresso di ostetricia e ginecologia», conversazione. — 19.30: Orchestrina ritmica. — 20.20: Commento ai fatti del giorno. — 20.30: Orchestrina d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti, versi di Giuseppe Pizzolato dalla commedia omonima di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf-Ferrari; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: «Idrovolante della felicità», commedia radiofonica in tre atti di Mario De Rosa. — 22.20 (circa): Concerto del trio Zampa-Russolo-Martinenghi. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal m.o Pietro Bresci. — 20.30: «La pigiatura», scena folcloristica di Luigi Bonelli con musiche originali di Marino Cremesini. — 21: Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ultime: «Una notte all'Opera». Domani: «Il giuramento dei quattro», Loretta Young, Greene.
NAZIONALE. 15.30: Grande successo: «Olimpia», capolav. d'arte e tecnica.
EXCELSIOR. 15.30: Ult.: «Modella di lusso». Doc. Luce 4.a p. «Il Duce nel Veneto». Dom. «Incendio di Chicago».
PRINCIPE. 16: «Il 13.o invitato», supergiallo indiavolato con Ginger Rogers. Fuori programma sensazionale: «Il secondo film in rilievo» Metro.
FENICE. 16.30: «L'inafferrabile Barton», K. Taylor, e III punt. viaggio Duce nella Ven. Giulia. L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 16: Grandioso successo: «Susanna», con K. Hepburn, G. Grant. Varietà Comp. Cecchelin nella novità «Pepi Strigon».
ITALIA. 16: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanne Durbin.
REGINA. 16: «Una donna si ribella», affascinante romanzo d'amore con Katharine Hepburn, Herbert Marshall. L. 1.
IMPERO. 15.30: «Il fascino di Bohème» con Martha Eggerth e Jean Kiepura nonchè «La II giornata del Duce a Trieste».
REALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», il più grande colosso della cinematografia. Strepitoso successo!
GARIBALDI. 16: «Seconda giornata del Duce a Trieste» e ultimo giorno «La valigia infernale» con John Barrymore. L. 1.
NOVO CINE. 16: «1000 dollari al minuto» con P. Rogers. Poliziesco. L. 1.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «8.a moglie Barbablù». Domani: «Un dramma al circo». L. 1.
MODERNO. 16: «Cupo tramonto» commovente romanzo popolare. Seguirà comicissima Laurel-Hardy.
ODEON. 15.30: «Anime sul mare», con Gary Cooper e George Raft.
ARMONIA. 15.30: «Il bandito della Casbah», J. Gabin. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il pugnale cinese», con William Powell e Mary Astor.
AZZURRO. 16: «Sentinelle di bronzo», con F. Giachetti e Doris Durand.
RADIO. 16: «Stejnka Rasin» (I cosacchi del Volga), A. Schlettow, Engels.
POPOLO. 15.30: «Un mondo che sorge», Joel Mac Crea. Eroica e storica vicenda nobilitata dall'amore.
VITTORIA. 16: «Sinfonie di cuori», Beniamino Gigli e Isa Miranda.
CENTRALE. 15.30: «Primavera», il capolavoro di J. MacDonald e N. Eddy.
ADUA. 15.30: «Falsari alla sbarra», giallo emozionante. Chester Morris.
VENEZIA. 16: «Dalle 7 alle 8». Segue: «Il re della prateria», Ken Maynard.
BELVEDERE. 15.30: «Settimo cielo», con Simone Simon e James Steward.
ARGENTINA. 15: «Valzer champagne», e comica: «Nozze movimentate».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
SPOFFORD (Rossetti 65-Piccardi 16) tram 11. Seralmente trattenimenti musicali. Stasera serata gala. Regali.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Cade dalle scale e si frattura il cranio

Con l'autolettiga della Guardia Medica, ieri sera, è stato inviato all'ospedale Regina Elena l'impiegato Ottavio Lorenzini, di 64 anni, abitante in via Donadoni n. 24, il quale, cadendo accidentalmente sulle scale della sua abitazione, ha battuto il capo sopra uno scalino, producendosi una vasta lesione al cuoio capelluto con sospetta frattura della scatola cranica. I medici del pio luogo, giudicato il caso piuttosto grave, hanno stimato opportuno far accogliere il ferito nel reparto chirurgico di turno. La prognosi è favorevole, ma riservata.

Una scaglia di pietra sulla faccia. Alberto Starz, di 27 anni, abitante a Villa Opicina n. 238, elettrotecnico, stava ieri forando un pilastro di pietra per apporvi un campanello elettrico, quando una scaglia della pietra, rimbalzandogli in faccia, gli produsse una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro.

La stizza del pescatore

Erano circa due ore da che il pescatore Giacomo Buscalini, di 46 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, pescava ieri con la lenza sulla scogliera di Barcola, quando un pesce, passando casualmente in quelle acque, si degnò finalmente di interessarsi dell'amo e della rispettiva lenza, prendendo naturalmente di mira il ghiotto vermetto costituente l'esca. Ma doveva essere un pesce molto furbo, perchè, invece di abboccare all'amo, si mise a gironzolarvi attorno con aria non solo sospetta, ma anche con un certo fare canzonatorio. E guizza di qua, guizza di là, finì con stizzire tanto l'improvvisato ed inesperto pescatore che, per farla finita, questi afferrò un sasso per scagliarlo con tutte le sue forze contro l'insolente rappresentante della specie ittica. Ma il sasso disgraziatamente sbagliò bersaglio e, invece di colpire il pesce burlone, colpì il Buscalini all'alluce del piede sinistro. Il pescatore dovette ricorrere alle cure della Croce Rossa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Contrabbandieri di tabacco
Oltre 380.000 lire di multa e 20 anni di reclusione

(Tribunale penale) Nello scorso gennaio il bracciante Giovanni Petrini fu Giovanni, abitante in via Vidali 13, aveva escogitato un sistema molto lucrativo per fare quattrini, sistema che aveva però un grave inconveniente: quello di contravvenire alla legge doganale per cui c'era il rischio di finire in galera.

Il sistema del Petrini era questo: acquistare del tabacco estero e introdurlo clandestinamente in città. La trovata consisteva nel modo di eludere la rigorosa sorveglianza delle guardie di finanza poste ai varchi doganali. Il Petrini, un volpone di sette cotte, l'aveva trovata e tipica anche.

Conosciuto tale Giuseppe Zanolla fu Giovanni, abitante in via Maiolica 7, occupato a bordo del piroscafo «Gerusalemme», lo aveva messo al corrente del suo piano, esortandolo a prestargli la sua collaborazione.

— Si tratta di una cosa semplicissima — gli aveva detto il Petrini. — Tu acquisti all'estero del tabacco, tanto da riempire due valige che ti procurerò subito. Quando arrivi a Trieste le consegni ai portabagagli. Il tuo compito è tutto qui.

— Ma se mi scoprono?

— Va là, grullo che sei. Potranno scoprire le valige ma non le persone. Capisci?

— Non tanto.

— Bè, non importa. Fa quello che ti dico e non temere che al resto ci penso io!

Lo Zanolla, fiducioso, eseguiva fedelmente le istruzioni ricevute dal Petrini, e avute le due valige, partiva per la Palestina.

Al ritorno del «Gerusalemme» a Trieste, lo Zanolla, consegnava, come convenuto, le due valige — una nera e l'altra rossa — a tale Eugenio Flego fu Giorgio, abitante in Salita di Gretta N. 13, il quale prendeva le valige e le collocava in mezzo a quelle dei viaggiatori i quali, scesi dal piroscafo, si sarebbero recati alla Stazione centrale per proseguire per il nord Europa. Trattandosi di valige in transito, la visita doganale non è tanto minuziosa. Gli agenti della Dogana si limitano a esaminare i colli a sorte. Compiuta l'operazione le valige vengono collocate su un carrello che le trasporta all'esterno della Stazione marittima per essere caricate su un autocarro. Alla Stazione centrale un altro compare del Petrini, toglieva dall'autocarro le due valige che avevano dei contrassegni speciali, le collocava in una carrozza che partiva verso l'abitazione del bracciante il quale le apriva e ne estraeva il tabacco acquistato all'estero dallo Zanolla. Il contrabbando continuò per diversi mesi e cioè fino allo scorso luglio, anche perchè le persone incaricate dal Petrini avevano cura di rendere più agevole l'operazione staccando dalle valige già visitate gli appositi bolli applicati dalla Dogana, per incollarli sulle due valige contenenti il tabacco.

Finalmente venne il giorno in cui i funzionari della Dogana notarono che le due valige non recavano il segno convenzionale fatto col gesso il cui colore varia di giorno in giorno. Fermate le valige e, apertele, saltò fuori il tabacco!

In possesso di questo primo elemento fu facile alla polizia tributaria scoprire i responsabili. In tal modo, oltre al Petrini, al Zanolla, al Flego, vennero identificati pure gli altri partecipanti all'associazione contrabbandiera e cioè Bruno Legna di Francesco, Giovanni Stoppar di Antonio, Lodovico Bisiacchi di Giuseppe, Giorgio Medeotti fu Antonio, Ferruccio Furlan fu Luigi, Guido Burlo di Ersilio, Mario Demarchi fu Sebastiano, Massimiliano Jung fu Giuseppe, Amleto Sala di Vittorino, Anna Zidar in Crescevani e Adele Modesto in Scialino. Dai calcoli eseguiti dal nucleo della polizia tributaria, si accertò che il quantitativo di tabacco contrabbandato ammontasse a oltre cento chilogrammi.

La banda, denunciata all'autorità giudiziaria, è comparsa ora davanti ai giudici della quarta sezione.

Il processo, per il cui svolgimento si sono dovute fare numerose udienze, è terminato iersera.

Il P. M. aveva chiesto la condanna di tutti gli imputati a pene che variavano dagli otto anni ad un mese di reclusione. Il Tribunale, vagliate tutte le risultanze di causa, ritenuti gli imputati colpevoli di associazione contrabbandiera, eliminata l'aggravante dell'art. 100 della legge doganale, ha emesso la seguente sentenza: Petrini tre anni, 10 mesi di reclusione, 10.000 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Zanolla tre anni, 5 mesi, 10.050 lire di multa, 20 lire di ammenda e 33.390 lire per diritti di confine; Flego tre anni, 5 mesi, 10.000 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Modesto due anni, un mese, 7000 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Legna due anni, un mese 3600 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Stoppar 6500 lire di multa e 19.080 lire per diritti di confine; Bisiacchi tre anni, un mese, 9500 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Medeotti tre anni, un mese, 7250 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Furlan tre anni, un mese, 9500 lire di multa e 33.390 lire per diritti di confine; Burlo tre anni, un mese, 4450 lire di multa e 9540 lire per diritti di confine; Zidar 3000 lire di multa e 10.080 lire per diritti di confine; Jung 20 giorni di reclusione, 800 lire di multa e 3816 lire per diritti di confine; Demarchi 4 mesi di arresto e 4129 lire per diritti di confine; Sala 450 lire di multa e 157 lire per diritti di confine; tutti in solido al pagamento delle spese ed ai danni della parte civile, nonchè al pagamento in solido dei diritti di confine.

Presidente cav. Gnezda; giudici Szecsi e Del Balzo; P. M. cav. Simonetti; cancelliere dott. de Paoli. L'Erario s'era costituito parte civile con il sostituto avvocato erariale; la difesa era rappresentata dagli avvocati Montico, Guido Zennaro, Matosel-Loriani, Camber e Berton.

Finalmente un ciclista che evita d'investire un passante

Gaetano Corbo, di 15 anni, abitante in via dei Moreri, al N. 10, scendeva ieri in bicicletta la via del Cisternone, per non investire un bambino che voleva attraversare la strada, sterzando bruscamente cadde e, rotolando a terra, ebbe escoriata la faccia, la mano destra e contuso il gomito destro. La Croce Rossa si portò sul posto a prestare al ferito le cure necessarie.

Un piede sotto la ruota

Vincenzo Montagno, di 39 anni, autista, si trovava ieri in un fondo di via San Marco, dove un carro tirato da cavalli, stava per mettersi in movimento. Non avendo fatto in tempo a trarsi in disparte, il Montagno ebbe stretto il piede destro dalla ruota posteriore del carro, e riportò una ferita lacero-contusa che gli è stata medicata alla Croce Rossa.

La caduta di una studentessa ciclista

La studentessa Laura Periz, di 15 anni, abitante al n. 31 della via del Ghirlandaio ieri sera alle 17, scendeva dalla sua abitazione in bicicletta, quando, causa uno scarto della ruota anteriore, cadeva sul marciapiede. La giovanetta che aveva riportato una contusione alla guancia destra, ed era rimasta tutta stordita dal colpo, trovò in un automobilista di passaggio la persona che la raccolse e la trasportò all'ospedale Regina Elena. Ivi, la Periz, è stata medicata e trattenuta sin tanto che, rimessasi dall'agitazione potè far ritorno a casa sua.

La strage dei porchetti

L'altra mattina, all'alba, mentre le campane della parrocchia di S. Giovanni suonavano l'«Angelus», due loschi individui, armati di coltello, sfondarono la porta di uno stallaggio di Androna S. Cilino e, dopo aver quasi demolito anche i vecchi pilastri che lo reggevano, si precipitarono, assetati di sangue, sopra due poveri porchetti, i quali dormivano, l'uno ridosso all'altro, tra il fieno e la paglia.

Mentre i due porchetti terrorizzati tentavano di attirare con le loro grida disperate l'attenzione del loro padrone, che dormiva saporitamente in un casolare attiguo, nell'interno dello stallaggio si compì, alla luce spettrale del giorno nascente, una strage orribile: tanto orribile che il sangue sprizzò per ogni dove sulle pareti della stalla. E non basta. Posti in due sacchi, i due poveri porchetti furono asportati per finire chissà se in padella o nella sinistra macchina delle salsiccie.

La sparizione dei due porchetti fu constatata la mattina stessa in cui il contadino, aperto lo stallaggio, rabbrividì egli stesso — pur avendo assistito all'uccisione di altri maiali — all'empia strage. Il misfatto fu denunciato ai carabinieri della località per le opportune ricerche.

La caduta di un ciclista. Una grave caduta dalla bicicletta è stata fatta ieri nel pomeriggio, dall'elettricista Armando Proterti, di 31 anni, abitante in via Raffineria N. 5. Perduto il controllo del manubrio, causa un capogiro, è caduto producendosi una vasta contusione alla regione zigomatica destra, con probabile lesione dell'osso. Esso si è recato per le necessarie cure alla Guardia medica ove è stato giudicato guaribile in due o tre settimane, salvo complicazioni.

Audace colpo ladresco contro un'oreficeria

Un audace colpo ladresco — audace perchè eseguito in pieno Corso Vittorio Emanuele III in un'ora in cui la centralissima arteria è maggiormente frequentata — è stato commesso ieri in danno dell'orefice-orologiaio Giusto Trevisan.

Introdottisi nell'atrio dello stabile n. 28, per entrare nel lavoratorio dell'orefice-orologiaio, i ladri hanno forzato uno sportello di legno, attraverso al quale — e bastava allungare semplicemente un braccio per arrivarvi — hanno asportato dall'unica vetrina alcuni orologi e alcune catene di un certo valore.

I primi rilievi sono stati assunti sul posto dal vigile urbano Ildegardo Sanzin, del quarto settore, il quale ha avvertito dell'accaduto il Commissariato di P. S. del distretto.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 16 alle ore 19 del giorno 17 corrente:

Cek Luigi, di 58 anni, abitante in via di Romagna 26, bracciante: ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, riportata cadendo; Sartori Olga, di 26 anni, abitante in Gretta Serbatoio 37, casalinga: contusione al piede sinistro, riportata sbarcando dal piroscafo di Capodistria; Zgur Giovanna, di 39 anni, abitante in via Media 22, cuoca; ferita di taglio al palmo della mano destra, riportata nella trattoria dov'è occupata; Mismas Giovanni, di 36 anni, abitante in via Pondares 5, bracciante: escoriazione di un dito della mano destra; Lucchi Tina, di 40 anni, abitante in viale XX Settembre 4, casalinga; contusione alla mano sinistra, riportata cadendo; Cabas Giuseppe, di 44 anni, abitante in via dello Scoglietto 74, meccanico: ferita lacera al dorso della mano destra riportata lavorando nell'officina dei Magazzini Generali al Puntofranco; Malalan Bruno, di 29 anni, abitante in via S. Cilino 4, bracciante: escoriazione al quinto dito della mano destra, riportata lavorando a casa; Grancarlo Nora, di 3 anni, abitante in via Commerciale 110: contusione con ecchimosi all'indice della mano sinistra, prodottasi cadendo sopra un sasso; Daneu Giorgio, di 2 anni, abitante a Roiano Scala Santa 213: ferita da punta alla palma della mno destra, prodottasi inavvertitamente con un ferro arrugginito; Dodini Antonio, di 30 anni, abitante a Roiano Scala Santa 245, commesso manifatture: contusioni escoriate al gomito destro, riportate cadendo dalla bicicletta, sulla strada di Banne; Pizziga Silvana, di 5 anni, abitante in Guardiella Timignano: morsa da un cane alla coscia sinistra (inviata all'Ufficio d'Igiene per le cure necessarie); Oblau Sergio, di 11 anni, abitante in via Valdirivo 40, scolaro: ferita lacero-contusa al vertice del capo, prodottasi nella sua abitazione ove, causa una mossa falsa, andò a battere il capo contro il marmo di un mobile; Ribaldi Matteo, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 95, autista: distorsione del mignolo della mano sinistra, riportata in seguito a caduta dalla bicicletta, scendendo da Villa Opicina; Pacor Silvana, di 14 anni, abitante in Cologna Montefiascone 139: ferita da punta alla pianta del piede sinistro, escoriazione alla gamba destra, prodottasi accidentalmente passando per via Fabio Severo, ove mise il piede sopra un chiodo; Daineli Ernesta, di 32 anni, abitante in Cologna in Monte 264: ferita lacera all'avambraccio destro, escoriazioni multiple alla stessa regione, riportate in un diverbio avuto con una donna di casa che l'ha colpita con un rastrello; Vasi Delio, di 17 anni, marittimo: contusione escoriata all'angolo interno dell'occhio sinistra, prodottogli da una scheggia di legno mentre spaccava della legna; Bisiach Mario, di 13 anni, scolaro, abitante in androna S. Cilino 9: contusione escoriata alla fronte e alla guancia destra, prodottasi cadendo dalla bicicletta in via S. Cilino, in seguito alla rottura dello sterzo; Perseca Maria, di 3 anni, abitante in via SS. Martiri 4: distorsione del polso destro, riportata, giocando con un fratellino; Bussolini Giacomo, di 46 anni, abitante in via G. Gozzi 5, pescatore: schiacciamento del primo e del secondo dito del piede destro, riportato maneggiando delle grosse pietre sulla spiaggia di Miramare (medicato sul posto e inviato all'ospedale Regina Elena mediante autoambulanza); Vezzoli Vilma, di 23 anni, abitante in via Canova 21, berrettaia: ferita da taglio all'indice della mano destra, prodottasi accidentalmente con una forbice; Casmar Giuseppe, di 18 anni, abitante in via Pacinotti 7, macellaio: ferita da taglio all'indice della mano sinistra, prodottasi accidentalmente con un rasoio.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 41; prestazioni a domicilio: 6; trasporti di ammalati: 6.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 16 alle ore 19 del giorno 17 corrente:

Flora Mario, di 32 anni, meccanico, abitante in via del Veltro n. 47: frattura della clavicola sinistra, riportata accidentalmente sulla pubblica via; Bassa Giordano, di 18 anni, fattorino, abitante in via solitario 5: contusione al dorso della mano destra con probabile lesione ossea, prodottasi cadendo accidentalmente sulla pubblica via; Slansa Livio, di 11 anni, scolaro, abitante in via Cunicoli n. 5: distorsione dell'articolazione radiale della mano destra, riportata cadendo accidentalmente in via Cunicoli; Carlevarich Giovanni, di 6 anni, scolaro, abitante in via E. De Amicis n. 19: ferita lacero-contusa al mento, riportata accidentalmente in casa; Rigutti Pasqua, di 16 anni, casalinga, abitante in via Ascoli n. 2: scheggia di legno conficcata sotto l'unghia del primo dito della mano destra (estrazione); Lango Giovanni, di 8 anni: scolaro, abitante in S. M. Madd. inf. n. 616: contusione escoriata all'avambraccio sinistro, riportata in casa; Zoghot Valeria, di 32 anni, casalinga, abitante in via G. Marconi 2: ferita di taglio alla mano destra, prodottasi accidentalmente in casa; Terin Aldo, di 8 mesi, abitante in via Vidacovich n. 3: emorragia ed abrasioni al dorso del naso; Bicevich Paola, di 21 anni, casalinga, abitante in via C. Battisti n. 11: contusione escoriata al ginocchio sinistro, riportata cadendo dalla bicicletta otto giorni fa.

Prestazioni d'ambulanza di minore entità: 14; a domicilio: 8; trasporti di ammalati agli ospedali: 6.

Ladro affrontato e arrestato da un carabiniere

Ieri, verso le 17, il carabiniere Lazzaro Mazzini, mentre si accingeva a rientrare in caserma, sorprese tale Marcello Crasso fu Francesco, di 41 anni, vigilato speciale, in procinto di commettere un furto ai danni della ditta De Vecchi di Servola. Il Crasso, che era riuscito ad impadronirsi di un sacco di grano del peso di 70 chilogrammi, sfinito per la fatica, si era seduto per riposarsi quando sopraggiunse il carabiniere. Il mariuolo era stato visto anche dal proprietario della ditta, il quale però, non aveva voluto affrontarlo data la tozza e massiccia corporatura del Crasso, che con il suo sguardo bieco incuteva non poco timore. Nondimeno il Mazzini avvicinato il Crasso lo affrontò risolutamente impegnando con lui una violenta colluttazione. Il malandrino, dotato di una forza non comune, riuscito a liberarsi dalle strette del carabiniere, si dava tosto a fuga precipitosa. Senonchè, nella furia di sottrarsi all'arresto, non si accorse di una siepe recintata di filo di ferro nella quale andò ad inciampare. Perduto l'equilibrio, andò lungo disteso a terra e di ciò il carabiniere, che lo inseguiva, approfittò subito per saltargli addosso.

Dopo una nuova, furiosa lotta il milite riusciva a porre le catenelle all'energumeno e tradurlo agli arresti tra la soddisfazione di quanti avevano assistito alla drammatica scena.

Con la testa contro una cancellata

Maria Pesco, di 14 anni, stiratrice, abitante al N. 9 di via Antonio Canova, attraversando di corsa la via Carlo Alberto, non fece in tempo ad accorgersi che la cancellata di ferro di uno stabile che si apre sulla strada era aperta e andò a battervi contro con la testa, riportando contusioni al vertice del capo, alla fronte e al collo. E' stata chiesta assistenza alla Croce Rossa, il cui medico, prestate alla ferita le cure più urgenti sul posto, la fece trasportare per le ulteriori, nell'ambulatorio.

Ciclista che sbatte contro un autocarro

Ieri, nel pomeriggio, mentre percorreva in bicicletta il viale Regina Elena, diretto verso Barcola, lo studente Orlando Guido, di 17 anni, abitante in via Udine N. 33, perdette il controllo del manubrio e andò a sbattere violentemente contro la parte posteriore di un autocarro che sostava sulla strada. Caduto a terra, il giovane riportò una ferita lacero-contusa al dorso del naso e una lesione della stessa natura al mento. Esso ebbe sul posto le necessarie cure da un medico della Croce Rossa.

Col monopattino. Divertendosi col monopattino, Ugo Guarnio, di 11 anni, abitante al N. 311 di Gretta di sopra, è caduto ed ha riportato una rilevante lesione ai malleoli del piede sinistro.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito il 12-10 da Port Said per Brindisi; «Anfora» partito il 14-10 da Pointe Noire per Matadi; mn. «Arabia» arrivata il 15-10 a Karachi; pir. «Brenta» partito il 14-10 da Genova per Trieste; «Caboto» partito il 14-10 da Suez per Massaua; «Carnia» partito il 13-10 da Napoli per Livorno; «Carso» arrivato il 14-10 a Marsiglia; «Cherca» partito il 14-10 da Matadi per Pointe Noire; «Conte Rosso» partito il 13-10 da Aden per Bombay; «Conte Verde» partito l'11-10 da Bombay per Aden; mn. «Cortellazzo» partita l'11-10 da Hongkong per Sciangai; «Duchessa d'Aosta» partito il 14-10 da Gibuti per Massaua; «Edda» partito il 10-10 da Trieste per Flushing; mn. «Fusijama» arrivata il 3-10 a Trieste; «Himalaya» partita il 28-9 da Belavan per Deli-Colombo; pir. «Isonzo» partito il 13-10 da Dakar per Gibilterra; «Italia» partito il 14-10 da Suez per Massaua; «Laguna» partito il 14-10 da Colombo per Suez; mn. «M. Sanudo» partita il 13-10 da Calcutta per Rangoon; pir. «Perla» partito il 2-10 da Dakar per Walvis Bay; «Piave» partito il 14-10 da East London per Durban; «Rosandra» arrivato il 10-10 a Trieste; «Sabbia» partito il 12-10 da Spalato per Napoli; «Savoia» arrivato il 12-10 a Trieste; «Sistiana» partito l'8-10 da Walvis Bay per Lagos; mn. «Sumatra» partita il 13-10 da Trieste per Marsiglia; pir. «Tagliamento» partito il 10-10 da Port do Lume per Conacry; «Timavo» partito il 12-10 da Aden per Mogadiscio; mn. «Volpi» arrivata il 13-10 a Pekalongan; «Col di Lana» arrivata il 14-10 a Fiume; «Tergestea» partita il 6-10 da Calcutta per Suez; pir. «Ant. Costa» partito il 12-10 da Suez per Massaua; «Paolina» partito l'11-10 da B. Bunder per Marmagoa; mn. «Hilda» partita l'11-10 da Karachi per Ahwaz; pir. «Aussa» partito il 9-10 da Chisimaio per Colombo; mn. «Monte Piana» partita il 13-10 da Aden per Suez; «A. Treves» partito il 4-10 da Bombay per Singapore; «Caffaro» partito il 14-10 da Vizigapatam; «Carignano» partito il 18-9 da Saigon per Suez; «Casaregis» partito l'8-10 da Trieste per Marsiglia; «Colombo» partito il 12-10 da Gibuti per Assab; «C. Biancamano» partito il 13-10 da Manila per Hongkong; «Duilio» partito il 13-10 da Genova per Marsiglia; «Dandolo» partito il 10-10 da Suez per Massaua; «Esquilino» partito il 10-10 da Freemantle per Melbourne; «F. Crispi» partito il 12-10 da Mogadiscio per Aden; «G. Cesare» partito l'11-10 da Port Elizabeth per Capetown; «G. Mazzini» partito il 12-10 da Suez per Massaua; mn. «India» arrivata l'11-10 a Pondicherry; pir. «L. da Vinci» arrivato il 13-10 a Genova; «Maiella» partito il 13-10 da Napoli per Catania; mn. «Mauly» partita il 9-10 da Bombay per Madras; pir. «Moncalieri» partito il 12-10 da Gibuti per Berbera; «Remo» partito l'8-10 da Adelaide per Freemantle; «Romolo» partito il 5-10 da Colombo per Massaua; mn. «Victoria» arrivata il 9-10 a Genova; pir. «Viminale» partito il 9-10 da Messina per Port Said; «Riv» arrivato il 5-10 a Genova; «Laconia» partito il 30-9 da Singapore per Aden; «Villar Perosa» partito il 13-10 da Napoli per Livorno; «Nazario Sauro» partito l'11-10 da Napoli per Messina; «Po» arrivato il 22-9 a Napoli; «Tevere» arrivato il 13-10 a Napoli; «Urania» arrivato il 13-10 a Massaua; mn. «Arno» partita il 12-10 da Massaua per Suez; pir. «Adua» partito il 7-10 da Mogadiscio per Obbia; «Dalmatia» arrivato il 6-10 a Napoli; «Eritrea» partito il 14-10 da Aden per Berbera; «Somalia» partito il 12-10 da Chisimaio per Mombasa; «Tripolitania» partito l'8-10 da Massaua per Port Sudan; «Massaua» arrivato il 14-10 a Napoli; «Bengasi» partito il 9-10 da Suez per Gedda.

«ITALIA». Pir. «Alberta» passato il 2-10 Gibilterra per New York e Golfo del Messico; «Arsa» partito il 27-9 dall'Avana per Genova via scali; mn. «Barbarigo» arrivata il 15-10 a Genova; pir. «Beatrice C.» arr. il 13-10 a La Spezia; «Belvedere» partito l'11-10 da New York per Genova e Trieste; mn. «Birmania» partita il 7-10 da Gibilterra per New York; «Cellina» a Trieste; «Chisone» partita l'8-10 da Buenos Aires per Santos; pir. «Clara» partito il 7-10 da Algeri per il Nord Atlantico e Golfo del Messico; «Dora C.» a Trieste; «Enrico Costa» partito l'11-10 da Gibilterra per Genova; mn. «Fella» a Vancouver; pir. «Giacomo C.» partito il 2-10 da Las Palmas per Santos; «Ida» arrivato il 14-10 a Galveston; «Isarco» arrivato il 28-9 a Buenos Aires; «Istria» arrivato il 4-10 a Genova; «Laura C.» partito il 5-10 da Corpus Christi per Trieste; mn. «Leme» partita l'11-10 da Los Angeles per La Libertad; pir. «Livenza» partito il 12-10 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Lucia C.» partito il 14-10 da Charleston per il Golfo del Messico; mn. «Maria» arrivata il 13-10 a Venezia; «Neptunia» partita il 14-10 da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita l'8-10 da Recife per Gibilterra; «Orazio» partita l'8-10 da La Guayra per Las Palmas; pir. «Recca» arrivato l'8-10 a Tampico; mn. «Rialto» partita il 30-9 da Marsiglia per Curaçao; «Saturnia» partita l'11-10 da Trieste per New York via scali; pir. «Teresa» arrivato il 12-10 a Trieste; mn. «Virgilio» partita il 6-10 da Las Palmas per La Guayra; «Vulcania» partita il 15-10 da New York per Trieste via scali.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 15-10 da Alessandria per Trieste; mn. «Calitea» partita il 15-10 da Trieste per Rodi e Alessandria; «P. Foscari» prosegue il 16-10 da Rodi per Alessandria; «Rodi» prosegue il 16-10 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; pir. «Palestina» proseguirà il 17-10 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Galilea» prosegue il 16-10 da Brindisi per Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 16-10 da Larnaca per Giaffa, Tel-Aviv e Caifa; mn. «Assiria» il 17-10 a Brindisi indi Pireo; pir. «Celio» il 16-10 a Limassol indi Adalia e Rodi; «Bolsena» atteso il 17-10 a Limassol; «Egitto» atteso il 16-10 a Brindisi indi Venezia e Trieste; «Diana» il 16-10 a Galatz e Braila; «Abbazia» parte il 16-10 da Trieste; «Quirinale» il 16-10 a Salonicco» «Albano» il 16-10 a Pireo indi Carlovassy; «Vesta» il 16-10 a Brindisi indi Venezia e Trieste; «Iseo» il 16-10 a Costanza.

TRIPCOVICH. Pir. «Silvia Tripcovich» partito il 15-10 da Livorno per Napoli; «Fanny Brunner» partito il 15-10 da Palermo per Napoli; «Giovinezza» partirà il 19-10 da Trieste per Venezia; «Etruria» partito il 14-10 da Malaga per Palma; «Sivigliano» partito l'11-10 da Livorno per Orano; «Algerino» partito il 14-10 da Pozzallo per Ravenna; «Naty» arrivato il 13-10 a Tripoli; «Tunisino» partito il 15-10 da Fiume per Malta, Tripoli e Bengasi; «Saraceno» partito il 14-10 da Vallona per Tripoli; «Alicantino» partito il 15-10 da Catania per Trieste; «Tripolino» proseguito il 14-10 da Tangeri per Casablanca; «Marocchino» partito il 14-10 da Venezia per Catania; «Guido Brunner» arrivato il 12-10 a Siviglia; «Le Tre Marie» partirà il 17-10 da Genova via Riviera per Palma; «Andalusia» passato il 14-10 Brunsbüttelkoog diretto a Gdynia; «Laconia» partito il 30-9 da Singapore per Suez; «Numidia» a Trieste.

«TIRRENIA». Mn. «Catalani» sotto carico a Napoli; «Donizetti» attesa domani a Genova; «Paganini» attesa domani a Bari; «Puccini» sotto carico a Catania; «Rossini» sotto carico a Marsiglia; «Verdi» sotto carico a Fiume; pir. «Albachiara» sotto carico a Savona; «Davide Bianchi» atteso domani a Reggio Calabria e a Messina; «Seb. Bianchi» atteso oggi a Fiume; «Tiziano» sotto carico a Siracusa; «Cagliari» atteso a Gallipoli; «Dielpi» carica a Genova; «Ariosto» partito il 10-10 da Trieste per Susa; «Foscolo» partito il 13-10 da Amburgo per Rotterdam; «Manzoni» partito il 7-10 da Rotterdam per Bari; «Petrarca» carica a Sussak; «Ugo Bassi» a Fiume; «Alfredo Oriani» partito il 7-10 da Dunkerque per Napoli; «Carducci» carica in Sicilia; «Giovanni Boccaccio» in partenza da Anversa per Napoli; «Leopardi» in arrivo ad Amburgo; «Pascoli» partito l'11-10 da Susa Londra.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 13-10 da Genova per Gibilterra; mn. «Tergestea» partita il 6-10 da Calcutta per Massaua.

GEROLIMICH. Mn. «Col di Lana» arrivata il 14-10 a Fiume; «Monte Piana» partita il 13-10 da Aden per Port Said.

R. AZIENDA MONOP. BANANE. Mn. «Ramb I» a Genova; «Ramb II» in partenza da Mercà per Massaua; «Ramb III» a Trieste; «Ramb IV» sotto scarico in Somalia; «Duca degli Abruzzi» in viaggio da Napoli per Massaua; «Cap. Cecchi» a Fiume; «Cap. Bottego» in viaggio da Massaua per Napoli; «Argentea» in viaggio da Napoli per Massaua.

CORRISPONDENZA APERTA

Ghita. Se siete bella, vi preoccupate troppo presto di ciò che farà di voi il tempo, almeno secondo l'opinione di Mantegazza, il quale affermava che la donna nata bella ha diritto a trent'anni di bellezza (dai quindici ai quarantacinque), a dieci altri di grazia (dai quarantacinque ai cinquantacinque) e ad altri dieci di... misericordia (dai cinquantacinque ai sessantacinque).

Carro Tespi. Il Carro di Tespi Lirico fu la prima volta a Trieste il 12 luglio 1931 e rappresentò l'«Aida», cui seguirono «Bohème» e «Butterfly». — *L. R.* Dopo il quattordicesimo anno di età non vi sono più obblighi scolastici.

Ugo. Quella rivista non esce più. In qualsiasi agenzia di giornali ne potrete trovare altre che trattano gli stessi argomenti. — *Una madrina.* Scrivete al suo Comando (quello del suo ultimo indirizzo). — *Due Croci.* Vedete la risposta data a «Marinaio» e pubblicata nel «Piccolo» del 13 corrente.

Nino S. Nel pronunciare sentenza di condanna alla reclusione o all'arresto per un tempo non superiore ad un anno ovvero a pena pecuniaria che, sola o congiunta alla pena detentiva e convertita a norma di legge, priverebbe della libertà personale per un tempo non superiore, nel complesso, ad un anno, il giudice può ordinare che l'esecuzione della pena rimanga sospesa per il termine di cinque anni se la condanna è per delitto, e di due anni se la condanna è per contravvenzione. Per i minori e per le donne la condizionale si applica a pene non superiori ai due anni. Il beneficio della condizionale non può essere concesso più di una volta. Inoltre, a sensi dell'art. 175 del Codice penale, il giudice può, nella sentenza, ordinare che non sia fatta menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, spedito a richiesta di privati, non per ragione di diritto elettorale.

Mogliettina. Con recente provvedimento in corso di pubblicazione sono stati estesi alle mogli bisognose dei militari in servizio di leva, sempre che esistano dei figli minori, i soccorsi previsti per le famiglie dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Per ottenere i soccorsi le famiglie dovranno rivolgersi ai Municipi competenti.

Folgore M. Per la ginnastica correttiva sarebbero adatti i seguenti libri: Müller: Il mio sistema, per donne, uomini e bambini; Paulin: Massaggio e ginnastica svedese; Müller: Cinque minuti per la salute; Romagna: Educazione fisica del bambino; Flesch: Sport e fatica; Marano: Esercizi di ginnastica; Prata: Ginnastica figurativa.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giusto, Giuliano, Paolo.

DECESSI (16 e 17 ottobre 1938-XVI): Blitz Ermanno, a. 74; Radivo Costante, a. 70; Millo Luciano, a. 61; Dusa ved. Celli Antonia, a. 61; Marchi Caterina, a. 79; Arali Lorenzina, m. 2; Battista Antonio, a. 79; Devescovi ved. Martinelli Anna, a. 86; Segolin in Canziani Maria, a. 65; Morpurgo Emma, a. 16.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	14	17
Rendita 5%	93.30	93.30
Rendita 3½%	73.70	73.70
Redimibile 5%	93.30	93.30
Redimibile 3½%	71.20	71.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.—	89.—
Buoni Tes. nov. 1940	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	457.—	456.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.—	462.50
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	435.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3580.—	3580.—
Assicuratrice Italiana	522.50	522.50
Infortuni	1660.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. A	1675.—	1670.—
Riun. Adriatica ser. B	1575.—	1570.—
Gerolimich	126.—	126.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	790.—	790.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	279.—	279.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	143.—	143.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	225.—	225.—

CAMBI: Londra 89.95; New York 19; Francia 50.30; Svizzera 430.50; Germania 761.

Notiziario economico

Controllo disinfettanti e insetticidi. Con decreto ministeriale del 20 corr. è stato disposto per i disinfettanti e gli insetticidi per l'impiego della profilassi e per uso agricolo o industriale nonchè gli apparecchi adibiti allo stesso uso sieno sottoposti alla registrazione ministeriale come presidi medici. Detto decreto è entrato in vigore col 1.o agosto 1938. E' consentito alle ditte che abbiano già in commercio tali prodotti il termine massimo del 31 dicembre prossimo onde presentare la domanda di registrazione. E' ovvio aggiungere che dal 1.o agosto nessun nuovo prodotto del genere è stato posto in commercio senza aver ottenuto la registrazione ministeriale. Le ditte interessate potranno prendere visione della circolare ministeriale riportante le disposizioni per il controllo dei disinfettanti e insetticidi, presso l'Unione fascista dei commercianti, stanza n. 9.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 15.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle): 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

BRAVA cucinare offresi tutto giorno. Urbani, via Rivo 3, terzo. 44349 A

CAMERIERA tutto fare, bella presenza, offresi tutto giorno. Madonnina 13, portineria. 76553 A

CUOCA prestaservizi tutto giorno, giovane, con attestati offresi. Ponzianino n. 4. 76532 A

CUOCA cameriera oppure tutto fare, capacissima cucinare anche dolci, offresi presso distinta piccola famiglia, con buonissimi attestati. Via Gatteri 33, Zorzet, dalle 15 alle 18. 29566 A

DONNA prestaservizi offresi. Via Giulia 13, porta 14. Dipiazza. 76536 A

DONNA fidata, lunghi attestati, massaia perfetta, praticissima cucinare, offresi intera giornata oppure ore combinarsi. Piazza Foraggi 4, porta 10. Pelosi. 76561 A

DONNA offresi prestaservizi. Viale Sonnino 5. 44400 A

DONNA tutto fare offresi stabile. Rivolgersi via Marconi 10. 76569 A

FIDATISSIMA, perfetta anche cucinare, offresi tutto fare, distinta piccola famiglia. Telefono 79-59. 44377 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Rivolgersi portinaia Bazzoni n. 11. 44374 A

PRESTASERVIZI media età offresi ore combinarsi. Via dell'Istria 8, porta 20. 76504 A

PRESTASERVIZI offresi mattina o pomeriggio. Stuparich 9, quinto. 76560 A

RAGAZZA giovane pratica anche cucinare offresi stabile. 76557 A

RAGAZZA capacissima raccomandata offresi piccola famiglia dalle 8-16. Via Foscolo 37, portinaia. 76507 A

RAGAZZA stabile 17-enne volonterosa offresi. Via Castaldi 7, terzo. 76505 A

RAGAZZA bella presenza, capace cucinare, pratica bambini, offresi. Carpison 9, presso Zuber. 76531 A

RAGAZZA 18-enne robusta offresi per famiglia. Rivolgersi via Zonta 5. Andriolo. 76544 A

RAGAZZA 17-enne bella presenza, robusta, volonterosa, offresi stabile. Piccolomini 13, Mauro. 44401 A

RAGAZZA offresi stabile. Piazza Impero 15, portinaio. 29544 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori offresi prestaservizi o stabile. Manzoni 14, informazioni dal calzolaio. 76575 A

RAGAZZE primo, secondo servizio, forti, volonterose, prestaservizi raccomandate offronsi. XX Settembre 12, telefono 7419. 29526 A

RAGAZZE due cercano servizio. Via Marconi 10. 44396 A

RAGAZZETTA friulana offresi piccola famiglia. Ginnastica 44, interno, secondo, porta 29. 76565 A

SIGNORA 48-enne distinta affettuosa, brava tutti lavori, anche con piccola cauzione, offresi per persona sola, oppure per persona sofferente, parla più lingue; anche fuori; miti pretese. Scrivere: M. Lenhardt, via Vernielis 577, Trieste (Roiano). 76526 A

17-ENNE seria, volonterosa, offresi primo servizio. Cassetta 29520 A, Unione Pubblicità. 29520 A

18-ENNE pratica lavori domestici offresi. Lazzaretto Vecchio 18, secondo. 044339 A

30-ENNE offresi tutto fare piccola famiglia, oppure persona sola. Via Cappello 1, portineria. 76514 A

35-ENNE bravissima tutti lavori offresi ore 8-16, anche tutto il giorno. Via Udine 40, botteghino. 44398 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 44387 B

DOMESTICA giovane cercasi. Presentarsi mattina. Tasso 4, porta 19. 44363 B

DOMESTICA giovane, capace, buoni attestati, cercasi. Battisti 10, porta 16. 76564 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Parini 8, porta 8, ore 10-14. 44373 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina. Via Roma 12. 44379 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Valdirivo 8, terzo, destra. 76521 B

PRESTASERVIZI cercasi, San Giacomo in Monte 2, porta 11. 76535 B

PRESTASERVIZI brava, dalla mattina al dopopranzo, sappia cucinare. Presentarsi dalle ore 19 alle 20 indirizzo al Piccolo. 29535 B

PRESTASERVIZI capacissima, dalle 7-18, cercasi, Torrebianca 29, terzo. 29573 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi 8-18. Rione del Re 318. 44393 B

RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 8-10. Pendice Scoglietto 16, porta 13. 76574 B

RAGAZZA bella presenza cercasi tutto fare. Referenze. Torrebianca 25, porta 6. 29551 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, anche stabile, volonterosa. XX Settembre 78, quarto. 44395 B

RAGAZZA volonterosa, sappia un po' cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati. Via S. Giorgio 1, secondo, sinistra. 44385 B

RAGAZZA onesta tutto fare cercasi. Dei Rossi, Foro Ulpiano 6. 76508 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 76577 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

EX-FUNZIONARIO banca assume sistemazione contabilità corrispondenza lingue estere, svolge pratiche Istcambi. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 29509 C, Unione Pubblicità.

GEOMETRA, 5000 cauzione, cerca impiego serio, presso impresa, società, ditta. Offerte Cassetta 29507 C, Unione Pubblicità. 29507 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, dattilografo, riscossioni, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 44367 C

MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Giacomo Venezian 6 (già Acquedotto), mezzanino, sinistra, 15-18.30. 76543 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Via Bellinzona 16, De Val. 44289 C

SIGNORA offresi famiglia distinta per accompagnare bambini, anche solo pomeriggio. Cassetta 29416 C, Unione Pubblicità. 29416 C

SIGNORINA pratica bambini cercasi per mattino, via Romagna 26-A, mezzanino, sinistra. 29527 C

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano, serbo-croato, bella presenza, cerca posto quale istitutrice. Tel. 76-68 (Suore). 76520 C

15-ENNE volonteroso offresi rivendita pane, commestibili, anche provincia; conosce sloveno. Riccio, Montecucco 8. 44376 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI Relly, metodo, macchinario, unici. Garanzia qualsiasi capello. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini n. 14. 29564 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, plissé, a-jour, bottoni, punto inglese in giornata. Negozio Imbriani 6. 29568 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

COPERTE imbottite, piumini, lavorazione accurata, prezzi modici. S. Maurizio 15, tappezziere. 29528 CC

PARRUCCHIERE signora, Cellini 2, personale primo ordine, permanenti incomparabile bellezza. 44092 CC

PITTORE decorazioni stile antico, prospetti, tabelle, lavori su cristallo, ritocchi. Via Rigutti 8, pianoterra. 76351 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne lire 50. Corso 31, portineria. 29548 CC

PULITURA secco garanzia vestiti donna 7, uomo 12. Ricci 9, porta 8. 29524 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli, ultimi modelli 40. Piazza Venezia 16, terzo. 29541 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa negozio frutta-verdure, cercasi. Rivolgersi via Cellini 3, negozio frutta. 76528 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 29543 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 2, terzo. 76567 D

GOVERNANTE 25 massimo 38-enne, parli possibilmente inglese, buon temperamento, energica, per bambino circa 4 anni e bambina 2 anni, cercasi prontamente per Susak. Offerte: Casella postale 65, Fiume. 76533 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Michele 34. 44362 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. San Nicolò 18. 29574 D

LAVORATORIO biancheria cerca garzona, prontamente. Indirizzo Piccolo. 76506 D

MACCHINISTE confezionatrici maglierie cercansi. Via Giulia 18, Maglieria Rizzatti. 76576 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli cercasi prontamente. Battisti 15, secondo. 29562 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Battisti 13, secondo. 76587 D

PARRUCCHIERA capace tutto fare cercasi. Giulia 28. 29545 D

PARRUCCHIERA capacissima, ondulazioni ferro, acqua, cercasi. Settefontane 29, Visintini. 44358 D

PARRUCCHIERA cercasi urgentemente. R. Sanzio 22 (San Giovanni). 29552 D

PERSONALE distinto, per collocamento articolo fine, vendita rateale, cercasi. Via Mazzini 17, secondo. 76549 D

PRIMISSIMA azienda cerca perfetto stenodattilografo italiano-tedesco. Offerte età, studi, copie certificati: Cassetta 29283 D, Unione Pubblicità.

PRINCIPIANTE garzona sarta uomo cercasi. S. Lazzaro 13. 29534 D

RAGAZZETTA giovane per caffetteria assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76515 D

RAGAZZETTA 15-enne per latteria cercasi prontamente. Moisè Luzzatto 15, latteria. 29565 D

RAGAZZO principiante cercasi drogheria. Indirizzo Piccolo. 44364 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. S. Francesco 38. 76510 D

RAGAZZO cercasi. Via Scalinata 5. 76545 D

RAGAZZO 15-enne portapane cercasi. Viale Regina Elena 25, panetteria. 29531 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Foscolo 16. 29536 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 76578 D

SIGNORINA 20-40-enne contabile, con pratica ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 29370 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA matrimoniale con cucina o comodo cercano coniugi impiegati. Cassetta 29560 E, Unione Pubblicità.

CAMERA salotto telefono, centrale, ingresso scale, cercasi. Cassetta 29506 E, Unione Pubblicità. 29506 E

CAMERETTA mobiliata (divanoletto), stufa, cerca signora. Cassetta 29571 E Unione Pubblicità. 29571 E

CAMERETTA vuota cercano madre e figlia. Scrivere: Glavich, Roiano Moreri 143. 44397 E

GENOVESE 40-enne cerca camera mobiliata e pensione presso persona sola o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 76509 E

MATRIMONIALE e cucina, oppure solo l'uso, cercano coniugi, se piccola distinta famiglia. Paraggi Campo Marzio e Pescheria. Ghiglione, via Mazzini 3. 44380 E

PERSONA occupazione stabile cerca mobiliata, possibilmente paraggi centro, presso sarta oppure modista. Cassetta 29508 E, Unione Pubblicità.

STANZA grande (o due piccole) vuota, semilibera, soleggiata, centro, cerca pensionato. Cassetta 29513 E, Unione Pubblicità. 29513 E

STANZA centrica, termobagno, cerca signora distinta presso persona sola. Cassetta 29517 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA mobiliata, indipendente, oppure camerino cercasi. Cassetta 29522 E, Unione Pubblicità. 29522 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE nuovissima, indipendente, affittasi a distinti, eventualmente costo, presso persona sola. Raffineria 3, Ciccardini. 76551 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Mazzini 47, secondo. 44347 F

A. A. BELLISSIMA e salotto, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittansi. Guido Reni 6, secondo, porta 15. 76593 F

A. A. BELLISSIMA centrale, confortevole, una-due persone, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 29567 F

A. A. ELEGANTISSIMA ingresso scale, affittasi. Maiolica 16, porta 7. 44351 F

A. A. MOBILIATA 70 mensili. Fonderia 4, secondo, porta 12. 76555 F

A. CAMERA affittasi anche giorni. Viale XX Settembre 57, primo. 29578 F

A. CENTRALISSIMA signorile, anche breve soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 44403 F

A. ELEGANTISSIMA tipo salotto 120 affitta persona sola. Crispi 26, primo. 29572 F

A. ELEGANTE, presso persona sola, affittasi. XX Settembre 16, primo piano, porta 2. 0029470 F

A. INGRESSO scale, signorile, affittasi distinti anche giorni. Trento 5, terzo. 29537 F

A. MOBILIATA affittasi, con vitto. XX Settembre 5, primo, sinistra. Visitare 16-19. 29553 F

A. MOBILIATA, vitto, eventualmente breve soggiorno, affittasi. Palestrina 2, primo. 76563 F

CAMERA pulitissima affittasi. Commerciale 9, secondo, destra (interno). 76558 F

CAMERA bella matrimoniale, con comodo cucina, affittasi. Via Bellinzona n. 4. 44356 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi a distinto. Cecilia Rittmeyer 12, quarto. 44378 F

CAMERA per due amici, fratelli, vitto sano familiare, affittasi 450 mensili. Venezian 26, secondo. 8315 F

CAMERA vuota affittasi a signora. Ginnastica 37, secondo, porta 7. 44394 F

CAMERETTA soleggiata, unico subinquilino, affittasi a signorina. Rapicio 5, porta 18. 44366 F

DUE-tre stanze ufficio, ambulanza. Madonna Mare 12, secondo, destra. 44370 F

MATRIMONIALE, anche una persona, telefono, bagno, affittasi 1.o novembre. XX Settembre 21, secondo, destra. 76548 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, oppure due amici, affittasi. Molino vento 17, secondo. 9606 F

MOBILIATA ingresso scale, unita altra comunicante arredata ufficio, telefono, ecc., affittansi centro. Geppa 9, secondo, sinistra. 29569 F

MOBILIATA soleggiata, volendo vitto, ingresso scale, affittasi. Chiosco giornali, piazza Cavana. 8314 F

MOBILIATA due letti, affittasi onesti operai, pagamento settimanale. Via Crispi 9, secondo, destra. 44386 F

MOBILIATA signorile, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 44391 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via Scussa 7, terzo, porta 15. 76572 F

MOBILIATA affittasi, anche giorni. Via Udine 27, secondo, porta 9. 76546 F

STANZA affittasi uomo solo. Palestrina 3, terzo, porta 11. 44360 F

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente vitto. Coroneo 9, secondo, presso Manao. 44365 F

STANZA mobiliata, ascensore, affittasi. Viale XX Settembre 18, portiere. 44346 F

STANZA elegante, desiderando salotto, vitto, affittasi. Battisti 26, primo, sinistra. 76542 F

STANZA vuota affittasi. Brunner 3, secondo. Lauri. 76547 F

STANZA ingresso scale, altra per due persone, vicino Stazione, affittansi. Anastasio 10, secondo. 76580 F

STANZA pulitissima affittasi presso distinta famiglia a insegnante anche pensionata cambio lezioni ragazzo. Indirizzo Piccolo. 44389 F

STANZE due-tre bellissime, uso ufficio, volendo una letto mobiliata, semilibere. Visitare 15-18. Ginnastica 1, primo, porta 4. 76583 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Istituto 34, terzo, destra. 44371 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), via Carducci 40, tel 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione 1.a classe superiore magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico: licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra; maturità classica e scientifica. Ricupero anni perduti. Corso regolare di 1.a e di 2.a ginnasio, tecnica. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto. Stenografia, contabilità. Doposcuola. Pittura. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione 1.a Ginnasio. Tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40. Scuola Enenkel. 29559 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. «ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Ambiente signorile; aule chiare; giardino; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioniere, geometra; maestro asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati; insegnamento razionale. NB.! I corsi di scuola media inferiore e Istituto magistrale superiore sono di prossima parificazione, percui studi, esami, certificati avranno riconoscimento legale. Informazioni, iscrizioni: Piazza Impero 16. 29579 G

ASILO infantile con giardino: educazione, istruzione, ricreazione. Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29580 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tismmiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni serali preparatori ammissione, idoneità, esami Stato. Doposcuola. Ottimi risultati. 29199 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 44390 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione. ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

CONTABILITA' corrispondenza, ragioneria, metodo rapido. Via S. Francesco 30, terzo, studio. 44353 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 44350 G

DIPLOMATA dà ripetizioni studenti Ginnasio e Magistrali. Indirizzo Piccolo. 44361 G

DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali, 25 mensili. Gatteri 35, terzo, destra. 76573 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INSEGNANTE dà lezioni italiano, tedesco. Istruisce pure adulti con metodo pratico, rapidissimo. Indirizzo Piccolo. 44354 G

ISTITUTO scolastico «Cavour», via Bastione 4 (dirimpetto Magistrali femminili), tel. 6951. Preparazione esami scuole medie. Corsi diurni, serali. Elementari. Doposcuola. 971 G

MAESTRO lunga pratica insegnamento, prepara esami militari avanzamento di grado. Via del Bosco 10, secondo. 29542 G

TAGLIO cucito perfezionansi rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 76579 G

VENTICINQUE lezioni parlerete spagnolo. Serbocroato, portoghese ecc. Gruppi sconto. Giulia 41, quarto, mezzo. 0044331 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia a chi porta gonna noce, smarrita tratto Corso-Crispi, alla Sartoria A.M.I., corso Vitt. Em. 3, primo. 76554 H

GIACCA donna smarrita domenica tratto Trebiciano-Banne, pregasi portarla «Piccolo». 44348 H

MACCHINA fotografica dimenticata tassametro domenica ore 7. Mancia. Via Canova 12, portineria. 76559 H

POVERO disoccupato smarrì sabato lire 500 non sue. Pregasi portarle, verso generosa mancia, indirizzo Piccolo. 76511 H

STILOGRAFICA, con fermapenna monogramma G., smarrita ieri ore 11-14, probabilmente tram. Mancia portandola piazza Vico 2, porta 10. 29563 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

ALLOGGIO sei stanze, giardino, accessori, riscaldamento centrale, vicinanza Cantieri, affittasi prontamente. Informazioni rag. Carnera, XX Settembre 58, telefono 25901, ore 10-12. 76401 I

APPARTAMENTI presso piazza Unità, 2-3 stanze, affittansi. Rivolgersi personalmente via Giustinelli 2-a, porta 5, dalle 14-15. 76262 I

APPARTAMENTI signorili tre-cinque stanze, vista mare, massimo conforto (con grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 44076 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze cameretta bagno, ricchi accessori, terrazzino, poggiuolo, affittasi prontamente. Viale Regina Margherita 8. 76539 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiuolo, termosifone, rimesso nuovo, affittasi prontamente Bosco 2, primo (piazza Garibaldi). Informazioni: Amministrazione Picciola, Torrebianca 14, telefono 3604. 44381 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 29557 I

LOCALE d'angolo, quattro fori, chiaro, arioso, affittasi. Viale Regina Margherita 6. 76540 I

LOCALE vasto, arioso, circa 150 metri quadrati, affittasi. Via S. Francesco 74. 76538 I

QUARTIERINO adatto due persone, pigione mitissima. Indirizzo Piccolo. 76518 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

A. A. QUARTIERINO 2-3 stanze, camerini, cerca pensionata I-II, centralissimo. Cassetta 29518 L, Unione Pubblicità. 29518 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, accessori, centrale, cercasi prontamente. Cassetta 29514 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, paraggi Stazione Centrale, piazza Goldoni, cercasi. Offerte Cassetta 29530 L, Unione Pubblicità. 29530 L

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, cercano distintissimi; descrizione e prezzo: Sartoria Fabbri 4, primo. 8313 L

CAMERA cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 76513 L

CAMERE due, cucina e bagno, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 29409 L, Unione Pubblicità. 29409 L

LOCALI adatti uso sede dopolavoro, con annessa ampia sala, paraggi piazza Garibaldi, cercansi. Offerte dettagliate Cassetta 29519 L, Unione Pubblicità. 29519 L

QUARTIERE due stanze, camerino, bagno, cucina, possibilmente casa nuova, cercasi. Cassetta 29218 L, Unione Pubblicità. 29218 L

QUARTIERE cercasi paraggi S. Andrea-filovia, 2 camere, cameretta, possibilmente orto, giardino. Telefonare 53-29. 76522 L

UFFICIALE superiore cerca piccolo appartamento mobiliato oppure camera matrimoniale con bagno. Trani, Galilei 9. 44382 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44100 M

BAGNETTO bambini, bidet porcellana, scaldabagno Vaillant, vendonsi. Brunner 12. 76586 M

BANCHI in buonissimo stato, per uso negozio od altro, vendonsi a prezzo conveniente. Via dell'Istituto 11, falegnameria. 76552 M

BOLLITORE «Sigma» due fuochi vendesi o scambiasi altro gas. Toros, Vidali 6. 76571 M

BOLLITORE gas seminuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 76541 M

CAMICETTA vestito nero e colorato per bambina e signorina, impermeabile velluto verde, vestito nero uomo grande forte, prezzi miti vendonsi occasione. Via Alfieri 6, terzo, porta 13. 29558 M

CAPPOTTINI usati ragazzetta, occasionissima, anello brillanti lire 400, vendonsi. Impero 8, secondo. 44357 M

CARROZZELLA seminuova, bella, molleggiata, vendesi. Via G. Padovan 9, primo, porta 5. 29554 M

CARROZZINA fonda 65, altra sport nuovissima, occasione. Tarabochia 6. 29533 M

CORSIA lana metri 6, bellissima, baule, ceste viaggio, vendonsi. Ore 9.30, 11.30. Tesa 8, portineria. 44372 M

DISCHI novità seminuovi vendonsi lire 4. Ore 9-10. Massagrande, XX Settembre 5. 76519 M

IMPERMEABILE, soprabito, stoffe uomo, nuovi, occasione. Maiolica 14, porta 5. 76568 M

LIBRI ginnasio seminuovi vendonsi. Viale XX Settembre 85, Miani. 44344 M

LIBRI usati tecniche superiori, sezione ragioneria, ed altri scolastici vendonsi. Piccardi 14, porta 27. 76525 M

LIBRI magistrali, ginnasio vendonsi. Via Udine 73, scala B, interno 5. 76527 M

MACCHINA scrivere perfettissimo stato 200, vendesi occasione. Bosco 18, porta 6. 29570 M

DOMANI all'Excelsior

IL PIU' GRANDE POEMA DEL SECOLO interpretato da un eccezionale trinomio celebre

TYRONE POWER
ALYCE FAYE
DON AMECHE

L'incendio di Chicago

Un superbo capolavoro della 20th Century Fox

Il giorno 16 corr. è spirata la nostra cara Mamma

ANNA contessa MARCOVICH ved. VATTA

I dolenti figli **LORENZO ITALO, MARGHERITA** ved. **VARDABASSO,** la nuora **MARIA FONTANOT,** i nipoti tutti lo partecipano.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.

Fin d'ora ringraziamo tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

Sicciole-Buie, 18 ottobre 1938 - XVI.

Famiglie VATTA e VARDABASSO

MACCHINA Singer spola rotonda, altra semplice 120, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 29570 M

MACCHINE «Pfaff» mondiali, «Naumann», «Vigor», altre usate, cent. 80 giorno. Imbriani 12. Tuliak. 29576 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 29538 M

MANTELLO signorina nuovissimo, collare pelo, molto elegante, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 8312 M

MANTELLO e giacca signora vendonsi. Via Rota 3, primo, centra. 76517 M

PIALLA combinata spessore e traguardo, tre motori e sega circolare con perforatrice vendonsi occasione. Via Università 9, tel. 5329. 76523 M

RADIO occasione 5 valvole vendesi 200. Via Giuliani 20, primo. 44384 M

RADIO 5 valvole (trionda 1938), compendio fallimentare, vendesi 550. Dalle 1930. Indirizzo Piccolo. 44383 M

RADIO Balilla 3 valvole vendesi occasione. XX Settembre 79, quinto, Mendes. 76582 M

RADIO 5 valvole, ultimo modello, valore 1480, per 800; pick-up 45; grammofono Columbia 250. Media 22, Clemente. 0076348 M

RADIO Allocchio-Bacchini, migliore marca esistente Italia. Prezzi convenienti. Massime facilitazioni. Garanzia valvole. Via Milano 19. 43615 M

RADIO diverse lire 200, in poi; altri ultimi tipi prezzo d'occasionissima vendonsi. Sonnino 4, secondo. 29556 M

RADIORIPARAZIONI, prova valvole, qualsiasi perfezionamento, unico attrezzato laboratorio Ditella. Mazzini 44, interno. Conservate l'indirizzo. 29577 M

SINGER rientrante nuovissima vendesi metà prezzo. Piccardi 14, porta 3. 29529 M

TELA misto lino vendesi. Via S. Nicolò 13, porta 10. 76524 M

VESTITO grigio oscuro fino vendesi occasione. Genova 13, sarto. 29539 M

VOLPE polare grigia, pellicce, una visone. XX Settembre 33, secondo, destra. 29583 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

APPARECCHIO proiezione «lanterna magica» anche guasto acquistasi occasione. Tessera postale 349021. 44399 N

BILANCIA decimale 500 kg. usata acquistasi. Telefonare 3-03. 44368 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI tappezzerie, facilitazioni. Madalosso, via XXX Ottobre-angolo Torrebianca. 29546 NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 44375 NN

A. A. ASSORTIMENTO cucine matrimoniali sale pranzo salotti, singoli, fabbricazione propria, garanzia, convenienza. Ginnastica 11. 29550 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi! 76585 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, prezzi convenientissimi, perfezione, garanzia. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 29582 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130. Tarabochia 6. 29532 NN

CUCINA occasione 500, altra lussuosissima unico modello, vendonsi. Tiziano 14. 0044326 NN

CUCINA usata con marmi, lavamani completo marmo, vendonsi subito causa partenza. Giustinelli 1, porta 5. 76530 NN

CUCINE assortite, nuove creazioni, vendonsi prezzi irrisori. Crispi 51, falegname. 29554 NN

LETTO finissimo, lavabo, vendonsi. Battisti 9, primo, sinistra, 9-16. 44402 NN

LETTO sgabello ottone massiccio, modernissimi; cucina nuovissima, vendonsi causa trasferimento. Esclusi rivenditori. S. Nicolò 27. 29547 NN

MATERASSI lana nuova 130, vegetale 65, occasionissima. Tarabochia 6. Mobili. 29532 NN

MATRIMONIALE bellissima garantita vende falegname prezzo di vera occasione. Via Alessandro Vittoria 3. 76512 NN

MATRIMONIALE tre porte noce vendesi con garanzia. Pondares 21, falegname. 76562 NN

MATRIMONIALE moderna comperasi se occasione. Genova 11, porta 8, Indrigo. 76529 NN

MOBILI studio fornimento completo occasione cercansi. Cassetta 29395 NN Unione Pubblicità. 29395 NN

MOBILI diversi, pelliccia uomo, vestiario. Felice Venezian 23, porta 8.

MOBILI diversi, letto una piazza, semicupo vendonsi. Scoglio 1, pianoterra. 76570 NN

PIANINO usato comperasi, indicare prezzo. Offerte libretto 505950 fermoposta Trieste. 76584 NN

PIANINO ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 76556 NN

STUDIO completo libreria, scrittoio, cartelliera, poltrona, vendesi occasione. Tiziano 9, pianoterra, destra. 29581 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BRILLANTI, oro, acquistasi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 29555 O

CARTA usata, archivio stracci, ritagli sartoria, metalli, prezzi giornata acquistansi. Artisti 11. 76581 O

CASSEFORTI, bottiglie, damigiane, fiaschi acquistansi. Via Pane 6, telefono 4526. 1308 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

TESSUTI: cercansi ogni provincia capaci produttori vendita al consumatore, pagamento contanti; rateali. Forte provvigione. Esigonsi persone introdotte, buone referenze. Scrivere: Cassetta 38 B, Unione Pubblicità italiana, Torino. 5672 P

20-35 giornaliere guadagneranno ambi sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis, Roma. 5070 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA 4 porte, 4 marce, vendesi giornata. Autorimessa d'Azeglio 13. 76421 Q

BALILLA trimarce lusso perfettissima vende privato. Esclusi mediatori. Sonnino 40. 76534 Q

TOPOLINO apribile piena efficienza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44392 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. NEGOZIO camicerie mercerie eccetera, acquistasi. Palma, Goldoni 10, primo. 76516 R

ACCORDIAMO cessioni stipendio doppie anche a non statali, massima convenienza, rapidità, discrezione. Rivolgersi: «Fondiaria», Trieste, XX Settembre 4, telefono 7125. 44388 R

AVVIATISSIMA azienda rateale confezioni, tessuti, articoli casalinghi causa partenza cedo prezzo condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 29486 R

AZIENDA agricola Jugoslavia permuterei stabile oppure tenuta Italia. Cassetta 29523 R, Unione Pubblicità.

GIOVANE praticissimo alimentari, 30 anni, conoscenza lingue, triestino, assumerebbe consegna negozio previa cauzione. Offerte Cassetta 29521 R, Unione Pubblicità. 29521 R

SALONE parrucchiere per signora avviatissimo, ottima situazione, vendesi a Fiume causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29280 R

TRATTORIA, giardino, giuoco bocce, splendida posizione, piccole spese, piccolo prezzo, vendesi vera occasione. Cage Sanità, Sandro. 44359 R

10-20.000 cercansi per affare commerciale lucrosissimo. Scrivere: Cassetta 29540 R. Unione Pubblicità. 29540 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA, villa e casetta cercansi. Cassetta 29575 S, Unione Pubblicità. 29575 S

CERVIGNANO, affittasi, vendesi, ottima posizione, villetta signorile nuova costruzione, sei vani, cucina, lisciaia, bagno, acqua potabile, luce elettrica, volendo termo, terreno cintato metri 450. Scrivere: Lazzari, Muscoli, Cervignano. 44345 S

FONDO per casa, altro per villa, cercansi. Cassetta 29575 S, Unione Pubblicità. 29575 S

TERRENI con fabbricati industriali, città, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76588 S

VILLA tre grandi quartieri, con vasto giardino coltivato, paraggi piazza Oberdan, vendesi o permutasi casa città. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 29504 S, Unione Pubblicità.

VILLE nuove diversi appartamenti, garage, rendita 6.50 netto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76566 S

VILLETTA Scorcola 4 stanze, bagno installato, accessori, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76550 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA 35-enne, piacente, sola, buona, sposerebbe gentiluomo affettuoso, intelligente, posizione sicura, massimo 50-enne. Cestinansi anonimi. Cassetta 29512 U, Unione Pubblicità.

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 28857 U

DOMANI al Politeama Rossetti

La «20th Century Fox» presenterà la più forte, incisiva, vibrante realizzazione cinematografica

Il giuramento dei quattro

con **LORETTA YOUNG**
RICHARD GREENE
GEORGE SANDERS

Spettacolo eccezionale!

Un supergiallo:

IL 13° INVITATO

Protagonista **GINGER ROGERS**

Segue:

spalancate gli occhi! *Il secondo* **FILM IN RILIEVO**

Grande produzione METRO

Oggi al SUPERCINEMA PRINCIPE

La voce più forte

22 — **Maria Gaioso Polleri**

Franco comprese che quella era la sua bambina. L'aveva immaginata così, con quei capelli biondi, la morbidezza della pelle rosea e delicata, i tratti del viso soffusi della grazia dolente di Ines.

— Nina Rocchi? — chiese mentre le sue labbra tremavano.

— E' giù in paese. Che desidera, signore?

Anche la giovane contadina doveva aver compreso di chi si trattava, forse era stata avvertita in precedenza da Ines.

— Allora... — esclamò Franco — la bambina della signora morta in questi giorni?

— Eccola. — rispose la donna — Su, Franca, va dal signore.

Franco si curvò verso la piccola a guardarla trepido e attento, la bimba, a sua volta, lo fissava come ipnotizzata. Ad un tratto Franco le tese le mani, prese quelle della bambina che stringevano ancora la gonna della balia, la trasse lentamente a sè. La piccina si avvicinò riluttante, con una smorfia deliziosa della boccuccia in fiore e gli occhi pensosi di una persona grande. Quando il padre l'alzò tra le sue braccia non si ribellò, solo puntò subito le due manine sul petto di lui, per evitare il bacio ch'egli voleva darle. Egli allora senza insistere, le accarezzò i riccioli con la mano destra che aveva libera e portandola con sè si allontanò verso il limitare del pianoro. Il vento burrascoso scompigliava i fili d'oro della testina rotonda.

— Come ti chiami? — chiese Franco commosso.

— Franca. — rispose la piccina senza timidezza e con chiara pronuncia.

Quella vocina acuta, quella grazia gentile del visetto volto verso di lui, rianimarono nel violinista uno slancio spontaneo di tenerezza. Serrò la piccina sul suo petto, la baciò con fervore. Questa volta la bambina non si schermì, cinse con le sue braccine il collo del giovane, come se quella effusione di affetto fosse stata da essa attesa e le fosse dovuta.

Da due o tre giorni mancava delle carezze della mamma e non le avrebbe provate mai più. Il cuore di Franco si intenerì ancor più a questo pensiero, una lacrima spuntò nei suoi occhi. Quella creaturina non aveva più che lui.

Tratto tratto la sua mente era attraversata dai ricordi della sua pena, dalla dolorosa perplessità che gli veniva dall'incerta situazione, ma il mondo nel quale fino a ieri aveva vissuto, e le cose famigliari, le vedeva in una lontananza confusa, mentre il paesaggio, così insolito per lui, che si stendeva giù giù fino al mare, era vivido e illuminato. Olivi e pini, il paese pittoresco agglomerato sulla scogliera, le sponde battute dal vento e dall'onda; e quell'infanzia abbandonata fra le sue braccia, che non avevano mai sollevato piuma più lieve e più dolce al tatto, erano le forme concrete del presente.

La bimba avva afferrato un lapis d'oro che spuntava dalla tasca della giacca di Franco e lo aveva preso tra le mani. Lo voltava e lo rivoltava con curiosità. Lo splendore del metallo prezioso sembrava averla affascinata.

— E' mio. — mormorò con un fil di voce.

— E' tuo, cara. Vedi come luccica. E scrive. Verrai con me, imparerai tante cose, scrivere, suonare, come la tua povera mamma. — mormorò Franco a se stesso, sopraffatto dalla commozione.

Silenzio intorno, solo il vento a raffiche tornava come un avvertimento.

Ad un tratto la piccina lasciò cadere a terra l'oggetto che l'aveva divertita, cominciò a guardarsi intorno inquieta e impaurita, poi grosse lacrime corsero sulle gotine rosee.

— Mammina, mammina... — cominciò a gridare.

Franco cercò di calmarla, ma non sapeva da che parte cominciare.

— Io sono il tuo papà. — disse infine con espressione quasi solenne e con gli occhi umidi.

— Papà, — ripetè la bambina quietandosi — papà, papà...

Si comprendeva che quella parola le era stata insegnata e ripetuta sovente.

Allora Franco, con voce tremante, cominciò a interrogarla e Franca, tornata tranquilla, parlò della mamma, della barca, del vecchio con la pipa e con la canna da pesca. Parlava chiaro senza balbettare e deformare le parole.

— Mammina buona, papà buono. — affermò ad un tratto.

Poi parlò ancora del bagno nell'acqua che faceva ciac, ciac, e del cane che faceva bau, bau.

E con le manine continuava ad accarezzare il volto di Franco che se la stringeva tra le braccia, col cuore pieno di una tenerezza sconosciuta.

Finalmente stanca la piccina si addormentò posando il capino biondo sulla spalla del padre.

Allora lentamente il violinista, col suo dolce carico, tornò verso la casa di Nina Rocchi.

Quando il dissesto finanziario del ragionier Vergas fu noto, pochi se ne meravigliarono a Genova, ove da un pezzo si sospettavano le peripezie dei suoi affari.

Egli iniziò volontariamente la liquidazione, vendette ogni cosa, oltre le fabbriche, anche i mobili ed i quadri di valore del suo appartamento del palazzo Doria.

Tra i conoscenti si fecero molti commenti, ma la voce generale non gli fu contraria, perchè egli, per colmare il passivo, spogliò sè è la famiglia d'ogni capitale e danneggiò in tal modo il meno possibile i creditori.

I Vergas vennero via dal loro bell'appartamento e si domiciliarono in una casa di campagna nei dintorni di Voltri, più precisamente verso Acquasanta, di proprietà di Luisa.

La casa, sdegnata negli anni passati anche come villeggiatura, era molto semplice all'esterno ed all'interno e sperduta in mezzo alla campagna, lontano da ogni centro abitato.

Benchè Vergas fosse riuscito ad ottenere un impiego in una Società Industriale, era necessario ridurre al minimo le spese. Con dolore Luisa aveva dovuto declinare l'idea di affittare un appartamento, anche modesto, in città, cosa che avrebbe desiderato per non condannare Litta a tanta desolata solitudine.

Perchè, pur non dovendo soffrire nè il freddo, nè la fame, essa comprendeva come fosse necessaria una buona dose di adattamento, per passare dal dolce dorato benessere della ricchezza a quella vita quasi claustrale.

E Litta, nei frangenti che avevano capovolto il suo sistema di vita, non trovava pace e non per il sacrificio di vivere in solitudine e di rinunziare alle comodità ed alle distrazioni alle quali era abituata, ma solo per la delusione e l'amarezza che la scomparsa di Franco, la mancanza d'ogni sua notizia, metteva nel suo cuore.

Le lettere ch'essa aveva inviato a Napoli ed a Milano insistendo per avere notizie, nella tema ch'egli fosse caduto ammalato, le erano state respinte con su scritto: «assente». Una raccomandata non era stata ritirata ed era stata respinta al mittente. Cercava di giustificare quel silenzio, quell'assenza, con le ipotesi più strane, ma ogni giorno che passava cresceva il suo tormento.

I genitori e Tina avevano già azzardata l'ipotesi che Conti fosse stato avvertito in tempo delle condizioni finanziarie di Vergas e si fosse ritirato prima della catastrofe, per non trovarsi obbligato ad apparire più nobile e disinteressato di quanto non fosse e costretto a sposare una Litta povera.

Ma Litta si era mostrata talmente incredula, stupita e sconvolta di una simile insinuazione, sul suo viso si era dipinta una così terribile sofferenza, ch'essi non avevano osato ripetere l'accusa.

Qualche cosa in lei resisteva alla possibilità, di giudicare Franco in tal modo, benchè non potesse non arrendersi all'evidenza d'un allontanamento non giustificato, nel momento preciso in cui la sua ricchezza, vera od apparente, era sfumata.

La fanciulla, che ogni mattina si svegliava con una piccola speranza, che la nuova giornata le portasse qualche notizia che tutto spiegasse, vedeva scendere la sera con sempre rinnovata disperazione.

Un vortice di pensieri, ragionamenti e ricordi le turbinavano in capo, le stancavano la mente, le gelavano il cuore. Era stata fino a poco tempo prima nella serenità di un destino felice, adorata dai genitori, sana bella e gentile, oggetto d'ammirazione per chi l'avvicinava, aveva ottenuto l'amore di un uomo che stimava, ammirava, credeva d'eccezione, non un timore, nè un dolore l'avevano sfiorata, non conosceva giorni tristi, nè notti insonni. Il primo dispiacere era stata la partenza del fratello ed ora si trovava d'un tratto nel baratro della disperazione.

La perdita della ricchezza, la rinunzia ai passatempi, agli abiti eleganti, alle cose belle da cui era circondata nel passato, non erano da lei nemmeno avvertite, solo quel silenzio, quel terribile, ostinato silenzio di Franco, la riempiva di spavento.

Non sapeva che fare. Appunto per la situazione cambiata, era costretta ad un'inerzia che l'annientava.

Trascorreva lunghe ore nella sua camera, una camera fatta per accrescere la malinconia. Una stanza vasta, con una finestra a mezzogiorno, una a nord e due a ponente, queste due sfiorate dai rami dei grandi olmi ombrosi che stavano a guardia della casa antica e stormivano così forte ai venti autunnali che talvolta destavano Litta e le davano l'impressione di essere in alto mare. Pochi mobili si perdevano nella vastità dell'ambiente: il lettino nel fondo, sembrava piccolo, piccolo, il cassettone, posto nel mezzo della parete, fra le due finestre, arcano come uno stipo antico dai segreti nascosti, una libreria di noce conteneva alcuni libri vecchi ed avrebbe dovuto accogliere i volumi suoi prediletti; ma Litta non aveva avuto volontà di estrarli dalla cassa che si vedeva ancor chiusa nel vano di una finestra.

(Continua).